

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.9398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 65.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65055.67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. Istituz. L. 110.000 (festivi L. 122.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

È L'APPROVAZIONE DEFINITIVA

Tasse sui redditi ridotte dal Senato

In novembre la restituzione della prima rata
Nominie: si profila una vittoria di Spadolini

ROMA — Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge riguardante il cosiddetto «fiscal-drag», cioè la elevazione della misura delle detrazioni dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e la riduzione dell'imposta per i redditi posseduti nel 1982.

Inoltre è stato varato il decreto fiscale predisposto dal governo il 31 luglio scorso nel quadro della manovra di bilancio tendente a recuperare entro il 1982 7-8 mila miliardi di 20 mila miliardi che rappresentino lo sfondamento del «fisc» prefissato in 50 mila miliardi per la spesa pubblica.

A favore hanno votato soltanto i partiti della maggioranza governativa. Tutti gli altri si sono opposti. Il provvedimento passa ora alla camera dei deputati, ma in questo ramo del parlamento difficilmente potrà essere ratificato entro il 29 settembre, data di scadenza.

Come è noto, il decreto legge stabilisce gli aumenti già operanti per l'imposta sulla benzina, sulla birra e sulle banane; stabilisce poi aumenti della ritenuta d'acconto (20%) sui redditi e la potenziamento dell'amministrazione finanziaria.

Nel decreto approvato è stato inserito un gruppo di norme tratte dal decreto sui depositi petroliferi, bloccato lo scorso agosto alla Camera; (fu l'episodio che scatenò la crisi di governo) ed è stata anche inserita una norma che riduce gli aggravi esattoriali.

È stato invece soppresso l'articolo che concedeva una sanatoria per piccoli abusi edilizi: questo articolo sarà coordinato con un disegno di legge di analogo contenuto da tempo all'esame della Camera.

Il provvedimento sul «fiscal drag» introduce una serie di elevazioni nella misura delle detrazioni di imposta dell'irpef: 1) la detrazione spettante al coniuge a carico, non legalmente ed effettivamente separato, aumenta da 1.900 a 2.000 mila lire; 2) la detrazione per i figli minori è più consistente con l'aumentare dei figli minori; 3) la riduzione da effettuare sulla quota detraibile maggiorata per il caso di mancanza del coniuge con presenza di figli minori, viene portata da 24 mila a 48 mila lire; 4) il limite dei redditi al quale il coniuge è fiscalmente a carico, viene portato da 960 mila a un milione 350 mila lire; 5) la detrazione per le spese di produzione del reddito passa da 168 mila a 240 mila lire, conseguentemente vengono anch'essi aumentati gli importi attualmente previsti per l'ipotesi in cui alla formazione della base imponibile concorrono redditi da pensione. Tali importi passano rispettivamente da 166 mila a 168 mila lire a 258 mila e 240 mila lire.

L'onere derivante dall'attuazione di queste misure è previsto in circa 1.550 miliardi per l'82; il «rientro» si aggirerà sulle 150 mila lire e sarà versato in novembre. Il disegno di legge prevede altre detrazioni per l'82 ma soltanto a condizione che l'aumento delle retribuzioni non superino il 16%. Per il 1983 il costo complessivo dovrebbe ammontare a 2.850 miliardi.

Prattanto, novità anche per le nomine Ir, Eni, Efim. Per la presidenza dell'Iri, quasi nessun dubbio: toccherà a Romano Prodi, economista vicino alla Dc, che ha sciolto ieri le ultime riserve (di carattere familiare: la signora Prodi non voleva trasferirsi da Bologna).

Per il vertice dell'Iri, tramontate le candidature Di Donna e Forte, da via del Corso, roccaforte della segreteria socialista, è stato lanciato il ballon d'essai: Umberto Colombo, attuale presidente del Cnen, tecnico d'area Psi ma senza tessera, che Craxi avrebbe preferito al commissario uscente Gandolfi.

Per la massima poltrona dell'Efim, invece, si dovrebbe essere un congelamento di Fiacco, sostenuto a spada tratta da Pietro Longo. Fin qui i nomi che, però, da un momento all'altro potrebbero cambiare con un rimescolamento di carte che appare comunque poco probabile.

Sembra difficile, infatti, che oggi, in sede di consiglio dei ministri, venga disatteso il «pacchetto» di nomine preparato con tanta cura da Spadolini, coadiuvato per l'occasione da De Michelis e Marcora. Forse più degli stessi ministri direttamente interessati, e

proprio il presidente del consiglio ad essere soddisfatto. Spadolini è riuscito infatti a disinnescare la mina vagante delle nomine, a rispettare le promesse programmatiche fatte in Parlamento al momento del suo «bis», a rimpiazzare i vertici di enti molto chiacchierati, soprattutto per le perdite che hanno accumulato.

Inevitabile che il «pacchetto» delle nomine lascerà a qualcuno l'amaro in bocca. In casa socialista, a giudicare dalle indiscrezioni, si sarebbe aperto un vero e proprio scontro tra De Michelis e Craxi.

Il primo avrebbe sostenuto per l'Eni la candidatura di Gandolfi, bocciata da Craxi che ha lanciato quella di Colombo. Ma è difficile dire come stanno veramente le cose. Un fatto è certo: se, come pare quasi sicuro, il «pacchetto» non sarà disatteso, per Spadolini sarà una vera e propria vittoria.

F. S.

TRABALLA BEGIN DI FRONTE ALL'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE

Il mondo esige da Israele un'inchiesta sul massacro

La stampa locale, unanime, si scaglia contro il rifiuto del governo - Haddad respinge le accuse



Gerusalemme — Il premier israeliano Menachem Begin nel suo intervento di mercoledì al Parlamento (Telefoto Upi)

TEL AVIV — Da tutto il mondo si chiede ad Israele di aprire al più presto un'inchiesta sul massacro dei palestinesi a Beirut, nei campi di Sabra e Chatila. Lo chiede l'Onu, che ha convocato per oggi una sessione generale dell'assemblea sull'argomento, lo chiede la commissione politica del Parlamento europeo, che ieri ha approvato (21 voti a favore, 7 contro, 3 astenuti) una risoluzione in cui si afferma la responsabilità morale e politica del governo Begin per il massacro, lo chiedono le grandi organizzazioni ebraiche americane e di altri paesi, lo chiede Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore di nazisti».

Contro la decisione del governo Begin di non formare alcuna commissione che indaghi sul massacro, si scaglia, con un'unanimità senza precedenti, tutta la stampa israeliana, dal quotidiano laburista «Davar» al generalmente equidistante «Maariv». Per-

no lo «Yedioth Aharonot», giornale tradizionalmente vicino alla coalizione di governo, afferma che a questo punto Begin «non ha altra alternativa se non quella di chiedere le elezioni anticipate».

«Haaretz» scrive che «l'opinione pubblica decisa, ostinata, quasi isterica alla costituzione di una commissione d'inchiesta rafforza ancor più l'impressione che il premier e il ministro della difesa Sharon abbiano buoni motivi per non rivelare la verità a una commissione obiettiva, indipendente, dotata di ampi poteri».

Replicando alle accuse di mezzo mondo, ieri l'ambasciatore israeliano a Parigi Meir Rosenne ha affermato che il governo non intende nascondere nulla. «Vi sarà una verifica dei fatti, le cui modalità devono ora essere definite», ha detto Rosenne, e ha aggiunto che la stampa internazionale ha riportato soltanto una parte della risposta di Begin, il quale si è effettivamente opposto alla creazione di una commissione inquirente, «perché in Israele il giudiziario non deve interferire con il politico».

Ma se la pressione dell'opinione pubblica, che fa vacillare sempre più il governo Begin, è in modo che prima o poi la Knesset israeliana apra un'indagine, appare certo che il governo di Beirut non aprirà mai un'inchiesta sulle responsabilità della strage. Si preferisce lasciare la popolazione libanese nella certezza che autori del massacro sono gli uomini del famigerato Saad Haddad, il capo della milizia cristiano-libanese che opera nel meridione del Paese con il sostegno di Gerusalemme.

Israele invece continua ad addebitare la paternità della strage al falangismo di Gemayel. Anzi, fonti dell'esercito israeliano affermano che i governi di Gerusalemme, di Beirut, compreso il neo-Presidente Amin Gemayel, e forse anche la Casa Bianca, sanno già quale unità della falange cristiana è responsabile del massacro di Sabra e Chatila, e sanno anche il nome del comandante che ha dato l'ordine.

Ma, secondo le stesse fonti, secondo le stesse fonti, non si dice nulla per non vanificare la difficile opera di conciliazione tra le comunità cristiane e musulmane in Libano.

Da parte sua anche il maggiore Haddad, intervistato dal «Times» di Londra, nega ogni responsabilità nella strage, anche se ammette di essersi recato a Beirut Ovest, nel giorno del massacro, a bordo di un elicottero israeliano.

«Gli elementi certi dell'episodio», afferma gli interrogatori — sono: l'apportazione del velivolo militare alla sesta flotta americana; lo scoppio dell'esplosione alla stazione ferroviaria; l'assoluta indifferenza con cui il velivolo militare ha continuato le proprie

evoluzioni mettendo a repentaglio la vita dei passeggeri.

Essi domandano infine se il governo intende smettere la denuncia sull'illegitimità e pericolosità attività di alcuni velivoli militari e quali siano le indagini amministrative intraprese su questo episodio.

Anche il deputato socialista Accame ha presentato un'interrogazione ai ministri della difesa e dei trasporti sulla «mancata collisione» che si sarebbe verificata l'altro ieri in occasione del volo del Dc-9 Ati sulla linea Roma-Reggio Calabria. Accame vuol sapere se sono stati effettuati immediatamente accertamenti per stabilire la nazionalità dell'aereo.

Vuol conoscere inoltre se sono apparse analogie tra l'episodio di mercoledì ed altri precedenti episodi con particolare riferimento al Dc-9 caduto ad Ustica tre anni fa.

L'episodio accaduto sul cielo di Sorrento riporta alla memoria la tragedia di Ustica (27 giugno 1979, 81 morti), sulla quale gli inquirenti stanno ancora indagando.

Non era italiano l'aereo che ha turbato il volo del Dc-9 sul Tirreno

Due interrogazioni al governo: chi autorizza i voli degli Usa?

ROMA — Sia Nato sia il comando della Sesta flotta Usa stanno conducendo una rapida inchiesta per appurare se l'aereo che si è presentato mercoledì pomeriggio sul radar del controllo aereo a una ventina di chilometri dalla Stessa quota (8800 metri) del Dc 9 dell'Ati in volo da Roma a Reggio Calabria era o meno un aereo militare americano.

La VI flotta sta muovendo in queste ore verso il Mediterraneo orientale e la circostanza rende l'indagine più difficile.

Al comando Nato di Napoli rispondono: «per ora non possiamo dir nulla».

L'aeronautica militare ha già fatto sapere che nessun aereo militare italiano incrociava l'altro ieri in quel cielo. Al ministero dei trasporti e dell'aviazione civile dichiarano che «il ministro attende un rapporto». Anche se non si è trattato di una reale «interferenza» tanto che il volo, dopo la virata e proseguito regolarmente fino a Reggio, l'episodio ha innescato ancora una volta la polemica sulla sicurezza del traffico aereo sul Tirreno.

Il comandante Dino Mesturino, vice-presidente e direttore della commissione tecnica dell'Anpa (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale, che raggruppa il 90 per cento dei piloti italiani, afferma che «la misura è colma» e reclama la creazione di un centro di coordinamento tra i diversi organismi (italiani e stranieri) che operano nei nostri cieli e una completa copertura radar.

Il discorso da fare non è quello di sapere se poteva scapparsi l'incidente o meno. Il problema è quello di garantire la sicurezza di fare in modo che episodi del genere non accadano».

L'Anpac ritiene che non ci sia una effettiva volontà di porre fine a questo problema da parte dei trasporti e della difesa: per questo motivo Mesturino — che ha informato stamane il comitato esecutivo sulla vicenda del Dc-9 — si recherà dal ministro dei trasporti Balzamo per sollecitare ancora una volta la necessità di un coordinamento per il controllo aereo e una completa copertura radar dei nostri cieli.

«Non è più possibile procrastinare questa situazione. La nostra proposta è di riunirci e discutere con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei voli. Accettare il concetto che nei nostri cieli ci sia un altro organismo di controllo, per altri voli, di cui noi non sappiamo nulla, è come dire ad un pilota: vai tranquillo perché quel-sono bravi e ci pensano loro a non provocare incidenti».

Andrea Attioni, portavoce dell'Anav (Azienda nazionale di assistenza al volo) spiega che «l'aereo sconosciuto si è comportato come se fosse effettivamente sotto il controllo radar delle navi e si è mosso come se sapesse di trovarsi in una zona di traffico civile perché ha mantenuto le distanze di sicurezza».

NELLE PAGINE INTERNE

Gruppo Fiat: utili per 90 miliardi

La Fiat ha confermato il suo ruolo di azienda leader in Europa: dopo un 1981 positivo, ha «tenuto» anche nel primo semestre di quest'anno. E quanto emerge dal bilancio consolidato per il 1981 e dalla relazione semestrale, esaminate ieri dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli.

Il bilancio consolidato Fiat, presentato quest'anno per la prima volta, indica un fatturato di oltre 20 mila miliardi complessivi e un utile netto di 90 miliardi. Gli occupati nel gruppo Fiat in Italia e all'estero, rispetto al giugno di un anno prima, sono diminuiti di circa 23 mila unità.

A pagina 15

Lega jugoslava: richiamo all'unità

La «leadership» jugoslava deve ritrovare l'unità nel giudizio sui modi di superare la grave crisi economica, che rischia di incoraggiare spinte centrifughe anche sul piano politico: questo il monito lanciato da Mitja Ribicic, capo di turno della Lega dei comunisti, alla vigilia del comitato centrale. Denunciando l'esistenza di contrasti di fondo sulla conduzione, egli ha anche raccomandato che il partito non perda il contatto con la classe lavoratrice, in quanto una divaricazione del genere è all'origine del «male polacco».

Perdura intanto la tensione nella regione del Kosovo, da dove continua l'emigrazione dei serbi.

A pagina 19

MANCA ANCORA UNA COMPLETA COPERTURA RADAR DEI CIELI

I piloti protestano «La misura è colma»

Non era italiano l'aereo che ha turbato il volo del Dc-9 sul Tirreno

Due interrogazioni al governo: chi autorizza i voli degli Usa?

ROMA — Il gruppo parlamentare del Pdup, in una interrogazione ai ministri dei trasporti e della difesa, ha chiesto di sapere se, «dopo le numerose denunce circa l'intrusione di velivoli militari americani nelle aeree destinate al traffico civile, abbiano preso dalle autorità militari statunitensi assicurazioni e garanzie sulla condotta del loro apparecchio».

Nel documento i parlamentari fanno presente che ieri il Dc-9 dell'Ati in navigazione sulla linea Roma-Reggio Calabria ha evitato una drammatica collisione con un ignoto velivolo militare solo per l'abilità del pilota che ha immediatamente cambiato rotta virando di 90 gradi.

Gli elementi certi dell'episodio — afferma gli interrogatori — sono: l'apportazione del velivolo militare alla sesta flotta americana; lo scoppio dell'esplosione alla stazione ferroviaria; l'assoluta indifferenza con cui il velivolo militare ha continuato le proprie

evoluzioni mettendo a repentaglio la vita dei passeggeri.

Essi domandano infine se il governo intende smettere la denuncia sull'illegitimità e pericolosità attività di alcuni velivoli militari e quali siano le indagini amministrative intraprese su questo episodio.

Anche il deputato socialista Accame ha presentato un'interrogazione ai ministri della difesa e dei trasporti sulla «mancata collisione» che si sarebbe verificata l'altro ieri in occasione del volo del Dc-9 Ati sulla linea Roma-Reggio Calabria. Accame vuol sapere se sono stati effettuati immediatamente accertamenti per stabilire la nazionalità dell'aereo.

Vuol conoscere inoltre se sono apparse analogie tra l'episodio di mercoledì ed altri precedenti episodi con particolare riferimento al Dc-9 caduto ad Ustica tre anni fa.

L'episodio accaduto sul cielo di Sorrento riporta alla memoria la tragedia di Ustica (27 giugno 1979, 81 morti), sulla quale gli inquirenti stanno ancora indagando.

Non era italiano l'aereo che ha turbato il volo del Dc-9 sul Tirreno

Due interrogazioni al governo: chi autorizza i voli degli Usa?

GIURA FEDELTA' AL LIBANO IL FRATELLO DEL LEADER ASSASSINATO

Amin Gemayel neo Presidente Rinvio dello sbarco francese

I primi «parà» della forza di pace bloccati dalla presenza di truppe israeliane



Amin Gemayel

BEIRUT — Ieri il nuovo Presidente libanese Amin Gemayel ha giurato fedeltà alla Repubblica con un discorso nel quale ha chiesto il ritiro di tutti gli eserciti stranieri e ha promesso di rinsaldare i legami di amicizia fra il suo paese e il resto del mondo arabo.

Il Libano, occupato da truppe israeliane e siriane, sta tornando lentamente alla normalità dopo sette anni di guerra civile e quattro mesi di bombardamenti e di stragi che hanno accompagnato l'offensiva scatenata da Israele contro i palestinesi.

Ieri sera doveva giungere un primo contingente di 350 paracadutisti francesi, avanzanguardia della forza multinazionale costituita per riportare l'ordine a Beirut dopo l'invasione israeliana e il massacro nei campi palestinesi. Ma i soldati hanno rinviato il loro arrivo perché le truppe israeliane si saranno ritirate. «Sarebbe stato meglio se se ne fossero andati oggi», ha commentato un portavoce dell'ambasciata francese a Beirut.

Domenica dovrebbero giungere nella capitale libanese le truppe italiane e americane e il resto di quelle francesi, per un totale di tremila uomini (1100 a testa per Francia e Italia e 800 per gli Stati Uniti) per prendere il controllo di Beirut Ovest. I reparti si collegheranno tra loro presso Cipro, mentre si svolgono intense consultazioni inter-francose per definire i particolari logistici del dispiegamento della forza di pace in Libano.

«Non esporto oggi un programma», ha detto Amin Gemayel al governo e al parlamento riuniti nell'Accademia militare di Raqqide, alla periferia di Beirut — «ma affermo che tutte le guerre sul suolo libanese devono finire. Tutti gli eserciti stranieri devono andarsene e l'unico potere nel nostro territorio deve essere quello che si fonda sulla legge».

Tanto il nuovo Capo dello Stato quanto la maggioranza dei ministri e dei deputati era-

no vestiti di bianco, il colore del lutto in Libano, in memoria di Beshir Gemayel, che ieri avrebbe dovuto assumere la presidenza della Repubblica ed è stato assassinato una settimana fa.

«Mio fratello Beshir ha affrontato il martirio», ha detto Amin Gemayel — «ma io mi impegno a realizzare il suo sogno», ha poi chiesto l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu per il Libano, che prevedono il ritiro delle truppe israeliane, e ha fatto appello all'unità fra libanesi per mettere fine agli scontri tra fazioni rivali che insanguinano il paese.

«L'esercito deve essere al di sopra delle parti» — ha affermato — «e al servizio degli interessi nazionali».

Ha promesso che «il Libano avrà buoni rapporti con tutti e particolarmente con gli arabi che sono i nostri vicini e con i quali abbiamo tanti interessi in comune». Questa frase, fanno rilevare gli osservatori, sembra significare che il nuovo presidente non intende firmare per il momento un trattato di pace con Israele.

Mentre il nuovo Presidente parlava, una serie di esplosioni ha fatto tremare Beirut. A sei chilometri dall'Accademia militare in cui si svolgeva la cerimonia, un deposito nel quale l'esercito aveva stipato armi e munizioni sequestrate

ai guerriglieri palestinesi è andato in fiamme. Secondo la polizia una cassa di bombe a mano è caduta dalla spalla di un soldato.

Nel deposito, secondo la radio libanese, c'era esplosivo con una potenza pari a 800 tonnellate di tritolo. La zona in cui è avvenuta la catastrofe, già devastata dai combattimenti dei giorni scorsi, è praticamente disabitata. Finora si ha notizia di trenta feriti di cui dieci gravi.

Questo è soltanto l'ultimo di una serie di incidenti del genere, e rende l'idea della situazione a Beirut, una città che continua a vivere letteralmente su una polveriera, anche se da quattro giorni non si combatte più nelle strade.

I compiti della forza multinazionale di pace sono stati discussi ieri pomeriggio fra le autorità libanesi, l'invitato americano Philip Habib e gli ambasciatori di Italia, Francia e Stati Uniti. In serata Habib è partito per Gerusalemme.

Intanto gli israeliani hanno sgombrato un altro settore di Beirut Ovest, e l'esercito libanese ha preso il loro posto.

Israele invece continua ad addebitare la paternità della strage al falangismo di Gemayel. Anzi, fonti dell'esercito israeliano affermano che i governi di Gerusalemme, di Beirut, compreso il neo-Presidente Amin Gemayel, e forse anche la Casa Bianca, sanno già quale unità della falange cristiana è responsabile del massacro di Sabra e Chatila, e sanno anche il nome del comandante che ha dato l'ordine.

Ma, secondo le stesse fonti, secondo le stesse fonti, non si dice nulla per non vanificare la difficile opera di conciliazione tra le comunità cristiane e musulmane in Libano.

Da parte sua anche il maggiore Haddad, intervistato dal «Times» di Londra, nega ogni responsabilità nella strage, anche se ammette di essersi recato a Beirut Ovest, nel giorno del massacro, a bordo di un elicottero israeliano.

«Gli elementi certi dell'episodio», afferma gli interrogatori — sono: l'apportazione del velivolo militare alla sesta flotta americana; lo scoppio dell'esplosione alla stazione ferroviaria; l'assoluta indifferenza con cui il velivolo militare ha continuato le proprie

evoluzioni mettendo a repentaglio la vita dei passeggeri.

Essi domandano infine se il governo intende smettere la denuncia sull'illegitimità e pericolosità attività di alcuni velivoli militari e quali siano le indagini amministrative intraprese su questo episodio.

Anche il deputato socialista Accame ha presentato un'interrogazione ai ministri della difesa e dei trasporti sulla «mancata collisione» che si sarebbe verificata l'altro ieri in occasione del volo del Dc-9 Ati sulla linea Roma-Reggio Calabria. Accame vuol sapere se sono stati effettuati immediatamente accertamenti per stabilire la nazionalità dell'aereo.

Vuol conoscere inoltre se sono apparse analogie tra l'episodio di mercoledì ed altri precedenti episodi con particolare riferimento al Dc-9 caduto ad Ustica tre anni fa.

L'episodio accaduto sul cielo di Sorrento riporta alla memoria la tragedia di Ustica (27 giugno 1979, 81 morti), sulla quale gli inquirenti stanno ancora indagando.

Non era italiano l'aereo che ha turbato il volo del Dc-9 sul Tirreno

Due interrogazioni al governo: chi autorizza i voli degli Usa?

ROMA — Il gruppo parlamentare del Pdup, in una interrogazione ai ministri dei trasporti e della difesa, ha chiesto di sapere se, «dopo le numerose denunce circa l'intrusione di velivoli militari americani nelle aeree destinate al traffico civile, abbiano preso dalle autorità militari statunitensi assicurazioni e garanzie sulla condotta del loro apparecchio».

Nel documento i parlamentari fanno presente che ieri il Dc-9 dell'Ati in navigazione sulla linea Roma-Reggio Calabria ha evitato una drammatica collisione con un ignoto velivolo militare solo per l'abilità del pilota che ha immediatamente cambiato rotta virando di 90 gradi.

Gli elementi certi dell'episodio — afferma gli interrogatori — sono: l'apportazione del velivolo militare alla sesta flotta americana; lo scoppio dell'esplosione alla stazione ferroviaria; l'assoluta indifferenza con cui il velivolo militare ha continuato le proprie

evoluzioni mettendo a repentaglio la vita dei passeggeri.

Essi domandano infine se il governo intende smettere la denuncia sull'illegitimità e pericolosità attività di alcuni velivoli militari e quali siano le indagini amministrative intraprese su questo episodio.

Anche il deputato socialista Accame ha presentato un'interrogazione ai ministri della difesa e dei trasporti sulla «mancata collisione» che si sarebbe verificata l'altro ieri in occasione del volo del Dc-9 Ati sulla linea Roma-Reggio Calabria. Accame vuol sapere se sono stati effettuati immediatamente accertamenti per stabilire la nazionalità dell'aereo.

Vuol conoscere inoltre se sono apparse analogie tra l'episodio di mercoledì ed altri precedenti episodi con particolare riferimento al Dc-9 caduto ad Ustica tre anni fa.

L'episodio accaduto sul cielo di Sorrento riporta alla memoria la tragedia di Ustica (27 giugno 1979, 81 morti), sulla quale gli inquirenti stanno ancora indagando.

LAGORIO ALLA CAMERA: «ABBIAMO ARMI PER OGNI EVENIENZA»

Gli italiani verso Beirut pronti anche allo scontro

ROMA — Il governo ha esposto al Parlamento la posizione dell'Italia nel quadro dell'intervento in Libano della forza multinazionale di pace. Lo ha fatto con gli interventi alle commissioni estere e della Camera (riunite in seduta congiunta) dei ministri degli esteri, Emilio Colombo, e della difesa, Delfo Lagorio.

Le rivelazioni fatte dal ministro della difesa israeliano Sharon l'altro ieri al Parlamento di Tel Aviv hanno ulteriormente inasprito la posizione dell'Italia nei confronti di Israele e dei responsabili delle stragi nei campi palestinesi. Colombo è stato infatti ancora più duro di quanto non lo fosse stato l'altro ieri al Senato, sostenendo che «la discussione intervenuta ieri al Parlamento israeliano getta

una luce sinistra sulle responsabilità israeliane nel massacro e rende più precisa, più definitiva, più diretta la nostra condanna».

Comunque l'Italia è contraria all'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite proprio per il principio di universalità che è alla base dell'organizzazione.

Inoltre una tale eventualità svuoterebbe di significato qualsiasi deliberazione dell'Onu sul problema del Medio Oriente e finirebbe con il liberare gli israeliani dagli obblighi delle decisioni stesse. Lo stesso discorso vale per la richiesta di rottura delle relazioni diplomatiche avanzate da alcune parti politiche.

Tutti i partiti della maggioranza sono schierati su posizioni critiche nei confronti di Israele. I repubblicani giudi-

cano «sconvolgenti» le ammissioni di Sharon, mentre il presidente dell'Internazionale liberale, Malagodi, ha inviato un telegramma al leader liberale israeliano Ehrlich, chiedendogli spiegazioni sulla posizione ufficiale del partito in merito alle responsabilità del massacro.

Lo sbarco a Beirut del contingente italiano è previsto per domenica prossima. Questa volta, ha precisato il ministro Lagorio, non si tratta come in agosto di garantire il ritiro da Beirut delle forze combattenti dell'Olp, ma di presidiare un territorio, di proteggere le popolazioni, di garantire alcuni punti strategici.

Quindi la forza militare assume ben altri aspetti ed, infatti, l'armamento del contingente non è composto solo di armi individuali ma di armamento medio: mortai da 120 e cannoni da 105. In sostanza Lagorio ha detto che in questa situazione, «ben più difficile e rischiosa di agosto», si può anche ricorrere all'uso delle armi. Una prospettiva — per un paese in pace come l'Italia — che non può fare piacere.

Da stasera l'aumento della benzina

ROMA — Il prezzo della benzina aumenterà probabilmente da questa sera: il ministro dell'Industria Marcora, al termine di una riunione ministeriale, ha infatti annunciato che il Comitato interministeriale prezzi (Cip) si dovrebbe riunire oggi dopo il Consiglio dei ministri. Il ministro non ha comunicato cifre. Secondo alcune stime, però, l'aumento dovrebbe essere di 20-25 lire al litro.

LA COMMISSIONE CHIEDE L'INTERVENTO DEI GIUDICI

Corona nega alla Anselmi gli elenchi dei «fratelli»

ROMA — Armando Corona, gran maestro dei massoni italiani, in viaggio all'estero, sarà forse costretto ad un precipitoso rientro, perché ieri Tina Anselmi e i suoi colleghi senatori e deputati della commissione d'inchiesta si sono arrabbiati per davvero.

Avevano chiesto al Grande Oriente gli elenchi degli iscritti e si sono invece visti recapitare una lettera, cortese ma che si vuole, ma di sostanziale rifiuto. Tra ripetute affermazioni di «disponibilità», Corona ha ricordato ai parlamentari che indagini sugli elenchi sono già state fatte dalla magistratura; che già c'è stata una fuga di nomi (pubblicata a suo tempo dall'«Espresso») per cui c'è una «denuncia contro ignoti» (come un ammonimento ai commissari...); che le schede personali proprio non possono essere consegnate.

E i commissari hanno preso cappello, sottolineando che «la massoneria pretende di sindacare estensione e limiti dei poteri» della commissione d'inchiesta. Per cui l'autorità giudiziaria sarà invitata a «sigillare» gli elenchi (una specie di sequestro cautelativo) e i parlamentari andranno a ficcarci il naso come e quando

vorranno, sia pure garantendo riservatezza e scrupolo nell'interessarsi solo dei presunti «piduisti».

E la «tirata d'orecchie» a Corona potrebbe avere seguito con una terza convocazione a San Macuto.

Per il resto della giornata, protagonista è stato il ministro Pisanò, appena reduce da una personale indagine in terra elvetica sul «caso Federici-Ciolini». Qui ha scoperto, secondo il racconto particolareggiato fatto ai cronisti, che il «superstite» dell'inchiesta della magistratura di Bologna sulla strage alla stazione ferroviaria, appunto il Ciolini — che poi ha ritrattato tutto — è stato «pagato dai comitati di sicurezza, alla servizio segreto» e con ciò si chiama in causa anche il governo, non foss'altro perché tutto è avvenuto, sempre secondo Pisanò, tramite consolato italiano a Ginevra.

A PAGINA 2

Gli altri sviluppi del caso Gelli

nevra).

Quanta milioni (in franchi svizzeri) per la libertà provvisoria e un'altra ventina alla persona costituitasi parte civile per una truffa giocatale dal Ciolini. Più i soldi per permettergli di fare la bella vita in Svizzera, racconta il «giornalista» Pisanò.

La carne al fuoco, ieri, non è stata poca. Il socialista Seppia ha tirato pure in ballo l'Opus De e il Sovrano Ordine Militare di Malta, di cui Ortolani, l'unico «grande» latitante restato tale, era ambasciatore. Seppia, e con lui il comunista Bellocchio, ha sollecitato indagini sui rapporti tra P2 e le altre due associazioni. Il sospetto è che sia Calvi che Ortolani abbiano avuto, per l'ex presidente dell'Ambrosiano, a che fare con l'Opus Dei. Due parole, per finire, sul calendario dei lavori. Nella prossima settimana la commissione studierà le carte arrivate in arrivo (tra cui quelle da Trieste) e poi deciderà le ulteriori audizioni.</

MENTRE CONTINUANO I CONTRASTI APERTI NELLA PARTE CIVILE

Il «mistero» di via Gradoli al centro del processo Moro

Una «copertura» impedisce di trovare il covo brigatista? - I segnali Morse sentiti da un'inquilina

ROMA — «Questo è un processo che non ci riguarda, è un processo vostro e perciò fatelo tra di voi». Questa dichiarazione, pronunciata in aula dai brigatisti rossi all'inizio del giudizio per la strage di via Fani e per il sequestro e l'assassinio dell'onorevole Aldo Moro, si è rivelata ora una specie di premonizione. Difatti nell'aula del Foro Italiano sembra che ci si stia dimenticando degli imputati, delle loro vittime innocenti, delle loro sanguinose gesta per lasciare il campo a giochi politici più o meno velati.

Nelle file della parte civile si sono formati due gruppi contrapposti: il primo capeggiato dall'avvocato Fausto Tarisano, comunista, che insiste insieme con il collega Giuseppe Zupo i familiari di alcune vittime di via Fani; il secondo formato dagli avvocati dello Stato, da quelli della Democrazia cristiana e dei congiunti degli altri morti, che chiedono soltanto la punizione dei responsabili del loro lutto.

Da una parte si tende a mettere sotto accusa gli apparati dello Stato e la stessa Democrazia cristiana, sulla scia delle affermazioni della signora Eleonora Moro, la quale sostiene che nulla di concreto era stato tentato per salvare la vita del marito, quasi ci fosse una volontà di foggliere di mezzo. Altri hanno affermato addirittura che le Brigate rosse altro non sono che le esecutrici di un complotto destinato a eliminare un uomo scomodo. Dall'altra si cerca di mantenere il processo nei suoi binari naturali, che sono quelli di un accertamento della verità, della fondatezza delle accuse, della punizione dei colpevoli.

In questo duello — per il momento — sembra prevalere la prima fazione. Quasi tutte le sue richieste sono state infatti accolte e l'indagine della corte di assise presieduta dal dottor Severino Santipichi ha scavato in profondità anche su quei punti che secondo taluni, con processo hanno poco a che fare o che comunque riguardano risvolti destinati ad essere oggetto di separate inchieste giudiziarie.

Lo scontro tra le due parti è stato determinato dalla misteriosa vicenda di via Gradoli. C'è qualcuno che afferma come ha osservato il presidente della corte, che il covo delle Brigate rosse era stato scoperto dalla polizia ancor prima di quel 18 aprile giorno in cui intervennero i vigili del fuoco per bloccare una perdita d'acqua. In altre parole — per motivi che nessuno però ha chiarito — ci sarebbe stata una «copertura» che impedì di mettersi sulle tracce dei terroristi che tenevano segregato l'onorevole Moro.

Si sostiene anche che il giorno successivo al suo sequestro giunse al ministero degli Interni una segnalazione anonima che indicava l'esistenza di un covo brigatista in via Gradoli. Ecco perché la mattina del 18 marzo una squadra di poliziotti del commissariato Flaminio Nuovo ebbe l'ordine di perquisire quel caseggiato. Inoltre, doveva considerarsi singolare il fatto che un'inquilina avesse segnalato agli agenti la provenienza di «segnali Morse» da uno degli appartamenti vicini al suo.

L'inquilina in questione si chiama Lucia Mokbel, è nata a Porto Said, ha dichiarato di occuparsi di import-export e di frequentare per il suo lavoro alcune ambasciate, come quella di Norvegia e del Cile. All'epoca dei fatti viveva al numero 96 di via Gradoli, sullo stesso pianerottolo in cui fu scoperto il covo. Ha raccontato che quattro o cinque giorni dopo la strage di via Fani fu svegliata di notte da un ticchettio.

«Mi convinse che si trattava di segnali Morse» ha detto la teste. «Li conoscevo perché un mio amico ufficiale di Marina me li aveva fatti ascoltare alla radio. Mi ripromisi di

andare il giorno successivo in questura, dove avevo un amico, il commissario Elio Cioppa, per raccontargli quanto mi era capitato. Ma la mattina seguente arrivò un gruppo di poliziotti per ispezionare il caseggiato. Raccontai a loro la storia dei rumori notturni; decisi di scrivere un biglietto al dottor Cioppa, che affidai alle guardie perché lo recapitassero in questura. Un paio di mesi più tardi, quando già il covo era stato scoperto, incontrai in un ristorante il dottor Cioppa; gli chiesi se avesse avuto il mio messaggio; mi rispose di non aver ricevuto nulla».

La squadra che il 18 marzo si recò in via Gradoli era composta dal maresciallo Domenico Merola, dal vice brigadiere Ferdinando Di Spirito, dagli appuntati Domenico Fir-

mani e Domenico Colucci e dalla guardia Michele Di Muccio. A tutti e cinque, una volta chiamati a testimoniare, è stato chiesto notizie sulla storia riferita dalla Mokbel. In coro hanno replicato di non aver mai sentito parlare di segnali Morse e di non aver mai avuto biglietti da recapitare al commissario Cioppa. La donna, quando il presidente le ha chiesto di indicare il poliziotto al quale aveva affidato il biglietto, ha detto che non era nel gruppo. Il dottor Santipichi a questo punto ha perso un po' le staffe, facendo presente alla teste che, se il suo racconto era esatto, doveva essere per forza uno dei cinque presenti ad aver ricevuto l'appunto. «Non proprio debbo fare un nome, allora scelgo...», ha cominciato a dire la Mokbel. Ma il

presidente l'ha interrotta bruscamente: «Lei non deve scegliere un bel niente! Può anche andare».

Al maresciallo Merola è stato chiesto chi gli avesse dato l'ordine di andare in via Gradoli il 18 marzo. Ha spiegato che fu il dirigente del commissariato Flaminio Nuovo, il vicequestore Guido Costa. Il loro compito era quello di controllare gli edifici con minipartimenti della zona, alla ricerca di covi brigatisti. Costa, sentito poco dopo, ha confermato, precisando che l'ordine non contemplava perquisizioni di appartamenti, ma solo di raccogliere notizie sugli inquilini. Le disposizioni in tal senso le aveva ricevute dall'allora questore Emanuele de Francesco, oggi prefetto a Palermo.

Paolo Elia

NICOLA BENIGNO DEL PSI FREDDATO A COLPI DI PISTOLA

Nocera: ucciso assessore fratello di un camorrista

Nell'agguato ferito di striscio anche un amico della vittima

NOCERA INFERIORE — L'assessore comunale alla nettezza urbana e al cimitero del Comune di Nocera Inferiore, Nicola Benigno, è stato ucciso a colpi di pistola poco dopo le 15 di ieri in un agguato avvenuto nei pressi della sua abitazione a Nocera Inferiore. L'assessore era stato eletto nella lista del Psi al consiglio comunale della cittadina salernitana.

Nell'agguato è rimasto ferito anche un amico della vittima Franco Bandini, di 63 anni, di Nocera Inferiore, che si trovava insieme con l'assessore ucciso. L'uomo è stato ferito di striscio alle spalle ed è stato ricoverato nell'ospedale «Sant'Elisabetta» di Nocera Inferiore. Le sue condizioni non sono gravi e guarirà in cinque giorni.

Secondo una prima ricostruzione dell'agguato, Nicola Benigno aveva partecipato nella tarda mattinata, a una riunione in municipio in relazione allo sciopero dei netturbini dei giorni scorsi. Stava, quindi, facendo ritorno a casa a bordo della sua Opel «Kadet», sulla quale aveva preso posto anche Franco Bandini, un suo amico che gli aveva chiesto un passaggio in auto.

In prossimità del casello autostradale, la strada è molto ripida e di conseguenza Benigno ha rallentato la marcia. All'auto si è accostato un giovane che, a quanto sembra, era da qualche tempo in agguato, vicino al cancello dell'abitazione dell'assessore.

Il giovane, senza proferire parola, ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi. Due hanno colpito alla testa l'assessore, uccidendolo; un altro ha ferito di striscio il

Bandini a una spalla. Nicola Benigno che aveva 54 anni, era fratello di Antonio, presunto «boss» camorristico dell'agguato nocerino sarebbe affilato al «clan» di Raffaele Cutolo. Arrestato un anno fa per associazione per delinquere, Antonio Benigno è attualmente detenuto nel carcere di Pianosa dove deve scontare una pena di 15 anni di carcere inflittagli dal tribunale di Salerno per reati di camorra. Il nome di Antonio Benigno figura ai primi posti della lista dei 168 personaggi coinvolti nella maxi-inchiesta sulla camorra conclusa dal giudice istruttore Castaglia di Napoli. Con quello di ieri salgono a 51 gli omicidi compiuti nel Salernitano dall'inizio dell'anno.

Sciopero Bankitalia: «27» in ritardo per gli statali

ROMA — I dipendenti statali, in particolare quelli che riscuotono lo stipendio alle provinciali della Banca d'Italia, il «ventisette» con alcuni giorni di ritardo.

Questa la conseguenza di una serie di scioperi proclamati sia dai sindacati confederali sia dagli autonomi dei dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi.

Gli scioperi sono stati proclamati a sostegno della vertenza in atto per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

OGGI LA VISITA ALL'ALTRETTANTO ANTICA CREMONA

Pertini festeggiato a Piacenza città con 2200 anni di storia

PIACENZA — «Presidente, posso darle un altro bacio?». L'innata richiesta della giovane allieva operaia dell'arsenale, bionda e carina, ha lasciato interdetti il seguito romano del Presidente della Repubblica, ma non Sandro Pertini. Accolta con un ampio e soddisfatto sorriso la richiesta della giovane, il Presidente l'ha baciata sulle guance tra gli applausi delle centinaia di persone, civili e militari, che affollavano la sala mensa dell'arsenale.

L'episodio, uno dei tanti

che hanno contraddistinto la visita ufficiale di Sandro Pertini a Piacenza per il 2200° anniversario della sua fondazione, da un'idea del clima di entusiasmo con il quale il Presidente della Repubblica è stato accolto in questa città fondata nel 218 avanti Cristo dai romani, diventata poi di duemila anni dopo un centro di iniziative economiche e sociali tra i più attivi in Italia.

La giornata piacentina del Presidente della Repubblica — che è accompagnata in rappresentanza del governo dal ministro del tesoro Mino Andreatta e che oggi sarà a Cremona, un'altra città fondata dai romani 2200 anni fa — si è snodata attraverso una serie di incontri ufficiali, come quello con le autorità cittadine in prefettura, o di folia, come il benvenuto della cittadinanza in piazza Cavalli.

In piazza Cavalli, nel cuore della città, Pertini aveva fatto un comizio nel 1956, a conclusione della campagna per le elezioni amministrative. «Alla fine ero talmente esausto che svenni e dovettero portarmi all'ospedale» ha ricordato.

Il sindaco di Piacenza Stefano Pareti, che ha dato il benvenuto a Pertini su un

Continua a Roma la protesta dei non vedenti

ROMA — «Delusione e malcontento» per le «insufficienti aperture verbali» delle autorità governative vengono espresse dall'Unione italiana ciechi (Uic) dopo il terzo giorno di «autocensura» di numerosi non vedenti nella Sala Borromini di Roma.

L'associazione, sottolineando che sono condizioni «irrimediabili» la concessione, da parte dei ministeri competenti, dei provvedimenti richiesti, avanza una serie di domande al ministro del tesoro Andreatta e a quello dell'Interno Roggioni affinché dispongano a formale copertura per l'equiparazione dell'indennità di accompagnamento dei ciechi civili assoluti a quella dei ciechi di guerra.

Inoltre l'Uic sollecita al presidente della commissione bilancio del Senato la copertura finanziaria per quella di riordinamento dei centralisti telefonici, che è in discussione alla commissione lavoro del Senato.

COLLOQUII IN CARCERE PER PREPARARE LE STRATEGIE

Uno stuolo di avvocati a difesa di Licio Gelli

Il collegio allargato a Vilfredo Vitalone e a Fabio Dean

GINEVRA — Nel carcere ginevrino di Champ Dollon, Licio Gelli ha avuto ieri un lungo colloquio con i suoi difensori, l'avvocato Maurizio di Pietropaolo e gli svizzeri professori Poncet e Bonnat per concordare, secondo quanto si è appreso a Roma, la linea difensiva in previsione del prossimo esame della domanda di estradizione.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i ricorsi che l'avvocato di Pietropaolo ha predisposto contro il mandato di cattura per cospirazione politica ed altro emesso nel gennaio del 1982 contro Gelli, e contro il successivo provvedimento del giugno con il quale il capo della massoneria è accusato di concorso in truffa per quanto riguarda la compravendita delle azioni della Savio Assicurazioni.

Nessuna iniziativa difensiva legale hanno predisposto in merito all'ordine di cattura che la magistratura di Milano ha emesso nei giorni scorsi contro Gelli, accusandolo di concorso in bancarotta fraudolenta in quanto fino a questo momento tale provvedimento non è stato notificato al «venerabile maestro» della P2.

Nel corso della riunione con i suoi difensori Licio Gelli ha accolto la richiesta dei suoi avvocati di allargare il collegio difensivo in Italia, tenuto conto della numerosa vicenda giudiziaria che lo riguardano. La nomina è caduta sul prof. Fabio Dean, di Perugia, e sull'avv. Vilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano Claudio Vitalone.

Nel carcere di Ginevra si è recato nella tarda mattinata

anche il ministro plenipotenziario italiano in Svizzera dott. Ferdinando Mor, il quale ha raccolto le procure speciali rilasciate da Gelli agli avvocati Claudio Di Pietropaolo e Michele Saponara per costituirsi a Milano nel giudizio di opposizione alla dichiarazione dello stato di insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano.

A questo proposito c'è da registrare che i magistrati milanesi i quali indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano sono rimasti riuniti ieri per tutta la mattinata e anche nel pomeriggio per fare il punto delle indagini fin qui svolte: sia relativamente ai risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, sia per quanto riguarda la posizione di Licio Gelli e Flavio Carboni.



PARADOSSALE «CASO» NEL MILANESE

Fabbrica cancerogena? Non si sa, i controlli sono finora «proibiti»

«Comunicazione» all'amministratore della ditta

MILANO — Per avere impedito ad alcuni funzionari dell'Usl (Unità socio-sanitaria locale) di entrare nei reparti della fabbrica, l'amministratore delegato dell'industria chimica Sias di Poglietta (Milano), Alberto Falcidia, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Il provvedimento è stato preso dal pretore di Milano Michele Di Lecce nell'ambito di una inchiesta in seguito all'esposto presentato dal medico del lavoro Edoardo Bal, funzionario dell'Usl di Melzo (Milano).

La vicenda si innesta nella polemica scoppiata nei giorni scorsi in seguito alla presa di posizione dell'Associazione lombarda degli industriali, che contesta ai funzionari dell'Usl il diritto di entrare nelle varie aziende per eseguire controlli in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

All'inizio del mese il comune di Poglietta invitò l'Unità sanitaria numero 58 (quella di Melzo) ad eseguire una mappatura dei rischi nelle fabbriche della zona per vedere se sia possibile trovare una motivazione all'alta cancerosità manifestata negli ultimi tempi fra gli abitanti.

Coordinatore della commissione Usl fu nominato il dottor Bai, che, presentatosi insieme ad alcuni collaboratori alla Sias (una ditta con circa 500 dipendenti), si è visto bloccare nella «sala quadri» con divieto assoluto di entrare nel reparto e parlare con il personale.

I PROVVEDIMENTI PER LE ABITAZIONI E L'EDILIZIA

Il Pci sull'equo canone: «La riforma entro l'anno»

«Coinvolti» Iacp, legge sui suoli, abusivismo, risparmio-casa

ROMA — Immediata ripresa dei lavori parlamentari e varo entro il 31 dicembre di tutti i provvedimenti legislativi urgenti in materia di politica della casa e dell'edilizia compresa la riforma dell'equo canone: questa la proposta, avanzata dal Pci, per uscire dalla stasi che caratterizza il mercato immobiliare.

A presentarla ieri, nel corso di una conferenza stampa, è stato il senatore Lucio Libertini, responsabile del settore casa, territorio e infrastrutture. Il Partito comunista chiede, quindi, che entro il 15 ottobre i gruppi parlamentari concordino una tabella di marcia dei lavori, organizzandoli in modo di alternare le questioni da discutere nei vari giorni della settimana.

«Coinvolti» nel colpo di acceleratore che il Pci intende dare all'approvazione delle misure di politica abitativa, sono la riforma degli Iacp (istituti autonomi delle case popolari), la legge sui suoli, il progetto di riforma dell'equo canone, il disegno di legge sull'abusivismo e quello suo risparmio-casa. Vediamoli uno alla volta.

Riforma dell'equo canone — La soluzione avanzata dal Pci è quella di ridurre le possibilità di disdetta per giusta causa, favorendo contemporaneamente il pronto rilascio dell'immobile per bisogno diretto del proprietario e dei suoi figli. Un modo, questo, di conciliare le esigenze degli inquilini con quelle dei piccoli proprietari.

L'equo canone dovrebbe poi essere esteso a tutto il mercato, obbligando ad affittare ad equo canone i proprietari di più di due appartamenti. Sanzione prevista in caso di inottemperanza all'obbligo, un inasprimento del carico fiscale per gli alloggi lasciati vuoti.

Edilizia pubblica — Entro novembre — ha sostenuto Libertini — è necessario che la commissione lavori pubblici della Camera chiuda la discussione sulla legge di riforma degli Iacp, che sono sull'orlo della bancarotta finanziaria.

Intanto il Partito comunista ha presentato un disegno di legge, composto di un solo articolo, con il quale viene ripristinato il diritto al riscatto per tutti coloro che lo avevano acquistato prima della legge 513 del 1977, e che all'epoca erano legittimati assegnatori degli alloggi.

Legge sui suoli — Confermata l'opposizione al progetto Nicolazzi, il senatore Libertini ha sottolineato la convergenza tra il loro disegno di legge e quello socialista. Proprio per approfondire i punti di accordo con il Psi la sezione trasporti, casa e infrastrutture del Pci, ha proposto alla direzione socialista un incontro per definire una piattaforma comune.

Disegno di legge sul risparmio casa — In considerazione della crisi che investe il movimento cooperativo — ha detto il senatore Libertini — è necessario estendere le risorse destinate all'edilizia agevolata, con particolari misure a favore dei cittadini con reddito inferiore ai 18 milioni annui.

Abusivismo — Un iter parlamentare piuttosto rapido è previsto per il disegno di legge sull'abusivismo: il Pci si è infatti impegnato a consentire una veloce approvazione del provvedimento alla Camera. Come contropartita, il governo ha però accettato di sopprimere le norme del decreto fiscale e quelle della legge finanziaria '83 che riguardavano questo argomento.

TIVOLI: ARRESTATI QUATTRO DIRIGENTI E DUE OPERAI

Clinica come una «banca» per truffare i più anziani

ROMA — Gli amministratori e due operai della casa di cura per anziani «Medicus Hotel» di Tivoli, accusati di illeciti amministrativi, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo in collaborazione con quelli della locale compagnia. L'ordine di cattura per malversazione, truffa, ricettazione, estorsione e appropriazione indebita è stato emesso dal sostituto procuratore dott. Davide Jori.

Sono l'amministratore unico Achille Tricca, di 78 anni, di Marino; il direttore amministrativo Gianfranco Santi, di 42, di Busseto (Parma); il direttore del personale Pasquale Lancellotti, di 56, di Napoli; l'economo Adriano Riva, pregiudicato, di 44 anni, di Sesto San Giovanni (Milano); gli operai Leandro Teodoro e Emidio Flaminio, entrambi di 29 anni e tutti e due pregiudicati.

L'inchiesta della magistratura era cominciata due mesi fa dopo la scomparsa di Gianfranco Santi, che si allontanò con i fondi della clinica (alcune decine di milioni di lire).

Gli amministratori della «Medicus Hotel», infatti si facevano consegnare — da anni — libretti al portatore e di conto corrente, nonché danaro contante, dai loro ospiti dicendo che la direzione della casa di cura avrebbe dato loro un interesse maggiore di quello offerto dalle banche ai «clienti», per tacitarli, i disonesti amministratori davano soltanto — a fine anno — una modesta cifra, dicendo loro che i conti non erano stati fatti e che avrebbero riscosso tutto insieme.

Si è appreso inoltre che nella cassaforte della clinica, i carabinieri hanno sequestrato oggetti preziosi di provenienza illecita. La Regione Lazio, per l'assistenza agli anziani, versava alla clinica alcune centinaia di milioni di lire al mese.

La disgrazia era avvenuta in un pioppeto situato in località Cienecchia. Il ragazzo, in compagnia di alcuni amici di famiglia, stava passeggiando nel bosco; il padre, convinto che egli fosse alle sue spalle, ha sparato una fucilata mirando ad un fagiano.

VERCELLI — E' morto all'ospedale di Vercelli Sergio Marone, il ragazzo non ancora quindicenne colpito per sbaglio domenica scorsa da una fucilata del padre.

La disgrazia era avvenuta in un pioppeto situato in località Cienecchia. Il ragazzo, in compagnia di alcuni amici di famiglia, stava passeggiando nel bosco; il padre, convinto che egli fosse alle sue spalle, ha sparato una fucilata mirando ad un fagiano.

IL TAR DEL LAZIO SPIEGA PERCHÉ HA RESPINTO TUTTI I RICORSI

Non c'è pericolo per la popolazione dalla centrale nucleare a Montalto

ROMA — I temuti pericoli che potrebbero derivare alla pubblica incolumità dalla costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro non hanno alcuna ragione d'essere. Le indagini tecniche svolte nella zona in questi anni anche da una commissione formata da esperti del Cnen e presieduta dal professor Felice Ippolito hanno dimostrato che non c'è alcun pericolo e che il sito prescelto per la costruzione è idoneo allo scopo.

Lo ha affermato la prima sezione del Tribunale amministrativo del Lazio nella motivazione della sentenza con la quale, tempo fa, ha respinto i ricorsi di coloro che si opponevano alla costruzione della centrale. Si tratta dell'amministrazione comunale di Montalto di Castro, del comitato cittadino e di alcuni residenti della zona, i quali, tra l'altro, si erano opposti all'esecutività del provvedimento con il quale il ministro dell'Industria aveva disposto la ripresa dei lavori, in precedenza sospesi in seguito alle numerosissime opposizioni nei confronti della realizzazione della centrale nucleare. I ricorrenti avevano sostenuto, tra l'altro, che la decisione di far riprendere i lavori competeva al Consiglio di Stato e non al ministero dell'Industria, in quanto era stato il massimo organo amministrativo dello Stato a confermare la sospensione in seguito a due ordinanze del sindaco di Montalto di Castro.

Secondo il Tar, il dicastero è invece intervenuto legittimamente, tant'è vero che lo stesso sindaco di Montalto, quando emise le ordinanze, riconobbe che la valutazione responsabile degli accertamenti doveva essere operata dalle autorità competenti, e cioè — osserva la motivazione — evidentemente dal ministero dell'Industria con il supporto tecnico del Cnen.

Nella motivazione si aggiunge che «il presidente del Cnen ha proceduto alla nomina della commissione di indagine in ossequio al puntuale invito del ministero, tra i cui poteri c'è anche quello di approvare tali nomine».

I giudici del Tar respingono poi quella parte dei ricorsi nei quali si sosteneva che i re-

sponsi della commissione non erano accettabili, in quanto fatti «a tavolino» e comunque formulati da un organo del quale facevano parte due persone che avevano partecipato alla scelta di Pian del Gangiano quale sede della centrale.

Secondo la motivazione, la commissione ha svolto diligentemente i lavori e i due suoi membri messi sotto accusa «hanno svolto solo attività di impulso e di coordinamento del comitato scientifico consultivo».

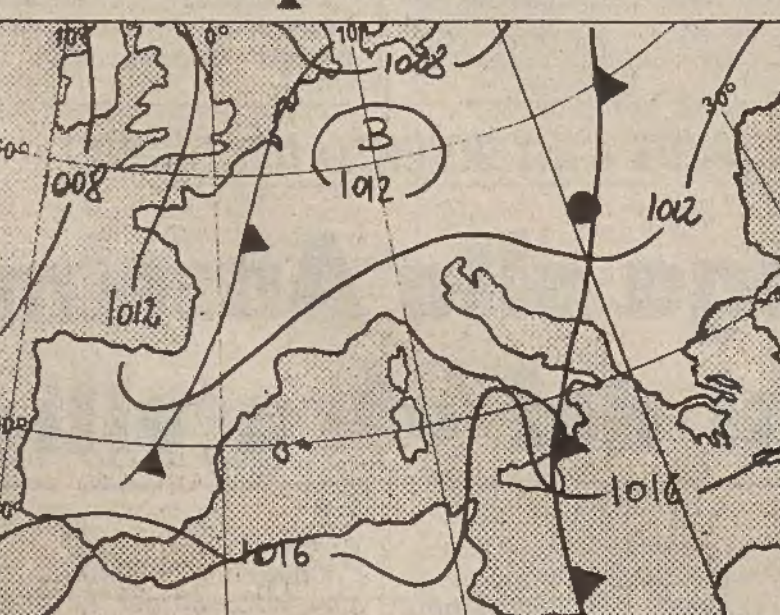
Il Tar, infine, si sofferma a fare considerazioni sul rischio che, secondo i ricorrenti, deriverebbe dal fatto che la zona prescelta per la centrale sarebbe sismica. «Il temuto rischio va quanto meno ridimensionato», dice la sentenza, «dalla carta neotettonica d'Italia risulta che la linea tettonica trascorrente tra Perugia e Montalto di Castro, scoperta dai ricercatori del Cnen, risulta appartenere a un gruppo di presunte linee di significato incerto e quasi tutte inattive. Del problema si è occupata la commissione Ippolito, giungendo a escludere nella zona interessata al progetto l'attività di tale faglia».

Le previsioni del computer: il tempo del fine settimana

ROMA — Un fine settimana con tempo instabile, con maggiori possibilità di piogge nelle regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna. Sereno o poco nuvoloso al Sud e in Sicilia. E' quanto promette per domani e domenica «Afrodite», il computer meteorologico dell'Aeronautica militare che «traduce» il tempo in base a modelli matematici.

Queste, in particolare, le previsioni per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia: sabato con nuvolosità scarsa o parzialmente nuvolosa, temporanea intensificazione e possibilità di piovoschi; temperature variabili fra 23 e 24 gradi. Domenica molto nuvoloso, con possibilità di piogge e temporali; temperature massime comprese fra 24 e 26 gradi.

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità, con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche specie nelle ore pomeridiane e serali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi temporalesche nel pomeriggio sulle zone interne. Nel primo mattino foschia e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati intorno ad Ovest.

Mar: generalmente poco mosso, localmente mosso quelli ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 15, 24; Verona 17, 25; Venezia 17, 25; Milano 17, 24; Torino 16, 24; Cuneo n.p.; Genova 18, 24; Bologna 19, 28; Firenze 18, 25; Pisa 17, 25; Ancona 15, 25; Perugia 14, 25; Pescara 13, 30; L'Aquila n.p.; Roma 17, 27; Roma Fium. 19, 26; Campobasso 15, 22; Bari 17, 25; Napoli 15, 25; Potenza 12, 20; S.M. Leuca 22, 26; R. Calabria 20, 30; Messina 23, 29; Palermo 24, 27; Catania 21, 31; Alghero 20, 28; Cagliari 19, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 10, 19; Atene s. 20, 30; Beirut s. 24, 28; Belgrado s. 16, 28; Berlino s. 10, 19; Bruxelles c. 10, 17; Buenos Aires c. 8, 18; Il Cairo s. 13, 31; Chicago s. 6, 16; Copenhagen s. 8, 14; Dublino s. 5, 15; Francoforte c. 7, 18; Ginevra c. 10, 22; Helsinki s. 11, 15; Gerusalemme s. 15, 28; Lisbona s. 18, 24; Londra s. 11, 18; Los Angeles s. 20, 18; Madrid s. 13, 36; Città del Messico c. 12, 20; Mosca s. 10, 22; New York p. 13, 19; Oslo s. 2, 13; Parigi c. 9, 18; Pechino s. 23, 31; Rio de Janeiro c. 16, 24; San Francisco c. 11, 18; San Paolo c. 14, 21; Stoccolma s. 11, 17; Sydney c. 9, 17; Tel Aviv s. 20, 29; Vienna c. 15, 24.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

RUBRICA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

A 50 ANNI DALLA MORTE DI GIUSTINO FORTUNATO

Mezzogiorno di uno che amò questo Sud

Cinquant'anni fa, nel 1932, morì a Napoli Giustino Fortunato, cinquantatreenne, uno dei pochissimi uomini politici che l'Italia ancora monarchica avesse saputo forgiare e del quale si possa, a tutt'oggi, vantare. Ma moriva con lui, anche se la definizione può sembrare un tantino eccessiva, l'idea stessa di quel « meridionalismo » che Fortunato aveva letteralmente « inventato », per la quale spavalidamente aveva combattuto per vent'anni in Parlamento e per quaranta sulle pagine scritte, lui, allievo di Settembrini e De Sanctis, amico di Sonnino e di Franchetti all'epoca di « Unità nazionale », e di « Rassegna settimanale ».

Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano — comparve a sue spese, nel 1911, da Laterza. Era una raccolta dei suoi discorsi parlamentari, un'opera ancora oggi fondamentale, anzi indispensabile per comprendere i problemi del nostro Profondo Sud, in cui si legge che « fortunatamente non è più chi denda i non molti che primi vollero, fu detto, « regalare » allo Stato Italiano una « questione meridionale », in questo giorno d'accordo con Salverini (e presagio inconscio, dei « giorni dell'ira », quelli del terremoto del 23 novembre 1980 in Basilicata e in Campania, come ricorda Giovanni Russo).

Il meridionalismo, si diceva, A Rionero in Vulture, civilissima cittadina della Basilicata dove Fortunato nacque il 4 settembre del 1848, si avverte ancora l'aria, la presenza del grande studioso, commemorato in questi giorni da Manlio Rossi Doria. Affittuari del Tavoliere erano i suoi, ricchi borghesi e proprietari terrieri, ma nella Basilicata dove si trapiantarono nacque, visse e operò anche uno dei più famosi protagonisti del brigantaggio postunitario, Carmine Crocco, brigantaggio che Fortunato studiò nei suoi complessi aspetti, e che in quel lavoro ebbe spesso vicino anche Benedetto Croce, legato a lui da profonda stima e tenerezza, tanto che ebbe a scrivere, don-

Benedetto, che « Giustino Fortunato fu il primo, forse, a denunciare pubblicamente l'arretratezza e quella che lui chiamava, amaramente, l'« inferiorità » dei « suoi » paesi, l'andamento irregolare della piovosità, l'aridità del clima, la scarsità dei terreni fertili: ma anche, assieme a queste componenti « naturali », la disgregazione sociale, l'inadeguatezza e l'impreparazione delle classi dominanti, la mancata soluzione dell'annosa questione demaniale, l'influenza della malaria sul sottosviluppo, la scarsità di capitali da investire nell'agricoltura, la scarsità della rete ferroviaria ».

Il lettore curioso può trovare queste acute, lucide e quanto mai prevegenti osservazioni in « Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano » (ristampato da Vallecchi nel 1973), ma soprattutto nei quattro volumi del « Carteggio » edito in questi giorni da Laterza, a cura di Emilio Gentile.

È un documento umano, e insieme politico e storico. Nemico, deciso oppositore dell'intervento libico e, più tardi, dell'intervento italiano nella Grande Guerra, fu sempre percorso da dubbi. Diciassettenne, scriveva a Cesare Cantù per chiedergli consiglio « del modo più vero che si possa studiare la storia, e del modo più retto che si possa giudicare dei fatti ».

Contro il Male, da qualunque parte lo trovasse, Giustino Fortunato si oppose sempre, con la forza della Ragione, e mai con la ragione della Forza. Anche per questo prese parte nel 1925 alla ricostituzione del Partito Liberale. Antifascista sino al '32, anno della sua morte, come lui ce ne furono pochi: scrisse che il fascismo (parole da meditare ancor oggi) non fu una « rivoluzione », bensì una « rivelazione », con ciò interpretando la verissima idea che il fascismo riportava alla luce il volto autentico dell'Italia reale, che sessant'anni di vita unitaria non erano riusciti a cancellare.

Giorgio Polacco

Il lettore curioso può trovare queste acute, lucide e quanto mai prevegenti osservazioni in « Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano » (ristampato da Vallecchi nel 1973), ma soprattutto nei quattro volumi del « Carteggio » edito in questi giorni da Laterza, a cura di Emilio Gentile.

È un documento umano, e insieme politico e storico. Nemico, deciso oppositore dell'intervento libico e, più tardi, dell'intervento italiano nella Grande Guerra, fu sempre percorso da dubbi. Diciassettenne, scriveva a Cesare Cantù per chiedergli consiglio « del modo più vero che si possa studiare la storia, e del modo più retto che si possa giudicare dei fatti ».

Contro il Male, da qualunque parte lo trovasse, Giustino Fortunato si oppose sempre, con la forza della Ragione, e mai con la ragione della Forza. Anche per questo prese parte nel 1925 alla ricostituzione del Partito Liberale. Antifascista sino al '32, anno della sua morte, come lui ce ne furono pochi: scrisse che il fascismo (parole da meditare ancor oggi) non fu una « rivoluzione », bensì una « rivelazione », con ciò interpretando la verissima idea che il fascismo riportava alla luce il volto autentico dell'Italia reale, che sessant'anni di vita unitaria non erano riusciti a cancellare.

Giorgio Polacco

DIBATTITO AD ALTISSIMO LIVELLO AL CENTRO DI MIRAMARE

Supergravità, che forza! Son quattro forze in una

Primi riscontri sperimentali per la teoria che rappresenta il sogno estremo della fisica



« Sì, certo, c'erano degli interessi in noi tre. Van Nieuwenhuizen si occupava di aspetti quantitativi della gravitazione, io e Dan Freedman ci occupavamo di supergravità e di gravitazione. Volevamo vedere se era possibile estendere la teoria sulla gravitazione di Einstein con una teoria supersimmetrica, che collegasse la gravitazione alle altre forze della natura. E così nacque quest'articolo pubblicato su "Physical Review" nel giugno del '76 ».

« Lacoste » giulla su pantaloni azzurri, mozzicone di sigaro in bocca, 37 anni, Sergio Ferrara non ha perso una virgola del suo accento romano nonostante siano ormai parecchi anni che vive e lavora soprattutto all'estero: prima a Parigi, dopo la laurea, dove studiò alla Scuola normale superiore; poi al Cern di Ginevra, il Centro europeo per le ricerche nucleari, dove sta ormai da quattro anni.

Il suo nome è legato appunto alla prima formulazione teorica della supergravità, elaborata assieme all'olandese Peter Van Nieuwenhuizen e all'americano Daniel Z. Freedman, allora entrambi alla State University di New York, a Stony Brook. Tutti e tre sono stati tra i docenti che han preso parte alle due settimane del corso sulla supergravità tenutosi a Miramare, al Centro di fisica teorica.

La supergravità, in sostanza, è uno schema matematico che unifica la forza gravitazionale — quella che ci fa stare coi piedi per terra — e che lega tra loro stelle e pianeti — alle altre tre forze fondamentali della natura: le forze elettromagnetiche, che attraggono e respingono le particelle elettricamente cariche; le for-

ze nucleari deboli, che spiegano l'emissione di particelle nel decadimento di un elemento radioattivo; le forze nucleari forti, che tengono assieme protoni e neutroni nel nucleo dell'atomo.

Tutti i fenomeni naturali si possono ricondurre a queste quattro interazioni fondamentali. Il sogno estremo del-

La Cina s'è desta

All'inizio di settembre, a Sciangai, si è svolta la terza edizione del « Marcel Grossmann Meeting », a tre anni di distanza da quella tenutasi a Miramare. Vi hanno preso parte trecento fisici di ventisei nazioni. Una kermesse imponente, che ha consentito di intrecciare legami più stretti con la comunità scientifica cinese, rimasta per troppi anni ai margini del progresso.

Dice Sergio Ferrara, che vi ha preso parte: « Per i cinesi, supergravità e supersimmetrie sono cose ancora molto nuove, ma essi dimostrano grande interesse per queste teorie sull'unificazione delle forze, per motivi anche filosofici. Ciò che è loro mancato, nel passato, è lo scambio di informazioni con il resto del mondo. Per questo sentono il bisogno di contatti diretti con l'Occidente, e per questo, da qualche anno in qua, si vedono cinesi al Cern, e adesso anche qui a Miramare ».

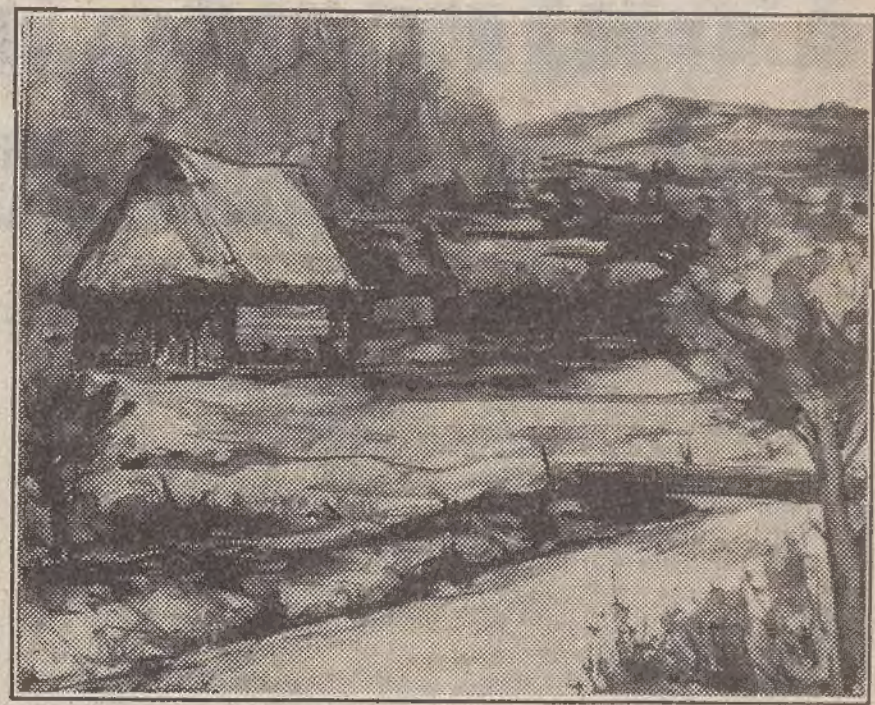
Chi si è dato un gran da fare, in questi anni, per contribuire a far uscire la scienza cinese dall'isolamento cui l'aveva costretta la rivoluzione culturale, sono stati tra gli altri due fisici cino-americani, Chen Ning Yang e Tsung Dao Lee. Presero giovanissimi il premio Nobel nel 1957: Yang aveva 35 anni, Lee 31.

Entrambi impararono la fisica da Enrico Fermi, a Chicago, quando — negli ultimi anni di vita, prima di morire nel '54 per un cancro allo stomaco — il fisico italiano aveva cominciato ad accostarsi allo studio delle particelle elementari. Ora l'eco di quell'insegnamento lontano nel tempo è giunto a giovani di terre ugualmente lontane.

F. Pag.

Taccuino

Dalle Ande alle Alpi



Esposne da stasera al Centro Barbacan di Trieste il pittore Marino Spadavecchia: propone olii, acquerelli, tempere ed encausti, e i soggetti sono nature morte, paesaggi carnici e motivi tratti dalla tradizione latino-americana ed andina, a conferma della profonda suggestione che il mondo sudamericano, col quale Spadavecchia è stato a diretto contatto per 25 anni, ha esercitato sulla sua arte.

Nato a Bergamo nel 1909, Spadavecchia si considera però triestino, essendo giunto giovanissimo nella nostra città. Ha frequentato l'Accademia delle belle arti a Venezia, ha operato con particolare impegno nel settore della cartellonistica (vincendo un secondo premio, negli Anni '30, ai concorsi nazionali per i manifesti della Mostra del Mare di Trieste), ha collaborato con Cadornin alla realizzazione dei mosaici dell'abside di San Giusto.

Nel dopoguerra, si è trasferito in Sud America, stabilendosi in Venezuela e successivamente in Perù; qui ha fondato e diretto l'Accademia delle belle arti nell'ambito dell'università di Huanuco, impegnandosi anche nel settore della decorazione e in quello della progettazione monumentale, oltre che nella pittura « pura » e nell'arte del manifesto.

Rientrato nel '73 in Italia, Spadavecchia si è stabilito a Forni di Sopra: sua attività prediletta, nella bella cittadina carnica, la realizzazione di « murali » dedicati alle tradizioni e ai vecchi mestieri del luogo.

La mostra al Centro Barbacan, allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, rimarrà aperta fino al 10 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 in quelli festivi, Lunedì chiuso.

Sopra, « Selva peruviana ».

Lucca: l'élite degli scultori

LUCCA — A Lucca, al « Centro Ragghianti », si aprirà tra alcuni giorni una grande mostra di scultura italiana contemporanea che si ricollega alle mai dimenticate tradizioni nostre all'aperto realizzate in questa città negli anni passati. All'appuntamento, davvero eccezionale, sono stati invitati trenta riconosciuti protagonisti della scultura italiana d'oggi: da Marino Marini ad Andrea Casella, da Emilio Greco a Giacomo Manzù, da Luciano Minguzzi ad Augusto Perez, da Alberto Viani ad Arnaldo e Gio Pomodoro.

Ogni artista sarà presente con due opere: la nostra regione sarà rappresentata da Marcello Mascherini, con i superbi bronzi « Guerrieri » e « Cantico dei Cantici ».

Un'antologica per Garretto

PARMA — S'intitola « Paolo Garretto e lo spettacolo » Da Mistinguet a Mike Bongiorno (opere dal 1927 al 1970) la mostra che si apre il 2 ottobre alla Galleria Borgeglio Borgo Montassù 31 di Parma. Si tratta di un'antologica dedicata a quel finissimo illustratore e caricaturista, legato soprattutto al mondo dello spettacolo, che fu e rimane Paolo Garretto.

Nato a Napoli nel 1903, Garretto ha vissuto e lavorato in tutto il mondo, da Parigi a Londra, da Milano a New York. E' stato collaboratore delle più prestigiose riviste, da « Vogue » a « Graphic » e ad « Harper's Bazaar ».

Attivo con particolare lena negli Anni '30, Garretto è stato il garbato, vivace « ritrattista » di Mistinguet, Lyda Borelli, Petrolini, Lina Cavalieri, Maurice Chevalier (si veda la foto); ma, in anni assai più recenti, ha visualizzato con garbato humour anche i Beatles, Marilyn Monroe, Mina, Alberto Saba.

Palazzo Strozzi va a New York

FIRENZE — La Mostra mercato internazionale dell'antiquariato di Firenze sta per varare, temporaneamente e per la prima volta, l'occasione per una esposizione di antiquariato a New York, dal 29 settembre all'8 ottobre nei locali della Sotheby Parke-Bernet di New York; e ciò nell'ambito delle iniziative intere a rilanciare su più vasti mercati le Biennali di Palazzo Strozzi e di differenziare dalle altre sorte in ogni angolo del Paese.

Sussistono le premesse perché si ripetano anche in terra americana i fasti della « grande Mostra »: verrà realizzata un'assai significativa esposizione collettiva a carattere esclusivamente culturale, e senza motivazioni di vendita, alla quale hanno aderito, offrendo ciascuno un pezzo di grande rilevanza artistica, un centinaio di antiquari italiani e stranieri fra i più celebrati del mondo che hanno partecipato alle precedenti edizioni di Palazzo Strozzi.

Premio Burano: retrospettiva

VENEZIA — Per consentire una pausa di riflessione sul significato del Premio Burano, il consueto appuntamento annuale si incentrerà questa volta — anziché sull'organizzazione del concorso di pittura — su due iniziative parallele: una rassegna retrospettiva delle opere premiate e segnalate nei primi quattro storici Premi (1946, 1951, 1953, 1956) e una tavola rotonda sull'avvenire del Premio stesso.

I DIZIONARI SANSONI

Tedesco-Inglese-Francese



Scrivete Nigel Calder, noto giornalista scientifico inglese: « La teoria della supergravità sembra prefigurare un universo di grandezza finita che un giorno crollerà su se stesso, verso l'interno ». Finora le indicazioni dell'astrofisica, per la verità, sembrano opposte, favorendo invece un universo che non collassa, in continua espansione. Ma la questione non è ancora risolta. Come il problema del numero delle particelle elementari, questa è la tipica situazione che rende affascinante lo sviluppo della scienza ».

Fabio Pagan

Nelle foto in alto (di alto): Ferrara, Van Nieuwenhuizen e Freedman.

Piero Zanotto

MOSTRA ALLA BIENNALE VENEZIANA

Una casa, prego Una casa «coop»

Per la soluzione del problema casa l'unica via è la cooperazione? A giudicare dalle cifre relative allo sviluppo dell'edilizia cooperativa in questi ultimi anni, si direbbe di sì: dal 1975 a oggi si sono costruite oltre duecentomila abitazioni con questo sistema, e al momento attuale la popolazione interessata a sfruttare questa possibilità per costruirsi una casa ammonta a circa tre milioni di persone. Non sembra esserci, dunque, strada migliore per risolvere la produzione edilizia dalle crisi gravissime in cui versa, né formula più conveniente per disporre di un alloggio.

Ma quali caratteristiche ha la casa in cooperativa? E quanto costa, non solo in denaro, ma anche in problemi, sacrifici, condizionamenti, attese? E in che cosa si può migliorare? L'esperienza compiuta in questi sette anni in ogni parte d'Italia è stata raccolta in una mostra che la Biennale di Venezia (Sezione architettura) inaugurerà domani a Ca' Corner della Regina e che si intitola: « Lavorare in architettura: la cooperazione di abitazione ».

Non è il risultato di un'analisi compiuta dall'esterno: sono le stesse cooperative, raggruppate nelle tre principali associazioni nazionali, l'Aica, la Federazione e l'Ancab, ad avere realizzato la mostra, nel tentativo di compiere un bilancio generale che consenta di individuare gli errori e di perfezionare il sistema, dato lo sviluppo che questo ha avuto, e la domanda crescente di cooperazione registrata ultimamente anche a causa del persistere di situazioni che rendono quasi impossibile avere una casa in altro modo.

Proprio perché si pone come una verifica interna da parte di operatori che credono fermamente alla cooperazione edilizia come fattore di sviluppo sociale, la mostra si presenta assai ricca di notizie e di documenti, pregevolissimi insieme obiettivi promozionali, che poggiano sulla correttezza e precisione delle informazioni ai potenziali utenti, e finalità pratiche, attraverso il controllo degli strumenti usati fino a oggi, e l'aggiornamento dei metodi organizzativi, gestionali e tecnici. Il visitatore ha modo di seguire, lungo il percorso espositivo, tutto il processo edilizio, ben diviso nelle sue fasi fondamentali: la programmazione, la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione.

Una lezione di metodo e di origine agli italiani sempre più numerosi che si lasciano trascinare dall'entusiasmo per la casa in cooperativa? Non solo questo: gli operatori della cooperazione edilizia vogliono che la mostra sia essenzialmente un quadro realistico dell'esperienza cooperativa, il che significa senz'altro evidenziare la dimensione notevolissima del fenomeno e tutte le sue variabili, cioè gli interventi nel nuovo e nell'« usato », nella villa a schiera e nel grande condominio, con la grande impresa e la piccola, con le tecnologie tradizionali e coi sistemi industriali; ma significa far vedere anche risultati scendenti dal punto di vista estetico, trascuratezza nelle rifiniture, ripetitività dei modelli, banalità delle soluzioni.

Forse il « movente » della mostra è proprio l'esigenza, che con l'ampliarsi dei programmi e delle realizzazioni si è fatta più pressante, di migliorare i prodotti dal punto di vista qualitativo. Appare perciò necessario a questo punto, (e la Biennale) architettura ha saputo cogliere l'importanza della proposta) legare la cooperazione edilizia all'architettura. Non a caso la mostra è stata intitolata « Lavorare in architettura, per sottili neare, forzando l'associazione dei due termini, il distacco reale che c'è tra la progettazione di un certo livello e ciò che costituisce la massa del lavoro edilizio. E altrettanto indispensabile è considerare realisticamente la portata del fenomeno con tutte le sue implicazioni estetiche, urbanistiche, ambientali.

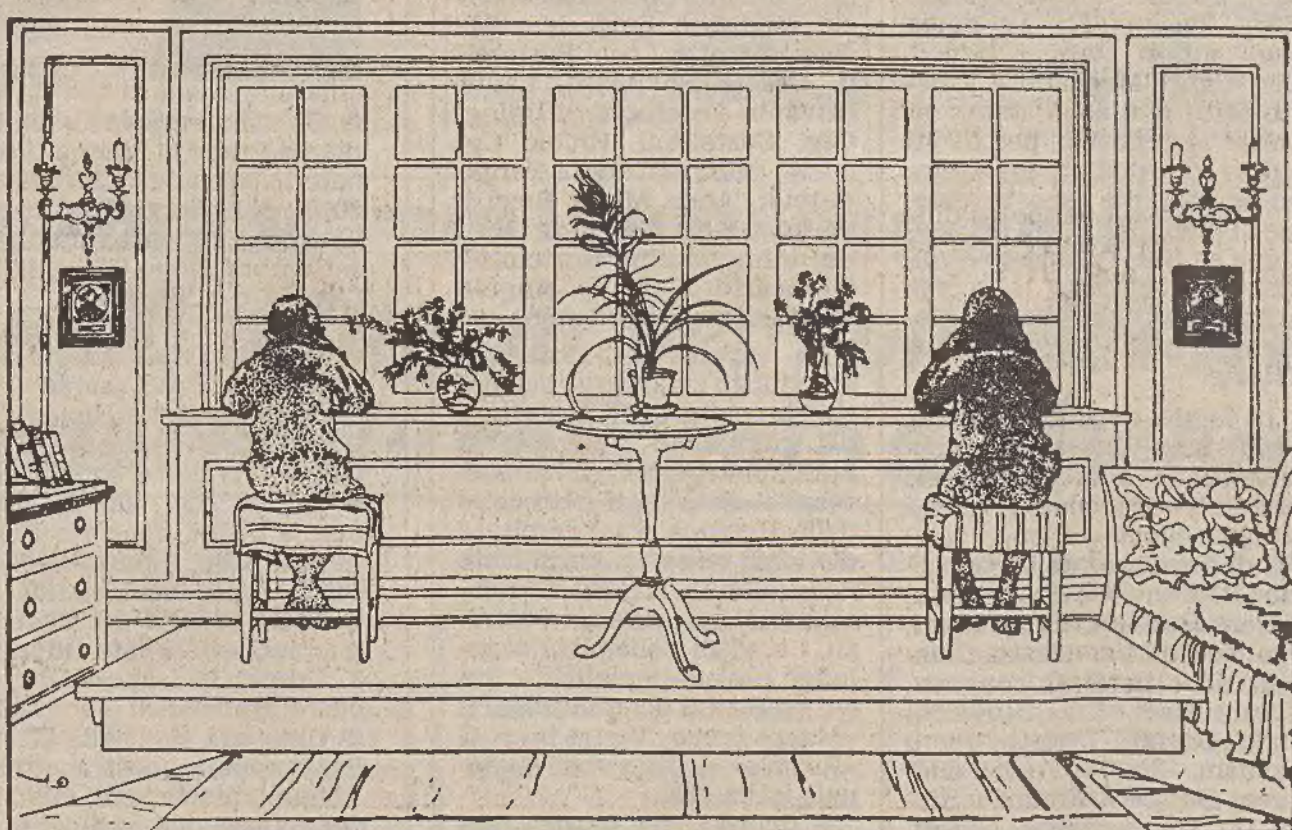
Le cooperative non si contentano però di mettere significativamente in mostra anche le loro « strutture », ma intendono attivare le possibilità di collaborazione con la categoria dei progettisti già in sede di esposizione: sono previste due tavole rotonde sulla committenza organizzata e sulla qualità edilizia, e un seminario che si terrà alla facoltà di architettura di Venezia. Poi la mostra girerà lungo la penisola, toccando numerose città e sollevando un po' dovunque i problemi dell'edilizia cooperativa, anche in relazione con le situazioni locali.

Maria Masau

PREMIO E CONVEGNO A TRENTO SULLA LETTERATURA GIOVANILE

Al ragazzino fa' pur sapere

L'importanza di un consapevole accostamento alla lettura formativa è alla radice della manifestazione trentina - In concorso oltre 300 opere presentate da 17 paesi



TRENTO — A distanza di nove anni rimane ben saldo e proficuo l'accordo stabilito tra l'assessorato alle attività culturali della Provincia di Trento e il settore di ricerca sulla lettura e letteratura giovanile dell'Università di Padova. Insieme (l'uno operativo, l'altro a livello scientifico), realizzano ogni due anni il Premio europeo di letteratura giovanile. « Provincia di Trento », che quest'anno inizierà lunedì 27 settembre, per concludersi il 2 ottobre.

Dopo alcune edizioni « di rodaggio » svoltesi a Caorle, nel '73 le due istituzioni, aprendo la loro collaborazione, vollero imprimere impulso e incisività nuovi alla manifestazione. Dice Guido Lorenz, assessore trentino: « Il Premio è venuto a inserirsi naturalmente in tutta una serie di iniziative e di realizzazioni concrete, che la Provincia di Trento aveva già attuato in questo settore, con il funzionamento di una vasta rete di biblioteche pubbliche, e poi attraverso numerose mostre, corsi per insegnanti, concorsi sempre sul tema della letteratura giovanile ».

E' certo preziosamente utile quest'idea di guardare alla formazione culturale dell'uomo partendo dai primi gradi. E' abituando il fanciullo, il ragazzo e l'adolescente alla lettura formativa che si opera per una società più consape-

vole di sé: un lavoro in profondità, dunque, per un maggior consumo a larghissimo raggio del prodotto/libro.

« Conoscere le opere della miglior letteratura europea, che le generazioni di oggi e di domani potrebbero e dovrebbero leggere — aggiunge il prof. Giuseppe Flores d'Arcais, presidente del comitato scientifico del Premio —, si-



gnifica comprendere e valutare quale nuova cultura si evolve dalla nostra civiltà, indicare una via di formazione autenticamente umanistica delle nuove generazioni.

« Ogni generazione — è sempre l'opinione di Flores d'Arcais — riscopre in sé la curiosità di Ulisse e quella di Erasmus, l'inquietudine di Mac-

beth, di Amleto e dei Karamazov, ripercorre itinerari danteschi o proustiani, s'immagina in Faust, in Candide o in San Francesco, rivoluziona i sistemi noti con Copernico o Comenio, infiora il cavallo d'Orlando o quello di Don Chisciotte... ».

« Ogni generazione europea incontra, all'inizio di questo percorso, il naso bugiardo di Pinocchio e lo specchio di Alice, i contadini delle fiabe slave e i burioni di quelle tedesche, sale sulle navi dei vichinghi e nelle barche dei pescatori di corallo, entra nella capanna di Robinson e scende ventimila leghe sotto i mari col capitano Nemo ».

Sarà in questa prospettiva, dunque, che la giuria « europea » di pedagogisti, scrittori, educatori assegnerà quest'anno il nono Premio, pescando tra le 335 opere presentate da diciassette paesi e siglate da centocinquante editori: il più alto numero di presenze fino ad oggi registrato.

I quali sono divisi in varie categorie e, oltre al Premio in assoluto (di tre milioni di lire), si divideranno altri quattro premi di 800 mila lire ciascuno: per il miglior album illustrato (sintesi tra linguaggio iconico e verbale), per la miglior opera di poesia (prodotta da giovani o ad essi rivolta), per la miglior opera divulgativa (letteratura didattica) destinata al lettore europeo in

età evolutiva, per il miglior romanzo storico o per la migliore opera monografica illustrante un tema storico o di attualità.

Va aggiunto che al Premio partecipano anche gli « inediti ». Le opere pervenute in questo settore sono 55 di tre paesi, Belgio, Grecia e Italia (che da sola ne presenta 50). Nel settore dei libri editi il nostro paese concorre con 81 opere.

E' interessante notare come l'assessorato provinciale trentino agisca per dare ad ogni volume premiato una prima spinta alla diffusione: ne acquista cioè cento copie per titolo, e le distribuisce alla rete di biblioteche di pubblica lettura disseminate nel territorio.

Di riflesso, stante l'alto numero (episodio unico in Italia) di biblioteche, vi è l'esigenza di aggiornare e qualificare i bibliotecari. Già due anni fa, in concomitanza al Premio, vi furono dei seminari, delle lezioni, sempre seguitissimi e aperti al dibattito. Questa volta è previsto, nei giorni 1 e 2 ottobre, un convegno sul tema « La fiaba: tradizione, tradizione ». Ad aprirlo saranno l'assessore Guido Lorenz e Anna Maria Bemardinis, responsabile del settore di letteratura giovanile dell'Università di Padova.

Poi, Giorgio Cusatelli parlerà delle fiabe dei Grimm in Italia: storie di streghe buone e di bambini cattivi; Fernand Tempesti discuterà su Codi traduttore, mentre sul problema della traduzione della narrativa giovanile si intratterranno Giuliana Boldrin, Laura Draghi, Donatella Zilhotto, Amma Pandolfi. Ancora: Marco Dallari si servirà di diapositive per illustrare la tradizione iconica della fiaba.

Seguirà una discussione, e sarà utile registrare i motivi di questo nuovo interesse pedagogico nei confronti dei valori formativi e immaginativi della fiaba, intesa come racconto fantastico colmo di apologeti da interpretare sulle esperienze presenti.

Giorno dopo giorno vi sarà anche una rassegna cinematografica, di film ricavati da opere letterarie. Destinata a bambini e adolescenti, è arricchita di un catalogo a schede. Ancora fiaba e fantasia, più avventura.

Piero Zanotto

CRONACHE DEL NORD - EST

CRISI REGIONALE: DIBATTITO IN CONSIGLIO E INTERVISTA AL RESPONSABILE DC PER GLI ENTI LOCALI

Confronto in aula sul «Comelli-bis»

Confermati agli stessi assessori i precedenti incarichi

TRIESTE — Alla rielezione alla Regione della giunta Comelli-bis (rimasta invariata negli assessori e nelle deleghe da ciascuno già detenute) è seguito ieri in aula un ampio dibattito — mattino e pomeriggio — sulle dichiarazioni programmatiche rese il giorno prima dal riconfermato presidente Comelli: dibattito che è spaziato soprattutto sulla composizione della crisi regionale alla luce della decisione di ampliare alla Dc le intese triestine fra i laico-socialisti e la LpT.

Questa una sintesi, in ordine cronologico, dei vari interventi.

Esordisce Stoka (Us), soddisfatto «per la soluzione in tempi ragionevoli» brevi di una crisi che la gente non ha sentito, per la ribadita unità dei sei partiti della maggioranza e per il rinnovato richiamo di Comelli a una soluzione dei problemi della minoranza slovena. Segue Cavallo (Dp), che si chiede: «Ma la crisi è risolta per davvero?». E la questione triestina è veramente chiusa oppure si tratta di una vendita della pelle dell'orso?». Tassinati (LpT) dichiara seccamente: «Ancora parole e promesse, secondo la solita sceneggiata, mentre Trieste vuole fatti concreti».

Morsili (Msi) dice dell'unità della crisi, del velleitario del laico-socialista triestino, del loro puntale ridimensionamento. Barazzutti (Pdup) rileva che l'unica novità è l'omologazione della periferia al quadro politico nazionale, per il resto non si è risolto niente, si è solo venduto fumo — dice — all'opinione pubblica, per la fretta di risolvere ad ogni costo la crisi regionale, differendo lo scioglimento dei nodi di Trieste. Ed è la volta di De Agostini (Mf): tanto rumore per nulla — dice — e solo tempo perduto: quella di Comelli una relazione — che dice e non dice: per esempio l'autonomia non si risolve con le deleghe.

Pellis (LpT) la revisione delle intese triestine ha posto la lista davanti al fatto compiuto, ma la lista insiste sulle proprie condizioni, in particolare sull'autonomia finanziaria di Trieste e sui contingenti agevolati, ma tali istanze non hanno traccia nella relazione di Comelli, «generica» e «sfumata». Casula (Msi) si dichiara perplesso per i sintomi si scollamento dell'unità regionale e per il fatto che si tende a privilegiare le crisi di Trieste e di Gorizia — così gli sembra di capire — rispetto al Friuli terremotato. Comella Puppin (Mf): «I soldi già insufficienti, per la ricostruzione del Friuli non debbono servire anche ad altre aree».

Bologna, quale indipendente eletto nelle file della LpT, si pronuncia contro gli attuali «contatti impuri» della lista e contro il «conseguente» anacronismo dei programmi originari della stessa lista. Vespasiano (Psd) esprime la piena soddisfazione del suo partito per la soluzione della crisi ma rileva un «neo»: la difficoltà di rapporti con il Psi (finivano i socialdemocratici hanno tentato tutti ieri di «rimpiangere» l'incarico del loro assessore Bertoli, già passato da supplente a effettivo a spese del repubblicano Barnaba, con l'acquisizione della delega per l'artigianato a spese del socialista De Carli. Giuricin (LpT) dichiara che la lista valuterà le nuove situazioni politiche: «Luce dei fatti concreti. Ermano (Psi) sottolinea «il senso di responsabilità che ha segnato l'azione politica dei socialisti a livello triestino e regionale».

Rossetti (Pci) dice che Trieste è stato solo lo spunto, non la causa, di una crisi regionale dovuta invece all'«assurda pretesa» della Dc di trasferire anche a livello locale il quadro politico regionale, ed è «grave» che tale pretesa sia stata soddisfatta dal Psi e dai laici. «Poi non si protesti se alle istituzioni democratiche derivano forme di discredito».

Trine Turilli (Dc) esprime la viva soddisfazione del suo partito per una soluzione della crisi regionale che è stata contestuale con l'«assurda discriminazione» della Dc triestina dalle intese locali. Una crisi non inutile, dunque, se ne è derivato il completo e

organico coinvolgimento della Dc nelle giunte triestine entro il prossimo 20 gennaio e se essa è servita a un chiarimento di fondo tra i partiti della maggioranza e per l'apertura di un confronto con i movimenti autonomistici locali.

Le sedute si è chiusa con una replica del presidente Comelli e con l'approvazione, attraverso un ordine del giorno, delle sue dichiarazioni programmatiche. Egli ha dato infine comunicazione ufficiale della riconferma delle precedenti deleghe ai vari assessori.

Giorgio Pison

D'Onofrio: «A Trieste ha vinto la ragione»

«La crisi non fu ritorsione ma verifica della solidarietà del pentapartito»

ROMA — «Lei mi chiede chi ha vinto la ragione, io non so, ma so che la ragione ha vinto la ragione, il che significa che in fondo hanno cominciato a vincere un po' tutti: nei prossimi mesi si potrà lavorare molto bene».

Francesco D'Onofrio, costituzionalista, fa parte della ristretta pattuglia di «esterni» che De Mita ha voluto al suo fianco nel tracciare la rotta della balena democristiana.

Nel suo studio-abitazione di corso Vittorio, a Roma, tutti i problemi relativi agli enti locali si intrecciano nella ricerca delle possibili soluzioni e la crisi di Trieste e della Regione hanno visto protagonista appassionato. «Sono venute tre volte a Trieste dopo le elezioni di giugno — spiega — e non è capitato per nessuna altra crisi. È una scelta che ha un significato preciso: vuol dire che le questioni, anche se di rilevanza nazionale, debbono essere discusse e risolte con i triestini ed a Trieste».

«La nascita del Comelli-bis chiude una fase politica piuttosto delicata. Quale obiettivo avete voluto perseguire?»

«Quello di ricostruire le basi di un dialogo fra i partiti nazionali e la città di Trieste. Avevamo detto: per noi non è questione di entrare o no in giunta, quello che importa è l'atteggiamento comune e solidale dei cinque partiti che sono insieme al governo a Roma e nella Regione. Questa nostra richiesta politica fondamentale a luglio non fu accolta e si preferì isolare la Democrazia cristiana».

Ma poi per ritorsione apriste la crisi in Regione... «Non fu ritorsione. A febbraio si era costituita la giunta regionale a cinque con l'intesa che i partiti avrebbero collaborato nelle situazioni locali più importanti. La decisione di formare a Trieste una giunta senza la Dc era la dimostrazione che questo impegno veniva meno alla prima verifica seria. Il problema posto dalla apertura della crisi in Regione era appunto quello di verificare se il pentapartito accettava il criterio della solidarietà. Questa richiesta è stata ascoltata ora e io ne rilevo tutto il significato politico nazionale».

«Cosa vuol dire?»

«La soluzione viene in un momento nel quale ci si chiede, dopo la crisi di governo ad agosto, se il pentapartito ha respirato politico oppure no. De

Mita ha detto ripetutamente che questa alleanza acquisita capacità operativa se riesce a individuare obiettivi comuni. Il caso Trieste era la cartina di tornasole per questi obiettivi che noi ricerchiamo. In questo senso il rilievo nazionale della priorità triestina non è emotivo ma razionale».

«Il programma che si sta definendo (pacchetto Marcora sul quale è venuta meno la pregiudiziale negativa socialista, richieste specifiche della lista, delega da parte della Regione di alcune funzioni agli enti locali) può bastare per rispondere ai bisogni della città?»

«Se la premessa è che da entrambe le parti (lista e partiti) c'è una intesa onesta nell'interesse di Trieste e provvediamo che lei ha ricordato diventeranno una cosa seria. Non prendo neppure in considerazione l'ipotesi opposta».

«C'è il sospetto che sotto sotto vogliate, voi democristiani, stabilire un rapporto prioritario con la lista. Cosa c'è di vero?»

«Per quanto mi riguarda ho avuto ripetuti colloqui con Cecovini e Giuricin e ho constatato una reciproca correttezza di stima insieme alla sensazione che se si riesce a uscire dal contesto delle ripliche l'intesa è possibile nell'interesse della città. Detto questo debbo precisare che noi non vogliamo in alcun modo una intesa speciale con la lista perché è invece necessaria la solidarietà tra i partiti del governo nazionale».

«Con la soluzione della crisi sono risolti anche i problemi della Dc triestina?»

«Credo che la Dc debba rinnovare profondamente i modi della sua presenza nella città. Ho la sensazione che il partito sia troppo chiuso in se stesso. Certo l'aver ricomposto le premesse per un dialogo con la città costituisce una seria iniziativa di fiducia per la Dc di Trieste».

Tommaso Genisio

CONVEGNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CARTOGRAFIA

Sulle mappe il disegno anche del nostro futuro

TRIESTE — Si è aperta ieri la diciottesima edizione del «Convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia», dedicato quest'anno alla cartografia tematica, vista come metodo di risoluzione per la pianificazione a livello locale, per la ricerca scientifica, per la divulgazione e per la didattica.

Al convegno, patrocinato dalla Regione, hanno collaborato il comune di Trieste, l'Associazione italiana insegnanti di geografia, l'Associazione dei geografi italiani, e gli istituti di geografia delle Università di Trieste e Udine, ha inoltre aderito il Centro interregionale di coordinamento e di documentazione per i problemi inerenti alle informazioni territoriali.

Intervenendo a nome della giunta regionale, l'assessore

Coloni ha rilevato che gli anni Settanta sono stati gli anni della cartografia regionale, mentre gli anni Ottanta stanno per diventare gli anni della cartografia a livello locale. Spetta agli enti locali infatti realizzare la cartografia tematica a grande scala per la pianificazione del loro territorio, nonché provvedere, in collaborazione con le Regioni, alla costituzione delle banche dei dati urbani e territoriali.

Coloni ha quindi illustrato il cammino della nostra regione in tale settore, iniziato negli anni '60 con la redazione della carta tecnica regionale 1:5000, strumento cartografico più urgente ora in via di completamento. Ad essa sono seguite varie realizzazioni in questo campo: agli inizi degli anni '80 dopo la realizzazione

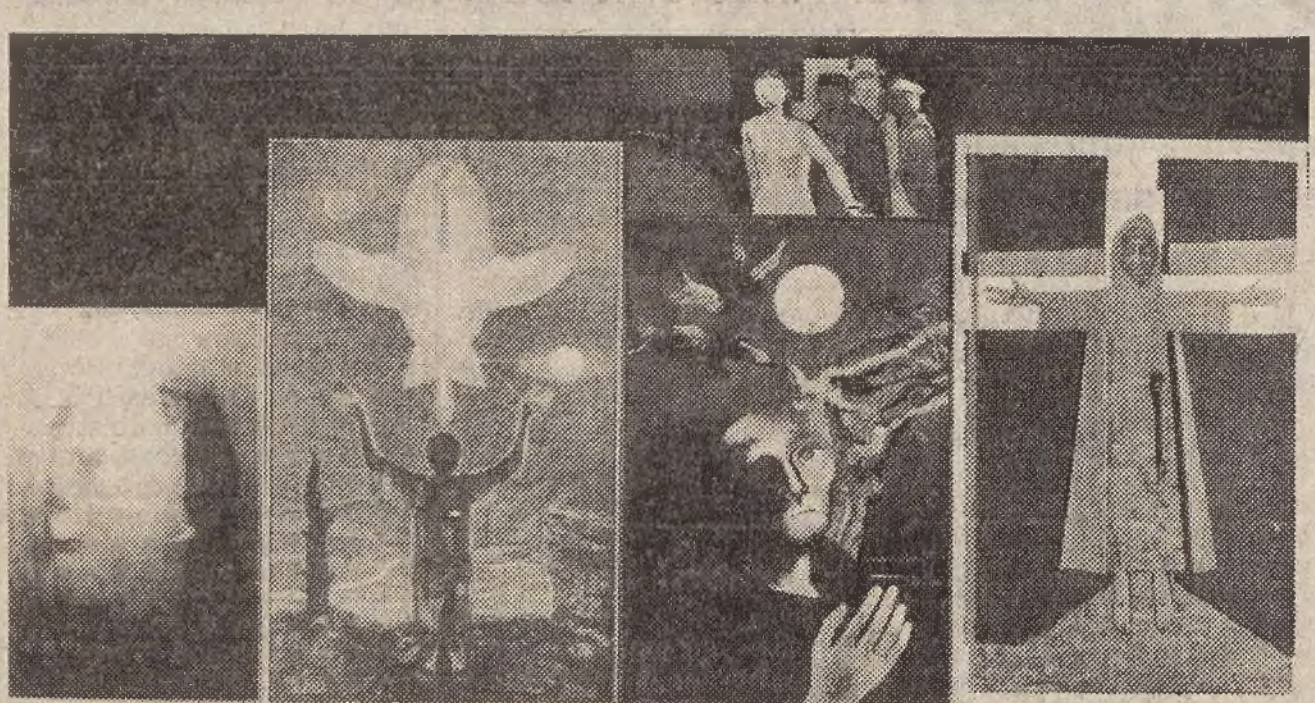
del Piano urbanistico regionale si sono rese necessarie le carte tematiche. In questo ambito — ha proseguito — particolare attenzione è stata dedicata all'agricoltura, mentre sono in corso di redazione quelle relative all'uso del suolo, delle infrastrutture agrarie e la carta di sintesi.

Coloni ha concluso dell'impegno della Regione in questo settore per il futuro. Il risultato del comune di Trieste è stato portato dall'assessore Agnelli che ha ricordato la ricca tradizione di Trieste nel campo cartografico.

I lavori veri e propri sono stati introdotti dal presidente dell'Associazione italiana di cartografia, Motta, che ha parlato di problemi teorici e pratici della cartografia tematica.

PRIMI EX AEQUO MONAI PORRO POZ E STOCCA - APERTURA IL 29 OTTOBRE A SAN GIUSTO

Mostra-concorso per onorare San Francesco



Le tele dei quattro vincitori: da sinistra Monai, Porro, Poz e Stocca

(Foto Pozzari)

TRIESTE — Fulvio Monai di Gorizia (La predica degli uccelli), Vittorio Porro di Trieste (La Verna), Arrigo Poz di Udine (Delle realtà di San Francesco) e Sergio Stocca di Trieste (San Francesco - la fede ha vinto il dolore) sono gli autori delle quattro opere classificate prime ex aequo dalla giuria presieduta dal soprintendente ai monumenti e alle antichità architetto Gino Pavan, che ha esaminato le quasi duecento tele giunte alla segreteria della mostra-concorso che si aprirà il 29 ottobre al castello di San Giusto e si protrarrà fino a dicembre, a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita del Poverello d'Assisi.

A ogni opera è stato assegnato un premio di quattro milioni. Esse saranno affidate, con il vincolo dell'inalienabilità, a quattro chiese francescane, una per ciascuna delle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, sentite le decisioni delle commissioni d'arte sacra.

La giuria, composta da Damiani, Montenero, Padovese e Tavano, ha sottolineato il fatto che la rassegna è rappresentativa delle varie correnti artistiche e ha raggiunto positivi livelli. Pertanto ha deciso di formare un ulteriore giuria per segnalazioni speciali e l'attribuzione eventuale di altri premi.

Questo l'ordine: Claudio

Nevel (Ts), Isabella Degani (Ud), Luciano de Gironcoli (Go), John Corbridge (Ts), Claudio Benito (Ud), Fred Pittino (Ud), Arrigo Buttazzoni (Ud), Luigi Martinis (Ud), Luciano Trojani (Ts), e Folco Iacobi (Ts). Le opere degli autori Romeo Daneo, Ugo Cenci Magnano e Ernesto Mitri non sono state ammesse al concorso, perché gli autori sono defunti, ma saranno ugualmente esposte assieme ai migliori disegni del concorso su San Francesco, svoltosi con successo la scorsa primavera nelle scuole elementari della provincia di Trieste.

In totale, dopo la selezione, sono state ammesse all'esposizione 64 opere, composte premiati e segnalati. A questi si aggiungono dunque i quadri di Franco Baffi, Ferruccio Benin, Ottavio Bonusa, Chiara Bressani, Paolo Cervi, Franco Chersica, Maria Chiriac, Gualtiero Cornacchini, Franz Crevatin, Giovanni Dulz, Giorgio Ferletti, Piero Frausin, Claudio Fuchs, Giovanni Gergolet, Frida Grassi, De Reya, Pietro Grassi, Lella Marson Cavalieri, Alberto Mondellini, Claudio Moretti, Gianni Pacor, Giorgio Pecchia, Alice Pascoripoli, Antonio Rodriguez, Serse Roma,

Marisa Scarfi, Giancarlo Venuto, Pedra Zandegiacomo, Paolo Zoppolato e Boris Zurlan di Trieste, Gianni Borta, Mario Erisidotti, Sergio Celus, Mario Della Rocca, Claudio Feruglio, Cirilo Iussa, Lucio Modesto, Luigi Murello, Ogo Rassatti, Lenzi Sartorelli, Cesare Spangaro, Laura Stivania Accorboni di Udine; Gigi Castellani, Ercole Colautti, Mario Di Iorio, Sergio Pascoli, Anna Maria Ricci e Maria Grazia Zecchi di Gorizia; infine Marino Bortoluzzi, Giancarlo Magri e Angelo Toppazzini di Pordenone.

La vernice della mostra avrà luogo il giorno 28 ottobre con la visita delle autorità e dei giornalisti: l'apertura al pubblico seguirà il giorno successivo. Essa ha il patrocinio della Regione e nel comitato d'onore i vescovi, il presidente della giunta Comelli, il commissario del governo Marrosu, i sindaci delle città capoluogo e altre personalità, tra cui i direttori dei quotidiani il «Messaggero Veneto» e il «Piccolo» e della sede regionale della Rai.

A ricordo della mostra sarà edito un unico catalogo, con a piena pagina, e a colori, le quattro opere ex aequo e schede biografiche-critiche, con foto in bianco e nero.

Continuano sotto il tendone innalzato in piazza Primo Maggio, a Udine, gli spettacoli (alle 16.30 e alle 21.30) del «Circorama Orfei 2000», di Liana (nella foto) e Rinaldo Orfei. La troupe circense rimarrà in città fino al 28 settembre. Dopo Udine il Circo farà tappa a Gorizia e a Trieste.

Per i «Concerti in chiesa» due gli appuntamenti in Friuli: questa sera, alle 21, nella parrocchia di Casarsa «I Cameristi» (musiche di Mozart e Haydn); domani, alle 21, nel duomo di Latisana, «Ensemble Musiche Rare» (Vivaldi e sonate da chiesa).

Questa sera, alle 21, all'auditorium Zanone, a Udine, concerto di Marcella Crudeli (pianoforte), Alfonso Mosteti (chitarra) e Pietro Sella (violoncello).

Nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine) si è aperta ieri la mostra sulle opere grafiche di Tom Phillips.

Chiuserà oggi nella galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra antologica di Getulio Alviani; questa sera, alle 21, all'auditorium della Casa dello studente, si svolgerà un dibattito con proiezione di diapositive sul tema «Alviani e le nuove tendenze dell'arte contemporanea». Intervengono Franco Farina e Getulio Alviani.

Fino al 3 ottobre, a palazzo Troilo, a Spilimbergo, resterà aperta la rassegna «Nel disegno: 1450-1950» con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, di De Pisis, Guttuso e altri.

Nel saloni di palazzo Frisacco, a Tolmezzo, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

«La riscoperta dell'Egitto nel XIX secolo. I primi fotografi» è il titolo della mostra allestita nella sala del Torchio della Casa dello studente di Pordenone. Si tratta di una raccolta di 88 rare fotografie appartenenti alla Società Kodak di Parigi e alla Soprintendenza del Museo egizio di Torino. La rassegna è organizzata dal comitato pordenonese dell'Alliance Française. Aperta fino al 15 ottobre.

Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di Passariano la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco.

Chiuserà domenica nel quartiere fieristico di Udine esposizioni la 29.a edizione della Fiera della Casa moderna. Oggi 16-23, domani e domenica 10-23.

Flori, piante, uccelli, cani, gatti, animali da cortile: questi gli «ingredienti» della quattordicesima mostra ornitologica «Città di Pordenone» che si svolgerà domenica nei locali dell'ex fiera di via Molinari, a Pordenone.

Sagra di San Francesco da domani al 3 ottobre a Pasian di Prato: domani, alle 20.30, sul sagrato della parrocchia di San Francesco spettacolo del gruppo folcloristico di Pasian di Prato; domenica raduno ippico, esibizione degli sbandieratori di San

Gli appuntamenti di fine settimana

- Trieste: il «Ramo d'oro» e l'«Artigianato artistico regionale»
- Il «Circorama Orfei 2000» a Udine - Giorgio Ariani a Pieris
- I 14 dipinti di Longhi a Mestre - Fiere e mercati nel Veneto
- I cavalli di San Marco esposti nell'Ateneo S. Basso (Venezia)

A Trieste

Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto prosegue «Il ramo d'oro» - Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst. Sono esposte una settantina di opere fra dipinti e sculture di grandi maestri contemporanei (9.30-13 e 15.30-19).

Nel sotterraneo del Bastione Lelio, al Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 17 ottobre (9.30-13 e 15.30-19) la grande mostra «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia».

Si sono aperte ieri, alla Stazione Marittima, due importanti mostre: «Le carte dell'impero» - La cartografia tra amministrazione e tecnica. Trieste nel '700 e «La produzione cartografica in Italia». Resteranno aperte fino al 30 settembre.

L'orchestra del teatro comunale Giuseppe Verdi terrà domani, alle 20.30 al Verdi, il primo concerto sinfonico dopo la pausa estiva. Sul podio si alterneranno due maestri: Gundarlis Poné e Massimo de Bernart.

Lunedì prossimo, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista svizzero Lionel Rogg.

Domani, alle 18.30, nella galleria Carthusiana (via Marconi 16) inaugurazione della rassegna grafica dell'incisore Mario Baldan. Chiuderà il 7 ottobre (Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Que sto pomeriggio, alle 18.30, al Centro Barbaean (Piazza Barbaean 4), vernice della mostra antologica del pittore triestino Marino Spadavecchia. Chiuderà il 16 ottobre (Feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Nelle sale di «de Zucco antiquari», in via del Teatro 4, domani alle 17, si svolgerà un'asta di antiquariato (dipinti dal XVII al XX secolo, porcellane, ceramiche e miniature). Esposizione ancora oggi (10-13 e 16-20).

Domani, alle 19, partiranno da piazza Unità i concorrenti che parteciperanno al settimo rally del Carso e dei Colli orientali. La partenza vera e propria però sarà data a Cividade alle 20.30. L'arrivo è previsto al Castello di San Giusto alle 6.30 di domenica.

Da domani al 2 ottobre, a palazzo Cozzani, si svolgerà l'ottava edizione della mostra micologica del Carso.

In Friuli

Continuano sotto il tendone innalzato in piazza Primo Maggio, a Udine, gli spettacoli (alle 16.30 e alle 21.30) del «Circorama Orfei 2000», di Liana (nella foto) e Rinaldo Orfei. La troupe circense rimarrà in città fino al 28 settembre. Dopo Udine il Circo farà tappa a Gorizia e a Trieste.

Per i «Concerti in chiesa» due gli appuntamenti in Friuli: questa sera, alle 21, nella parrocchia di Casarsa «I Cameristi» (musiche di Mozart e Haydn); domani, alle 21, nel duomo di Latisana, «Ensemble Musiche Rare» (Vivaldi e sonate da chiesa).

Questa sera, alle 21, all'auditorium Zanone, a Udine, concerto di Marcella Crudeli (pianoforte), Alfonso Mosteti (chitarra) e Pietro Sella (violoncello).

Nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine) si è aperta ieri la mostra sulle opere grafiche di Tom Phillips.

Chiuserà oggi nella galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra antologica di Getulio Alviani; questa sera, alle 21, all'auditorium della Casa dello studente, si svolgerà un dibattito con proiezione di diapositive sul tema «Alviani e le nuove tendenze dell'arte contemporanea». Intervengono Franco Farina e Getulio Alviani.

Fino al 3 ottobre, a palazzo Troilo, a Spilimbergo, resterà aperta la rassegna «Nel disegno: 1450-1950» con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, di De Pisis, Guttuso e altri.

Nel saloni di palazzo Frisacco, a Tolmezzo, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

«La riscoperta dell'Egitto nel XIX secolo. I primi fotografi» è il titolo della mostra allestita nella sala del Torchio della Casa dello studente di Pordenone. Si tratta di una raccolta di 88 rare fotografie appartenenti alla Società Kodak di Parigi e alla Soprintendenza del Museo egizio di Torino. La rassegna è organizzata dal comitato pordenonese dell'Alliance Française. Aperta fino al 15 ottobre.

Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di Passariano la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco.

Chiuserà domenica nel quartiere fieristico di Udine esposizioni la 29.a edizione della Fiera della Casa moderna. Oggi 16-23, domani e domenica 10-23.

Flori, piante, uccelli, cani, gatti, animali da cortile: questi gli «ingredienti» della quattordicesima mostra ornitologica «Città di Pordenone» che si svolgerà domenica nei locali dell'ex fiera di via Molinari, a Pordenone.

Sagra di San Francesco da domani al 3 ottobre a Pasian di Prato: domani, alle 20.30, sul sagrato della parrocchia di San Francesco spettacolo del gruppo folcloristico di Pasian di Prato; domenica raduno ippico, esibizione degli sbandieratori di San

Vito al Tagliamento, di un gruppo di fisarmonici e del complesso «Decimo chilometro».

Partirà domenica, alle 9, la decima edizione della «Cimoliana», manifestazione podistica non competitiva da Cimolais al rifugio Pordenone e ritorno, di 28 e 14 chilometri (due percorsi).

Nell'Isontino

Penultimo appuntamento con i «Concerti al castello» domani, alle 21, nel castello di Gorizia; suonerà il pianista Umberto Tracanna.

Questa sera, alle 21, nella chiesa di Sant'Andrea, a Versa, concerto del «Diapason Ensemble» (violino, flauto e chitarra).

Sempre questa sera, alle 21, nel palazzo regionale dei congressi, a Grado, concerto del coro «Sant'Ambrrogio» di Monfalcone.

Domani, alle 20.30, il gruppo corale «Cogné», diretto dalla maestra Alcearda Parisi Pettena, terrà un concerto nel santuario della Marcelliana, a Monfalcone.

Il cabarettista Giorgio Ariani si esibirà questa sera, verso le 23, al Tiffany Club di Pieris.

Questo pomeriggio, alle 18.30, a palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo, in chiusura della mostra «Giuseppe de Finetti - progetti 1920-1951» parleranno Gabriele Cappellato («Appunti su De Finetti, un inquieto maestro del nostro tempo»), Luciano Semerari («Rapporto architettura - città in De Finetti») e Marisa Macchiotti («Un intervento nel tessuto urbano: la Strada Lombarda»).

Si aprirà domani, alle 18, nella sala comunale in via Sant'Ambrrogio (già sala Roma), a Monfalcone, la mostra «Mozart e il suo tempo», promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Biennale di Venezia.

Si chiuderanno domani, all'auditorium di Gorizia, la mostra delle opere premiate ed ammesse alla decima edizione del concorso triangolare interregionale di fotografia «Carinzia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia», e la collettiva dei fotografi Kar Kulteier, Lado Jakša e Carlo Bevilacqua.

Continua, a Monfalcone, il «Settembre monfalconese». Questa sera, alle 20.30, nella chiesa del Rosario, esibizione del complesso di flauti d'olei diretto dal maestro Casaccia. Domani e domenica «ex tempore» di pittura sotto i portici di via Sant'Ambrrogio. Domani, alle 17.30, esibizione in piazza della Repubblica, del «Kodokan judo club» e, alle 20.30, nella chiesa del Rosario, concerto del gruppo mandolinistico Giuseppe Verdi e del coro di voci bianche «Pueri cantores» di Staranzano. Domenica, alle 9, partirà la sesta edizione della «Monfalconese», dalle 8.30 alle 19, mercato dell'usato sotto i portici di via Sant'Ambrrogio e, alle 20.30, in duomo, concerto del coro «Santa Cecilia» di Udine. Sempre domani e domenica nella casa della gioventù della Marcelliana mostra del fungo.

Nel Veneto

«Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a Verona nella Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

Alla Fondazione Cini, a Venezia, prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (scuola di San Giorgio, orlo 10-18). Chiuderà il 17 ottobre.

Nel palazzo delle prigioni, a Venezia, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue: oltre novanta opere tra pitture, sculture e disegni.

Mille anni d'arte del vetro a Venezia» le oltre 600 opere e i documenti d'archivio si possono ammirare a Palazzo Ducale, in alcune sale del museo Correr e nel museo vetrario di Murano (9-19).

Bambole, giocattoli e automi» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia. Sono esposti circa 350 «pezzi».

Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a Venezia, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1839 e il 1882. Chiuderà alla fine di ottobre.

La collezione «Pietro Longhi - I dipinti del Palazzo Leoni Montanari» sarà ospitata da oggi (vernice alle 18) al 17 ottobre nel municipio di Mestre (via Palazzo 1). I quattro dipinti provenienti dalla raccolta Salom, acquistata dalla Banca Cattolica del Veneto potranno essere ammirati ogni giorno, esclusa la domenica pomeriggio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nelle sale del risorgimento del museo Correr, a Venezia, prosegue la mostra «Il rugito del leone», stampe satiriche dal 1797 al 1860.

I cavalli di San Marco sono esposti a Venezia, nell'ateneo San Basso, sino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18, escluso il lunedì).

Questa sera, alle 21, nel cinema Eden, a Corridonia d'Ampezzo, concerto del complesso «Belumati».

Domani, alle 21, nella chiesa arcidiocesana di Santa Maria Nascente, a Pieve di Cadore, concerto di giovani musicisti bellunesi.

Questo, infine, il panorama delle fiere in programma per questo fine settimana nel Veneto: da domani al 29 settembre, a Vicenza, «Mostra internazionale della gemmologia, mineralogia, paleontologia, attrezzature per preziosi...» fino a domenica, a Casale di Scodosia (Padova), «XIV mostra mercato dell'antiquariato»; sempre fino a domenica, a Legnago (Verona), «Nonna fiera campionaria di Legnago» fino a domenica, a Bardolino (Verona) «Festa dell'uva»; da domani al 3 ottobre, a Farra di Soligo (Treviso), «XVI mostra provinciale dell'uva e dei vini pregiati della zona del prosecco»; domenica e lunedì, a Montebelluna (Treviso), «Terza mostra provinciale micologica»; da domani a lunedì, a Padova, «Ottava passerella della sartoria padovana»; da domenica al 3 ottobre, a Preganziol (Treviso), «Sesta mostra mercato dell'artigianato della Marca Trevigiana»; fino a domenica, a Mirano (Venezia), «Quarta mostra mandamentale dell'artigianato del Miranese»; da oggi a domenica, a Treviso, «Prima mostra del giunco-tecnoginco»; domani a Vidua (Treviso), «Fiera di Santa Bona» (merci e attrezzature agricole).

(A cura di Carlo Giovannella)

MOSTRA SUGLI AIUTI USA DOPO IL TERREMOTO

Delegazione regionale in visita a Washington

TRIESTE — Una delegazione della Regione si recerà a Washington per l'inaugurazione, il 27 settembre prossimo, della mostra sulle opere pubbliche realizzate nel Friuli terremotato con l'aiuto degli Stati Uniti.

Ne faranno parte, per la giunta l'assessore Blasutti, per il consiglio il vicepresidente Dal Mas e i consiglieri Braida, Giuricin, Pascioli, Persello, Specogna, Stoka e Vespasiano. Saranno inoltre presenti i presidenti delle province di Udine e Pordenone e i sindaci dei comuni terremotati interessati.

Il governo italiano sarà rappresentato dal ministro per la protezione civile Zamberletti, dal sottosegretario agli Esteri Fiore e da alcuni parlamentari.

La mostra (che è stata già presentata a Trieste nell'ambito della Fiera nel giugno scorso) avrà sede nella «rotton-

CONVEGNO DELLA SIP A UDINE

Telefono più amico? Sì, con la telematica

UDINE — Per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia la Sip ha presentato ieri in forma organica le strategie, le attività e i programmi in un settore di rilevante attualità ed evoluzione quale la Telematica; lo ha fatto nella sala convegni di Udine Esposizioni a Torreano di Martignacco, nel corso di un apposito incontro organizzato in collaborazione con l'Ente Fiera nell'ambito della mostra della

Casa Moderna.

La Sip, che investirà nei nuovi sistemi, al servizio delle imprese e delle famiglie, circa 1800 miliardi nel quinquennio 1982-86, prevede di attivare entro il corrente anno la rete Fonia e Dati.

La Telematica è stata presentata in

GIORNALE DI TRIESTE

DENUNCIA DEI SINDACATI E DELLE ASSOCIAZIONI MEDICHE

«Con questo personale Cattinara non si apre»

Ribadita la priorità del problema della nuova pianta organica sanitaria Equidistanza da Usl e Regione con critiche per entrambe - Tre richieste

Per i sindacati e le associazioni mediche, quello degli organici è il problema centrale della sanità a Trieste. Lo hanno ribadito ieri, in un incontro con la stampa, durante il quale hanno voluto prendere le distanze dalla polemica a due tra l'Usl triestina e la Regione sul problema della pianta organica per Cattinara. «Non siamo né da una parte né dall'altra», ha affermato Riccardo De Vecovi della Cgil, «ma il sindacato non può non prendere posizione». E difatti, dopo che il prof. Ernesto Zar, segretario dell'associazione medica Anpo ha riassunto le vicende che hanno portato alla polemica, lo stesso De Vecovi ha illustrato un documento unitario con cui si richiamano Usl e Regione alle loro responsabilità.

In sostanza, Cgil, Cisl, Uil, Anao, Anpo e Cimo chiedono tre cose. Che l'assessore regionale alla sanità, Silvano Antonini, «decida e vari la deroga che, a suo giudizio, ritiene necessaria per permettere la rapida apertura di Cattinara». Seconda richiesta all'assessorato sanità: «che apra un sollecito confronto a livello regionale per determinare criteri e metodi con cui costruire le piante organiche provvisorie e definitive». L'ultima richiesta è indirizzata all'Unità sanitaria ed è un invito ad aprire, «con una delegazione rappresentativa e credibile», la trattativa con i sindacati per definire l'organizzazione dei servizi sanitari nella provincia (Cattinara funzionante) e le conseguenti piante organiche che dovranno essere quelle definitive.

Alle due «controparti», Usl e Regione, le organizzazioni sindacali hanno parecchie cose da rimproverare. «Senza risolvere il problema degli organici, è impossibile aprire l'ospedale di Cattinara. E quindi «ci pare paradossale che l'assessorato alla sanità Antonini faccia finta di ignorare la situazione». E ancora: «Nelle dichiarazioni pubbliche rese dall'assessorato intravediamo una posizione di pregiudiziale ostilità nei confronti dell'Usl triestina. Ci sono problemi nei rapporti politici fra Trieste e la Regione, ma questi non devono ripercuotersi sul funzionamento

Odontoiatria: pubblicato il decreto per la facoltà

È nato, per ora sulla carta, il corso di laurea in odontoiatria all'università. E di ieri la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto che accoglie la richiesta fatta in tal senso dalla facoltà di medicina e implicitamente respinge le analoghe «avances» fatte dall'ateneo di Udine. Il corso di laurea troverà sede all'ospedale maggiore anche dopo l'apertura di quello di Cattinara. Lo proporrà già lunedì il presidente dell'Unità sanitaria Pangher al comitato.

Il decreto, che gli ambienti accademici attendevano al più presto per novembre, è giunto con un anticipo tale da spaziarne persino coloro che l'avevano auspicato, obbligando ora rettore e facoltà di medicina a organizzare un primo anno di studi in tempo per l'inizio imminente dell'anno accademico. Ciò anche in considerazione delle aspettative delle ultime settimane, quando già la nascita della facoltà era data per sicura.

All'università sono iniziati subito frenetici contatti fra il rettore, il preside di medicina Baldini e il direttore della clinica odontoiatrica Silla. La concreta attivazione della facoltà — si è subito verificato — deve passare attraverso il filtro di una serie di adempimenti. Assicura il rettore Fusaroli: «Non lasceremo nulla d'intentato per partire quanto prima, considerando comunque prioritario il pieno possesso dei mezzi in grado di rendere efficiente la struttura». Appena questa fase sarà ultimata — si assicura al rettore — saranno forniti tutte le precisi condizioni che intendono accedere al corso. Ma quando, ancora non si sa.

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia

STAGIONE 1982/83 CAMPAGNA ABBONAMENTI RIDUZIONI PER: GIOVANI, AZIENDE, SCUOLE, CIRCOLI, SINDACATI E PENSIONATI Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

dei servizi sanitari». E se l'assessore è fortemente preoccupato dell'ampiezza della spesa sanitaria, i sindacati dicono che «non si spende troppo, ma male». Un esempio nella nostra regione? «L'assenza di programmazione e un'incessante opera di costruzione di ospedali, in particolare nella provincia di appartenenza dell'assessorato (vedi Aviano, col suo istituto oncologico con 11 primariati)». E aggiungono: «Probabilmente Trieste ha un alto numero di operatori della sanità rispetto agli abitanti, anche se ci sono strutture che non fanno parte dell'Usl, come il «Burlo» e le cliniche private;

ma bisogna anche decidere quale risposta dare ai problemi degli anziani, che nel nostro territorio sono oltre centomila». Eppure, stando ai dati dei sindacati, il personale diminuisce di 20 persone al mese, e il 31 dicembre 1981 mancavano circa 400 persone.

Colpa della Regione, che «con l'applicazione burocratica e rigidità del blocco delle assunzioni sta portando l'Usl alla paralisi».

«Diverse ma non meno gravi», secondo i sindacati, le responsabilità del comitato di gestione dell'Usl e in particolare del presidente Giuseppe Pangher: «Riteniamo questa gestione non più affidabile».

Per quanto riguarda l'Hotel de la Ville, si osserva che la Banca Popolare di Novara, proprietaria dell'immobile, abbia assegnato la prosecuzione dei lavori a un'impresa non triestina senza interpellare le imprese locali, o, quanto meno, quelle invitate alla prima gara d'appalto. «Ai massimi dirigenti della Banca — osservano i costruttori — era stato sollecitato, sia direttamente dalle imprese triestine interessate che avevano già in precedenza concorso all'appalto, sia con appassionate interviste del Collegio, sostenute dall'appoggio di autorevoli esponenti economici e politici locali, l'affidamento di quei lavori all'imprenditoria locale, per assicurare alle imprese triestine una qualificata

opportunità di lavoro e consolidare nel contempo i rapporti fra l'istituto di credito e gli ambienti economici cittadini».

«Ogni sforzo è risultato vano — prosegue il Collegio costruttori — perché la Banca Popolare di Novara ha scelto un'impresa di propria fiducia, sfiduciando in tal modo le imprese triestine. È un episodio che amareggia e che deve far riflettere sull'opportunità di serbare rapporti fiduciari con chi ha negato credibilità agli imprenditori triestini».

Per quanto riguarda la grande viabilità (appalto pubblico), i costruttori contestano da tempo la decisione degli amministratori di non aver voluto applicare a Trieste la normativa regionale per il terremoto, la quale consente anche alle piccole imprese di

partecipare ai grandi appalti sotto forma di associazione temporanea. Ora, il prossimo appalto sul quale i costruttori verificheranno la reale disponibilità della civica amministrazione nei confronti degli edili triestini, sarà l'appalto per il progetto e la costruzione del nuovo silos.

«Finora — rileva il Collegio — l'istanza dei costruttori è stata disattesa e liquidata come richiesta di carattere protezionistico e meramente corporativo. «I facili critici — osserva tra l'altro la nota — sottovalutano la profondità dell'attuale crisi e dimenticano che la difesa dell'edilizia locale non ha altro scopo se non quello di conservare alla città una componente di imprenditorialità e di lavoro fondamentale per il suo sviluppo».

Un operaio in fin di vita e un altro gravemente ustionato. Questo il bilancio di un incidente accaduto ieri, poco dopo le 18, nel deposito di legname «Detoni» di via della Tesa 38. Franco Broccoli, 20 anni, via Domus Civica 7, e Vincenzo Grimaldi, 18 anni, via Sincio 52, stavano armeggiando in uno sgabuzzino con una bottiglia di alcool. Poco

Due ustionati dall'alcol

prima avevano usato il liquido per pulirli le mani dalla resina con la quale si erano impiastriati nel maneggiare tavole e assi. Forse una sigaretta, forse un fiammifero, ha provocato la fiammata. Uno dei due ha lasciato cadere a terra il bottiglione. Il vetro è andato in pezzi e i due sono stati avvolti da fiamme ancor più alte.

Poco dopo è giunta l'ambulanza della Cri e i due operai sono stati trasportati all'ospedale. Per Franco Broccoli la prognosi è riservata; è ustionato in tutto il corpo. Vincenzo Grimaldi sembra meno grave ma non riesce a parlare e a spiegare.

Nel deposito, intanto, la scientifica e gli ispettori del lavoro compiono i rilievi.

NUOVO FINANZIAMENTO SOLLECITATO DALLA REGIONE AL GOVERNO

Occorrono 35 miliardi per completare il nuovo acquedotto collegato all'Isonzo

Occorrono altri 35 miliardi per completare l'acquedotto dell'Isonzo al servizio di Trieste. La Regione li richiederà al governo, tramite i benefici del neo istituito «Fondo investimenti e occupazione» per il finanziamento di interventi infrastrutturali. Con il finanziamento richiesto dovrebbe essere realizzata la seconda metà dell'opera, quella in territorio isontino, dai pozzi di captazione al Lisert. I lavori

secondo l'assessorato alla programmazione e bilancio — saranno divisi in quattro lotti. Si tratterà fra l'altro di trivellare e allestire dieci pozzi sulla linea San Polo-Cassigliano, costruire una torre piezometrica, realizzare altri due pozzi sulla linea San Polo-Pieris. Lungo quest'ultima sarà posta in opera una condotta di 6.200 metri, e anche in questo tratto del nuovo acquedotto saranno allestiti

dieci pozzi con una torre piezometrica. Il «pacchetto» è stato sottoposto dalla Regione al vaglio del Cipe. L'urgenza dell'opera viene giustificata con la necessità di attingere al più presto ad acque alternative a quelle del Timavo, che risente — sia pure in minima parte — dell'inquinamento del corso superiore, causato dalle industrie jugoslave di Villa del Nevoso. Tale fenomeno — che non do-

L'ACQUA DEL FIUME POTREBBE ADDIRITTURA MIGLIORARE

Non temono sorprese i nostri rubinetti dalle bizzie idrogeologiche del Timavo

Se il Timavo jugoslavo, appena inghiottito da cavità sconosciute, non dovesse più affiorare a Duino, per l'acquedotto di Trieste vi sarebbero solo vantaggi. L'acqua delle risorgive — assicura l'Acega — sarebbe comunque più che sufficiente a rifornire Trieste. Ma soprattutto cesserebbe l'inquinamento provocato dalle concerie che a Villa del Nevoso scaricano nel fiume senza depuratori.

Che il Timavo cambi strada è però altamente improbabile. Le risorgive di Duino costituiscono la via d'uscita obbligatoria del fiume sotterraneo. A scanso di sorprese geologiche, nuovi sbocchi verso il mare non potrebbero aprirsi dato che Trieste, dalla Rosandra a Santa Croce, è protetta da un «argine» di terreno impermeabile. E perciò quasi scontato che a Duino l'acqua rimanga la stessa, sia come qualità che come quantità.

Per una verifica bisogna aspettare ora le prime piogge, in quanto nei momenti di magra le risorgive risentono in misura irrisoria, e per giunta con ritardo di settimane, degli apporti del Timavo superiore.

Soltanto in autunno inoltrato un controllo potrà essere effettuato con sostanze «traccianti» da immettere nella nuova voragine e da registrare a mare. Proprio per fissare queste verifiche agli effetti dell'approvvigionamento idrico di Trieste, l'Acega compirà lunedì un sopralluogo con i tecnici della Regione, mentre quest'ultima ha programmato un'altra ispezione con gli esperti della Slovenia.

Secondo i tecnici, il Timavo, allungando il percorso sotterraneo, potrebbe forse depurarsi meglio, abbandonando nel sottosuolo parte delle sostanze inquinanti. Ma è solo un'ipotesi che non dà certo

all'acqua garanzie di «sicurezza» e nulla toglie all'urgenza di installare depuratori a Villa del Nevoso, come gli jugoslavi si sono recentemente impegnati a fare.

Attualmente l'acquedotto triestino attinge alle risorgive di San Giovanni di Duino (sulle quali l'apporto del Timavo superiore varia dal 50 al 5 per cento) e a quelle, assai migliori ma più scarse, di Sardo, giocando fra le due in modo da evitare al massimo la captazione di acqua inquinata. In attesa dell'acquedotto dell'Isonzo, alla fine dell'83 si potrà provvisoriamente attingere a Moschenze mediante una preziosa «valvola» dalla condotta in costruzione. Ne verrà un apporto supplementare di 50 mila metri cubi al giorno, che consentirà di sostituire completamente le sorgenti inquinate di San Giovanni.

P. R.

In poche righe

D'Amore rivendica il ruolo del Psi

Continua nella federazione triestina del Psi il dibattito sugli ultimi avvenimenti politici cittadini. Partecipando all'assemblea della sezione di Rozzolo, il capogruppo al consiglio comunale Edoardo D'Amore ha messo in risalto «il senso di responsabilità e il ruolo autonomo e determinante svolto dal Psi durante la fase politica che ha portato alla costituzione delle giunte al Comune e alla Provincia». Nel corso del dibattito è stato rilevato che «la funzione ed il peso che il Psi riveste all'interno delle amministrazioni degli enti locali di Trieste, è proporzionale al successo elettorale ottenuto dai socialisti il 6 giugno». Tale funzione non potrà mai — è stato sottolineato — essere considerata dagli alleati come aggiuntiva o accessoria poiché, in tal caso, dai socialisti sarebbero tirate le opportune valutazioni e conseguenze politiche». Infine, sono state tracciate le linee della futura attività per il rilancio della presenza socialista nei comprensori cittadini di Chiadino-Rozzolo e di Barriera Vecchia.

I precari dell'assistenza

I rappresentanti dei nove partiti presenti nel consiglio regionale (Dc, Pci, Psi, LpT, Msi, Mp, Us, Dp e Pdup) hanno assicurato ieri mattina il loro appoggio per la rapida approvazione di una legge sul precariato dell'assistenza. L'impegno è stato formulato nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei precari che mercoledì mattina avevano manifestato sotto il palazzo di piazza Oberdan. Si tratta di un impegno in prospettiva, perché prima che il disegno di legge approdi in consiglio dovrà essere ultimato e approvato dal consiglio. Perciò Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di incontrarsi anche con l'assessore Renucci.

Nuova apparecchiatura al Centro tumori

Questa sera, alle 18 nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 15, verrà presentato il nuovo acceleratore lineare dell'Istituto di radioterapia dell'ospedale maggiore.

Festa rossoalbardata alla Fiera

Da oggi al 10 ottobre si svolgerà nel comprensorio della Fiera la festa rossoalbardata organizzata dal centro di coordinamento dei «Triestina clubs». Durante le ore di apertura (18-23 giorni feriali; 18-24 prefestivi e festivi) interverranno giocatori e dirigenti della società; si esibiranno il complesso «Henry», il cantautore triestino Rodolfo Brezin, comici della nostra città ed inoltre Claudio per le «cantate triestine». Funzionerà un chiosco gastronomico.

Festa dello sport a Padriciano

Il «Gaja» di Padriciano-Gropada annuncia per domani e domenica, sul campo di calcio di Padriciano, l'annuale festa dello sport. I chioschi verranno aperti nelle due giornate alle 15. In serata ballo con il complesso «Taims» di Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pacifico — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 19. La luna si leva alle 14.04 e cala alle 22.03. Ieri: temperatura massima gradi 24,2, minima gradi 18,8; pressione millibar 1007,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento km 5 da Sud Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Mare oggi: alta alle 2 con 2 e alle 12,55 con 24 sopra il livello medio; bassa alle 8,09 con 6 e alle 21,03 con 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via

Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina e Aquilina (solo a chiamata). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001 e Aquilina, tel. 232253 (solo a chiamata). Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza San Giovanni 5, Campo San Giacomo 1, Opicina e Aquilina (solo a chiamata).

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 946556.

OGGI E DOMANI

Alla Fiera il convegno del «Toniolo» sul futuro della città

Si svolgerà oggi e domani, nella sala congressi della Fiera, il convegno sul tema «Dai valori cristiani una proposta politica per Trieste e le zone di frontiera» promosso dal circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo». I lavori inizieranno alle 16 e saranno introdotti dall'on. Corrado Belci, membro della direzione nazionale della Dc. Sono previsti, fra gli altri, interventi dell'on. Piergiorgio Bressani e del dott. Paolo Foresti, funzionario degli Esteri.

L'assie intende dibattere le prospettive per Trieste, sia economiche che istituzionali, alla luce di quei valori cristiani che hanno ispirato gli indirizzi perseguiti in questi anni di pace e di collaborazione internazionale, e farsi momento per una nuova proposta alla città.

Il convegno proseguirà domani mattina con la discussione, che sarà chiusa dall'intervento del sen. Luigi Granelli, anch'egli membro della direzione nazionale della Dc.

■MAESTRI CATTOLICI — I giovani iscritti al secondo corso per la preparazione al concorso sono invitati all'incontro di sabato 2 ottobre alle 17, in via Mazzini 26. Il corso inizierà lunedì 4.

NOTA DELLA DIREZIONE

La posizione LpT sui nuovi accordi tra la Dc e i laici

I partiti laico-socialisti si sono accordati con la Dc per la soluzione della crisi regionale dichiarando superate a Trieste le loro intese esclusive. La Dc e convenendo sull'ampliamento di tali intese con la stessa Dc in vista di una sua diretta partecipazione alle giunte. Ma la direzione della LpT — riunitasi ieri sera — ha diffuso una nota per dire di aver appreso ufficialmente di tali accordi fra i laico-socialisti e la Dc soltanto ieri «a mezzo di una nota del segretario regionale della Dc, Braida». E per precisare inoltre di non essere stata «né consultata né interpellata» dai contraenti di tali accordi. La direzione della LpT rileva di non aver ricevuto dai partiti alleati nelle due coalizioni giuntali del Comune e della Provincia «alcuna disdetta dell'accordo firmato lo scorso 28 luglio». Pertanto, sa considera «fino a contrario, diretto e ufficiale avviso da parte degli alleati del polo laico-socialista» pienamente operanti le intese sottoscritte a luglio.

La nota della direzione della Lista continua con il «deplorare» le notizie secondo le quali essa sarebbe stata coinvolta in «un'operazione alla

STATO CIVILE

NATTI: nessuno. MORTI: Scelloni Francesco, 67, Zerjal Luigi, 90, Nursi Raffaella in Fichera, 51; Vesnaver Giovanni, 66; Clemente Dora in Flora, 81; Mattini Antonia, 83; Morandi Maria, 75; Naccari Santa ved. Giani, 89; Maniaco Arcangelo, 46; Gherbaz Anna in Pangher, 80; Cattarini Emma ved. Duse.

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA

Per:

- ADULTI fino al grado superiore
- BAMBINI delle scuole elementari
- RAGAZZI delle scuole medie
- CORSI SPECIALI di conversazione e corrispondenza commerciale

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



continua la GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

Nel vasto assortimento troverete i modelli della collezione 1982-'83. Ogni pelliccia sarà munita di certificato di autenticità e garanzia.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

Visione Saga	L. 3.690.000
Visione Saga p.i.	L. 2.990.000
Visione pelle intera	L. 2.590.000
Visione tweed	L. 1.490.000
Persiano	L. 1.490.000
Opposum Tasmania	L. 1.290.000
Castoro	L. 1.190.000
Castorino	L. 990.000
Imperio interno pelo	L. 595.000
Persiano zampa	L. 495.000
Visione giacca	L. 1.790.000
Marmotta giacca	L. 1.790.000
Volpe arg.	L. 1.290.000
Opposum	L. 895.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorito	L. 495.000
Agnello l.p.	L. 395.000
Lapin	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474

VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/59348

BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

MODENA: Corso Canal Grande, 24 - Tel. 059/218416

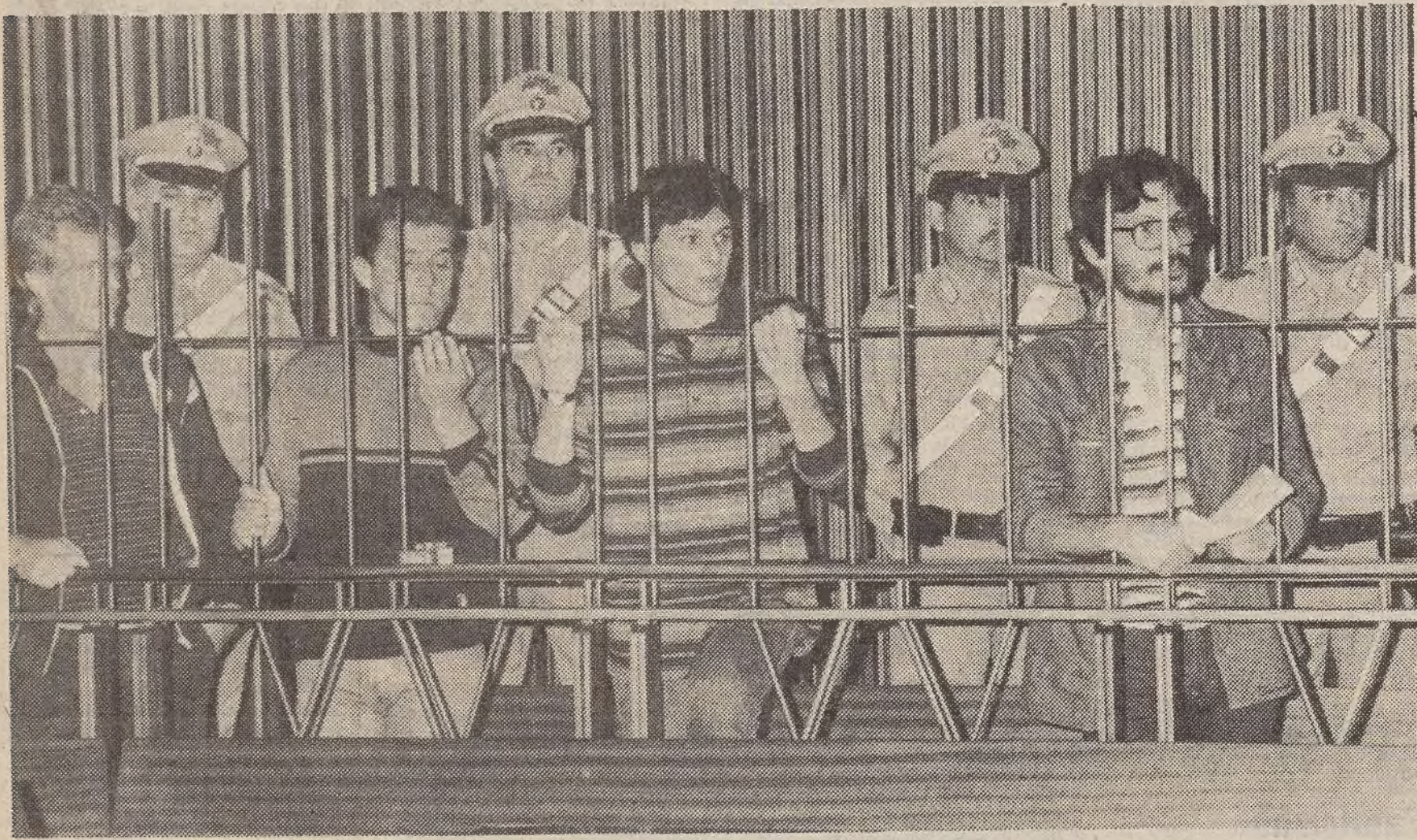
A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

GIORNALE DI TRIESTE

IERI IL PROCESSO AD ALCUNI DETENUTI DEL SUPERCARCERE SARDO

Dalle sbarre dell'Asinara al Coroneo trasformato per un giorno in bunker

Imputati per oltraggio a magistrati veneti sono stati giudicati a Trieste. Fra essi il killer che partecipò al selvaggio assassinio di Francis Turatello



Per una mattina l'aula della Corte d'assise triestina si è trasformata in un munito bunker, come quelle grandi sale che si vedono alla televisione quando viene celebrato, a Roma, a Milano, a Torino, qualche processo a detenuti «importanti». Almeno uno dei cinque imputati, in effetti, è un pezzo da novanta del mondo carcerario: Vincenzo Andraus, fedelissimo di Vallanzasca, uno dei più noti killer all'interno degli istituti di pena, diversi omicidi di cui risponderà. Il più noto è la selvaggia esecuzione, nel carcere di Bad 'e Carros, Nuoro, di Francis Turatello, il boss della malavita detto «faccia d'angelo», massacrato da sessanta coltellate.

La Corte d'appello triestina ha confermato la condanna a due anni di reclusione inflitta dal tribunale di Udine a Vincenzo Andraus, Ermanno Boffetti, Alfredo Bigami e Pietro Novati per omicidio a pubblico ufficiale. La Corte ha inoltre rinviato a nuovo ruolo il processo, per lo stesso episodio, a carico di Mario Sartorelli, informato troppo tardi dell'apertura dei dibattimenti.

In un'udienza dell'anno scorso a Venezia i cinque avevano offeso e minacciato i giudici del tribunale veneto. Uno di loro, ma non è stato appurato chi, aveva persino gettato una scarpa contro i magi-

strati. Da ciò il processo a loro carico che si è tenuto ieri. Per competenza territoriale era stato trasferito prima a Udine e poi a Trieste.

Gente come quella di ieri il tribunale triestino ne vede assai di rado: ma, fatto salvo l'orrido orrore che si prova a ripensare a quegli omicidi, un Andraus a Trieste è l'occasione per osservare un po' più da vicino questo mondo carcerario, questo inferno di cui si leggono le barbarie ma di cui, in realtà, si sa poco o nulla.

Un Andraus a Trieste è anche l'occasione per un tentativo impossibile, mettere assieme il terribile «homo ho-

mini lupus» che governa i penitenziari con l'istintiva pena che ispirano le tribù dei famigliari, volati fin qui per rivedere i loro cari.

Sono una quindicina di persone, per lo più parenti di Andraus e Bigami, a sbarrarsi e sorridere a tre metri di distanza dai detenuti, separati da una parte dalla transenna, dall'altra dalle sbarre. In mezzo, una selva di carabinieri, fotti anche un po' imbarazzati perché costretti a rubare quei pochi istanti di intimità che gli intervalli dell'udienza concedono ai reclusi e alle loro famiglie. Ma questo è il regolamento.

Andraus e Bigami vengono dall'Asinara. Per anni nella cella assieme a terroristi rossi e neri, vengono definiti oggi detenuti comuni politizzati all'interno della prigione. Ma i famigliari lo negano: «Mio fratello», dice un giovane parente, «indicando Alfredo Bigami — non si è mai interessato di politica. È

ovvio che abbia conosciuto alcuni brigatisti rossi all'Asinara ma che io sappia, non ha mai aderito alle loro teorie». Il «che io sappia» è di rigore. «So quello che ha fatto mio figlio», dice la madre di Andraus — «Gilel'ho chiesto anch'io: perché hai ammazzato Turatello? E lui a rispondermi: «mamma, tu non devi saper niente, tu ne devi restare fuori». Mi ha detto un'altra cosa però, mi ha detto che lo rifarebbe oggi stesso».

L'udienza fila via malgrado le frequenti interruzioni, il presidente della Corte, Mellano, conferma la sentenza dei giudici di Udine, c'è tempo per un'ultima saluto, poi i detenuti scompaiono. Il flash finale avviene fuori dall'aula. Sotto un cielo di piombo i cinque vengono caricati nelle camionette blindate e portati via. I famigliari, intanto, cercano di farsi avanti per l'autorizzazione a un colloquio, prima che ripartano per l'Asinara.

Paolo Condo

girare le carceri italiane, ma per me son tutti figli. Vincenzo, che sta all'Asinara, Marco, anche lui in galera; mi scrive ogni tanto anche Vallanzasca, e mi chiama «mamma». Ripeto, per me son tutti figli».

Vicino a lei una ragazza, è sempre la madre di Andraus a parlare: «Lei si chiama Carlina, è la fidanzata di Vincenzo, dovevano sposarsi, i permessi erano pronti ma con una scusa all'Asinara glieli hanno ritirati. E io ho passato ore, quel giorno, a piangere su una banchina, in attesa della nave che mi riportasse sul «continente».

Vero o non vero che sia è una storia straziante. L'Asinara, questo pianeta misterioso, è un inferno nelle poche parole che Andraus e Bigami riescono a dirci. Dice Bigami, un biondino slavo, 24 anni, troppo giovane per essersi già segnato tutta la vita: «Siamo in cinque al «Fornelli», il reparto speciale che non hanno soppresso. «Per sei mesi sono stato in isolamento — aggiunge Andraus — non ho visto una faccia umana. Per sei mesi».

Bisogna credere a un uomo che ha cinque morti sulla coscienza? «Aveva 17 anni — dice il fratello di Bigami — quando fece una rapina. Lo presero e lo condannarono a otto anni, ma un giorno dal suo carcere, a Treviso, fuggirono tutti. Fuggì anche lui. E da quella volta ne ha accumulate di condanne. Ma in quell'ambiente... sempre nelle carceri speciali... vogliamo scrivere a Pertini».

L'udienza fila via malgrado le frequenti interruzioni, il presidente della Corte, Mellano, conferma la sentenza dei giudici di Udine, c'è tempo per un'ultima saluto, poi i detenuti scompaiono. Il flash finale avviene fuori dall'aula. Sotto un cielo di piombo i cinque vengono caricati nelle camionette blindate e portati via. I famigliari, intanto, cercano di farsi avanti per l'autorizzazione a un colloquio, prima che ripartano per l'Asinara.

Paolo Condo



Vincenzo Andraus che uccise Turatello nel carcere di Nuoro

Borse di studio per emigrati

A seguito dell'approvazione, da parte della Regione, del programma 1982 degli interventi a carico del Fondo regionale per l'emigrazione, la Provincia informa che possono essere presentate, entro il 15 ottobre, istanze per l'ottenimento di borse di studio o per il concorso sulle spese di soggiorno per l'anno scolastico, formativo o accademico, 1982-83. Tali benefici spettano ai figli di lavoratori emigrati che abbiano risieduto all'estero con i genitori; siano rientrati in precedenza o rientrino in regione per frequentare scuole di ogni ordine e grado, corsi professionali o corsi universitari, nella provincia di Trieste; abbiano almeno uno dei genitori ancora all'estero oppure entrambi siano rientrati da non oltre un anno dopo una permanenza all'estero di almeno due anni nell'ultimo quinquennio.

Analoghi benefici vengono erogati — a sanatoria — a favore di coloro che abbiano frequentato scuole, corsi di formazione professionali o universitari o post universitari durante l'anno scolastico 1981-82, purché entrambi i genitori siano rimpatriati a partire dalla data del 1.º gennaio 1981, dopo una permanenza all'estero di almeno due anni nell'ultimo quinquennio. Per fruire di tali provvidenze, occorre presentare apposita domanda alla Provincia di Trieste entro il 30 settembre. Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa, contenente le modalità per la presentazione delle domande, negli uffici di piazza Vittorio Veneto 4 (III piano, stanza 19).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Centazzo nell'anniversario (24/9) dalla sorella Pasqua Coelli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Quaiat nel 50.º anniversario (24/9) dalla figlia 50.000 pro Lega nazionale, sez. Dalmazia.

In memoria dei genitori (24/9-23/10) da Alma Liebman 10.000 pro Operazione lana.

In memoria del cap. Marcello Portuese nel 7.º anniversario (24/9) dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del Cuore e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino Bradaccia nell'VIII anniversario della moglie Pasqua 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Galluzzi per il compleanno della figlia 50.000 pro Uilum.

In memoria di Giovanni Gurgurich (22/8/1982) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita D'Arangino in Oretti nel II anniversario dal marito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Iedro in Bianco dal pescivendolo e operatori di mercato 80.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 80.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (MI), 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Zetto ved. Depangher dalla famiglia Gambel Benussi 20.000 pro Fam. capodistriana.

In memoria di Mario Florio dai condomini ed inquilini dello stabile n. 3 di via Cattulo 87.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del fratello Paolo da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti, 10.000 pro Missione triestina nei Kenia, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Bradaccia ved. Bigollo dai figli Fulvio e Laura 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Marino e Maria Fioranti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Giulio Candiani (Anzio) da Nora Alessio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Achille Cirol dagli amici della figlia Renza 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Debernardi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ines Minussi in Grusovin dal marito Carlo 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gianna Garbulo da Patrizia, Eddy e Giorgio 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Hilda Huber da Neveva Gustin 50.000 pro Reparto medicina d'urgenza Ospedale maggiore (prof. Weiss).

In memoria di Pino Kresciak da Stella Nejedly 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Loi dalle fam. Petronio e Saitz-Secchi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Busecchian dalle sorelle fratello e cognato 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Brana da Giorgio Ruggier e figlia Lilliana 12.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Domenico Baroni dalla ex V C liceo Oberdan 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Bernobich ved. Bernobich dal personale dell'Istituto istologica ed anatomia patologica 164.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Bartoli dalle famiglie Kernoli e Baretti 20.000 pro chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Silvia Bonaccorsi da Laura Zaccaria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria dei propri cari da N.N. 15.000 pro La nostra famiglia (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Edda Colombani da Alice Cian 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Carlo Di Carlo da Iole e Anna Rossetti 20.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (dott. Camerini).

In memoria di Martino Domini da Giuliano Gustinich Luciano Himmelsreichs 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Margherita Zetto ved. Depangher dalla famiglia Gambel Benussi 20.000 pro Fam. capodistriana.

In memoria di Mario Florio dai condomini ed inquilini dello stabile n. 3 di via Cattulo 87.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del fratello Paolo da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti, 10.000 pro Missione triestina nei Kenia, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Bradaccia ved. Bigollo dai figli Fulvio e Laura 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Marino e Maria Fioranti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Giulio Candiani (Anzio) da Nora Alessio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Achille Cirol dagli amici della figlia Renza 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Debernardi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ines Minussi in Grusovin dal marito Carlo 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gianna Garbulo da Patrizia, Eddy e Giorgio 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Hilda Huber da Neveva Gustin 50.000 pro Reparto medicina d'urgenza Ospedale maggiore (prof. Weiss).

In memoria di Pino Kresciak da Stella Nejedly 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Loi dalle fam. Petronio e Saitz-Secchi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	3300 (-)	6000 (-)
BIBIOTOLE DA TAGLIO (fidele)	400 (700)	1000 (1800)
CAYOLI CAPPUCCI	450 (-)	700 (-)
CETRIOLI	600 (-)	800 (-)
CICORIA CATALOGNA	300 (600)	800 (1000)
RADICCHIO VERDE	— (3500)	2000 (4000)
PAGIOLINI	1000 (-)	1800 (-)
LATTUGHE	600 (1500)	1800 (3500)
MELANZANE TONDE	400 (-)	800 (-)
POMODORI	220 (-)	500 (-)
PATATE	380 (600)	900 (800)
PREZZEMOLO	1000 (1500)	1500 (1800)
SEDANO VERDE	1000 (-)	1200 (-)
SPINACI IN FOGLIA	400 (1200)	1200 (2000)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
FICHI	900 (700)	1200 (1200)
MELE	300 (-)	1000 (-)
MELONI	400 (-)	900 (-)
PERE	600 (-)	1200 (-)
SUSINE	500 (600)	700 (900)
UVA	550 (-)	1200 (-)
LIMONI	1800 (-)	2800 (-)
POMPELMI	900 (-)	1200 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (-)	20000 (-)
CEFALI	2000 (1400)	4000 (4800)
GHATTI GIALLI	500 (1400)	5000 (3600)
MOLI	3500 (4800)	11000 (5000)
MORMORE	14000 (29800)	18000 (29800)
ORATE	17000 (29800)	17000 (24800)
PASSERE	1300 (4800)	2000 (6800)
PALOMBI (ASIA), CANI	3000 (6800)	7000 (6800)
RIBONI	1000 (1400)	7500 (4000)
ROSPO (CODE)	— (-)	— (-)
SARDELE	280 (1400)	2140 (3600)
SARDONI	640 (1200)	2790 (3600)
SGOMBRI	1800 (1980)	5000 (3600)
TONNI	3550 (6800)	4000 (3800)
TROTE	2900 (3980)	2900 (4400)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	MINIMO	MASSIMO
CALAMARI	6500 (8800)	10000 (8800)
CAROCCE	2800 (6800)	6000 (7600)
CAPELUNGHE	3500 (6000)	4000 (6000)
CAPEPOZZOLI	1300 (1800)	1800 (2800)
MITILI (PECCI)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (24800)	— (24800)
SEPPIE	2000 (2800)	4500 (6800)

(*) Listino prezzi del 23.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.9.1982.

Può essere un'immagine inconsueta per noi, abituati a considerare il caffè una «bevanda da adulti». Ma c'è caffè e caffè: il decaffeinato DK 005 lo può bere anche un bambino, e ne possono bere a volontà tutti coloro ai quali è raccomandato un moderato consumo di caffè normale.

un bambino che beve caffè

DK 005 ha messo pace tra il caffè decaffeinato e i «patiti» del buon caffè: è decaffeinato ma squisito, perché è ottenuto con una preziosa miscela dei migliori caffè. E il suo contenuto di caffeina è infinitesimo: 0,05% di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca: largamente al di sotto delle prescrizioni di legge.

Se dopo l'ennesimo caffè della giornata ti sembra di aver esagerato... continua tranquillo con DK 005. Perché è decaffeinato ma squisito.

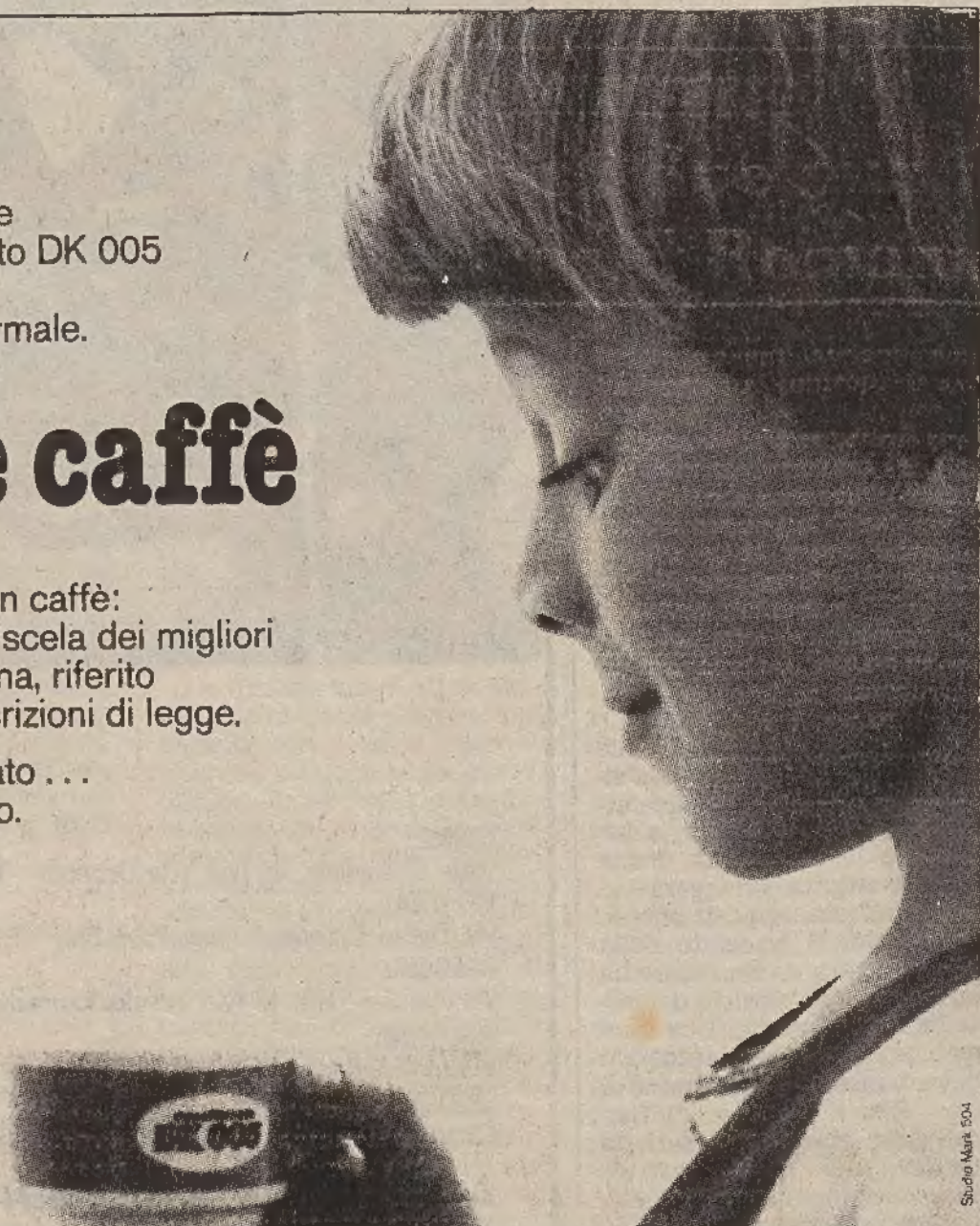
DECAFFEINATO

DK 005

prodotto dall'industria di Torrefazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

tostato giornalmente da un'industria di casa nostra, e per questo sempre fresco e fragrante.



La borsa della spesa

A CURA DELLA PK

MANDATARIA COMMERCIALE



NELLE DROGHERIE SIMPATIA



OFFERTA PROGRAMEXPO

LENOR 2 lt a sole L. 2600

CAMAY BAGNO a sole L. 600

MAXI PAMPER'S

VALIGIETTA a sole L. 14.850

alimentazione BM

gli aceti, le salse le senapi, le confetture

MAXIM'S DE PARIS

VIA ROMA N. 3 TEL. (040) 630217

DAL 27 SETTEMBRE AL 9 OTTOBRE

NELLE DROGHERIE SIMPATIA ASSOCIATE ALLA

MANDATARIA COMMERCIALE



DASH FUSTO CON BUONO a sole L. 10.800

ACE RISPARMIO a sole L. 1450

ARIEL E3 a sole L. 1990

MASTRO LINDO economico a sole L. 1890

SALUMERIE ADERENTI ASSOCIAZIONE COMMERCianti E PUBBLICI ESERCIZI A.C.E.P.E.

ALBERTI Largo PETAZZI, 1

GIUSTINA via BATTISTI, 13

Offrono alla loro spettacolare clientela:

Burro bavarese 250 g L. 1350

Latteria dolce ETTO L. 480

Olandese originale (a tranci) ETTO L. 480

Asiago latte intero del Consorzio ETTO L. 720

Parmigiano Reggiano (a tranci) ETTO L. 1180

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Meriti attribuiti dall'Enpa locale

Per primi abbiamo riavuto le guardie zoofile L'ente protezionistico e la rabbia silvestre

Ho letto la segnalazione dell'8 settembre sulla rabbia silvestre, sui cani, sui diplomati di benemerita Enpa e sulle guardie zoofile. Sono stato consigliere nazionale dell'Enpa e prima ancora guardia zoofila. Ho assistito, a Roma, agli avvenimenti che hanno causato il declassamento dell'Enpa da ente pubblico a ente morale, partecipando inoltre a quasi tutte le riunioni nazionali successive al decreto di privatizzazione di Pertini. In quell'epoca di gravi preoccupazioni per i protezionisti, ho fondato, con altri, l'Associazione pubblica triestina di cui sono stato il primo presidente. Posso, quindi, a buon diritto affermare di essere a conoscenza di quel che è e che è stata la vita dell'Enpa e confermare all'autore della segnalazione che la proposta di deliberazione per utilizzare le ex guardie zoofile è stata la stessa a Trieste e fatta proprio dal socio avv. Cecovini che, all'epoca, quale sindaco aveva la possibilità di tradurre in realtà le speranze degli zoofili, sin dal novembre 1979. Io stesso ho distribuito a piene mani fotocopia di tale schema di provvedimento agli amici e sostenitori, con loro anche un pubblico dibattito su tali argomenti e su quanto altro ritenesse di chiedere, sicuro di contribuire ad un più corretto approccio dei non zoofili alla realtà dell'impegno protezionistico, che, mi si consenta, è costituito non solo da sensibilità ma anche da competenza e serietà e da dichiarata volontà di risolvere i problemi nell'equo contemperamento delle opposte esigenze, dott. Gianfranco Urso.

Piccolo albo

Sabato 18 settembre ho smarrito il libretto di pensione con tutti i soldi appena ritirati. Desidero ringraziare, di vero cuore, l'onorevole che l'ha trovato e consegnato a uno sportello della Posta centrale. Giovanna Vidali.

A chi ritroverà una cassetta bianca, orecchiette nere, taglia piccola, smarritasi lunedì 20 in via Caboto, zona industriale, offre una buona ricompensa. Telefonare al 755940 di mattina.

Per ciò che riguarda, invece,

SEGNALAZIONI

A proposito delle scuole materne

La legge statale 444 così stabilisce: la scuola materna, si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo. Le attività educative contemplano: educazione religiosa, affettiva, morale e sociale, gioco e attività di vita pratica, educazione intellettuale, linguistica, musicale, fisica, libera espressione grafica pittorica.

L'impegno richiesto alle educatrici è pari all'importanza di questa «scuola» che è la più vicina ai processi originari della personalità. Gli asili, nati come istituzioni con mansioni prevalentemente assistenziali, non esistono più; la scuola materna è scuola a tutti gli effetti, con funzioni prevalentemente educative.

Le insegnanti altro non vogliono che il riconoscimento dell'attività della funzione docente. Il compito di fornire assistenza sociale può essere delegato alla scuola, ma con altro personale.

La non professionalità è riscontrabile in ogni categoria di lavoratori, ma non si può dell'istituzione di singole persone fare una regola generale. Alla anonima signora che ha sparato a zero su un'intera categoria assicuro che in molte scuole l'attività educativa è a tempo pieno. Gli uomini buoni vedono le virtù, gli altri soltanto i difetti. Rossella Romano.

Sono la mamma che si era lamentata a proposito della

Gite e soggiorni

Monte Gartnerkofel — Domenica 26 settembre la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale al passo di Pramollo e la salita del monte Gartnerkofel (m. 2195), con discesa a Modermord (valle del Gail) per la Küllweger Alm e la forra del Garzitz Bach. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Alla Begunicea — La XXX Ottobre organizza per domenica 26, una gita sociale al passo Lohi, al confine fra la Jugoslavia e l'Austria, con salita al rifugio Zelenzi e alla panoramica vetta della Begunicea, vicino ai grandi parchi naturali. La corsa partirà alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68789) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

scuola materna di via Manzoni per quanto riguarda i grembiuli e i lavori in corso. Leggo ora quanto scrive la dirigente della stessa scuola. Mi meraviglio che al punto saliente non venga data alcuna risposta.

Io lamentavo il fatto che mi fosse stato consegnato il biglietto da visita di un negozio di abbigliamento, dove avrei avuto tutte le informazioni necessarie riguardo al grembiolino. Mi chiedo se esiste forse una convenzione tra il Comune e certi negozi, oppure se si tratta di una consuetudine diventata regola.

Desidero a questo proposito una risposta precisa da chi di competenza, perché

vorrei proprio sapere se ci si deve rassegnare a venir «consegnati» in maniera così precisa. Lettera firmata.

Firmata Wulz la foto di Giotti

Riguardo al «ricordo» di Virgilio Giotti pubblicato in terza pagina martedì 21 settembre, è giusto e doveroso rilevare che la bella foto del poeta nella sua casa, pubblicata nella circostanza, è opera di Marion Wulz, la quale — invitata nel «nido di ucel» di via Lamarmora proprio perché fotografasse l'amatissima dimora del poeta e della moglie Nina — scattò dodici foto durante una visita compiuta con Anita Pittoni, nel primo dopoguerra. R.C.

Le iscrizioni rifiutate al Tartini

di formazione culturale e tecnica.

Naturalmente la scuola ha il diritto di tutelarsi respingendo gli allievi con un profitto negativo ma non dopo un test criticabile per la sua brevità e vizioso da evidenti condizionamenti emotivi.

C'è poi il discorso sui «professionisti» e sui «dilettanti». Vorrei sapere quanti degli allievi diplomatisi al Tartini in tutti questi anni sono diventati dei «professionisti» e quanti sono rimasti dei «dilettanti». E professionisti cosa vuol dire? Concertisti? E di che livello? Si può essere professionisti di musica in molti altri modi: compositori, registi, insegnanti. E allora, se come ritengono vi è tanta richiesta di cultura musicale, il mercato è forse saturo di buoni insegnanti?

Quest'anno sono stati respinti ragazzi «idonei» e stanno loro data l'opportunità di scegliere (cosa che ritengo comunque sbagliata per i motivi già detti) uno strumento alternativo? Se non ci sono posti nella scuola, si dia la possibilità a ragazzi idonei a frequentare i corsi di musica come esterni con esami finali ogni anno. Qualcuno suggerisce che il Tartini come scuola musicale potrebbe essere aperto anche a ragazzi ancora

La Provincia e l'Isef

Dal presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Dario Clarici, riceviamo questa lettera che volentieri ospitiamo.

Le indicazioni ed i suggerimenti del prof. Gabriele Grafitti sulle prospettive di un eventuale insediamento a Trieste di un corso superiore per insegnanti di educazione fisica, appresi nella rubrica Segnalazioni del 15 settembre, sono stati acquisiti dall'Amministrazione provinciale di Trieste come un valido contributo nel dibattito che si è aperto su questo tema. Colgo l'occasione, peraltro, per precisare che se in passato tale iniziativa non ha potuto avere uno sbocco di concreta attuazione, ciò è dipeso

soprattutto a livello ministeriale e dall'altro una insufficiente attenzione a livello locale.

Il ministero della pubblica istruzione, infatti, ha molto cauto nell'appoggiare iniziative di questo genere proprio perché non intende assistere ad una proliferazione di facoltà o corsi universitari in ambiti geografici ristretti e senza una ponderata valutazione delle eventuali precise necessità. Pur prendendo atto di queste esigenze a carattere generale del ministero della pubblica istruzione, l'attuale Amministrazione provinciale ha inteso rivendicare il proprio ruolo di capofila per portare a Trieste l'Isef, non fosse altro che come sede distaccata di altra Isef. A tale proposito ha promosso un incontro conoscitivo con il Comune e l'Università per sollecitare un immediato svolgimento della pratica. Ha avviato, inoltre, contatti con esperti

Vorrei comunque cogliere l'occasione per richiedere un contributo da tutti coloro che siano interessati all'iniziativa invitandoli ad indirizzare le loro proposte e suggerimenti all'Amministrazione provinciale, piazza Vittorio Veneto n. 4.

Prezioso pertanto sarà un incontro con il prof. Grafitti, che personalmente è stato invitato a sollecitarlo.

L'interprete a S. Giovanni

Nella seduta circoscrizionale di San Giovanni, presieduta dal consigliere anziano della LPT, il rappresentante del Msi presentava una mozione contro la presenza dell'interprete in lingua slovena, ritenuta illegittima. Altrettanto illegittimamente la presidente pro tempore della LPT, dopo aver letto la mozione, decideva di non metterla ai voti, asserendo che il consigliere del Msi nella precedente consultazione non aveva sollevato obiezioni. Fabio Fabbrì.

Uomini in divisa

Rispondo alla segnalazione «Il peso della divisa». Se tutti quelli che hanno indossato o indossano una divisa fossero degli sbandati, che cosa ne sarebbe dell'Italia (nonché degli altri stati)? Rimarrebbe il 10 per cento degli uomini. Augusto Cattaruzza.

In esposizione i nuovi arrivi 1982-83

TACCARI

certezza di qualità

VIA GIUSTINIANO 6 (FORD ULPIANO)



INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

SORDITA'

Per sentire subito meglio vincendo ogni disagio estetico. Completamente dentro l'orecchio come un batuffolo di cotone. Venga a constatarlo di persona.

MAICO - Via Maiolica 1 Trieste

Valutazioni e permute ottimali

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia

STAGIONE 1982/83
SARA' UNA GRANDE STAGIONE: ABBONATEVI

Informazioni UTAT
Galleria Protti 2 - Teatro Stabile
Viale XX Settembre 45

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coronio)
Telefono 65820 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

SCUOLA DI

MUSICA
ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

PIANOFORTE

CHITARRA

FLAUTO traverso

FISARMONICA

CANTO

STRUMENTI a fiato

PIANOLA elettrica

(bambini 5-7 anni)

VIOLINO

(bambini 6-12 anni)

Iscrizioni giornalmente dalle 9

alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

20 ANNI

AL SERVIZIO DEI GIOVANI

COSULICH PROFUMERIE

VENDE A QUESTI PREZZI

PRODOTTI CAPELLI

RECITAL SHAMPOO COLOR	da 6.100	a 4.750
CRISTAL COLOR SHAMPOO	da 6.100	a 4.550
BELLE COLOR SHAMPOO	da 5.600	a 4.100
ADORN LACCA GIG.	da 3.500	a 2.650
CADONET LACCA GR.	da 2.500	a 1.650
JOHNSON'S BALSAMO	da 3.000	a 2.050
REVLON SHAMPOO Z P 11 350 ml	da 7.500	a 4.900
ANTICA ERBORISTERIA SHAMPOO	da 2.400	a 1.800
JOHNSON'S SHAMPOO 200 cc	da 1.950	a 1.500

PRODOTTI TOILETTE

VIDAL BAGNOSCHIUMA 15 BAGNI	da 3.100	a 2.100
MANTOVANI BAGNOSCHIUMA NEUTRO	da 3.670	a 2.700
ANTICA ERBORISTERIA BAGNOSCHIUMA	da 4.000	a 3.050
DENIM SPRAY DEODORANTE	da 3.600	a 2.550
BAC SPRAY DEODORANTE	da 2.350	a 1.700
SPUMA DI SCIAMPAGNA DEOD. SPRAY	da 3.000	a 1.950
SPUMA DI SCIAMPAGNA SAPONE LIQ.	da 2.000	a 1.300
MANTOVANI SAPONE NEUTRO BAGNO	da 790	a 550
BADEDES SAPONE BAGNO	da 670	a 550
DEFEND DENTIFRICIO DISPENSER	da 2.500	a 1.950
STRP STRISCE DEPILOTORIE X 5	da 4.000	a 2.700

PRODOTTI BAMBINI

KIMBI FUSTINO VERDE 7/10 kg	da 8.360	a 5.950
LINES SVELTO NOTTE X 44	da 10.100	a 8.500
PAMPERS MAXIVALIGIA	da 18.900	a 14.250

QUESTI SONO SOLAMENTE ALCUNI ESEMPI
DA COSULICH 8.971 ARTICOLI SONO A MINOR PREZZO
in Via Conti n. 11

COSULICH PROFUMERIE

ORE DELLA CITTA'

Raduno dei parentini

Il 37° raduno annuale dei parentini per San Mauro si terrà domenica 26. Una mostra su Parenzo sarà inaugurata domani alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2. Per informazioni la «Famiglia parentina» invita a telefonare al 795293 dalle 10.30 alle 12.30.

Campeggio club

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste, comunica che domenica 26 si svolgerà la programmatica marcia d'orientamento autunnale. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 212744 oppure direttamente al campeggio.

De Zucco Asta

Sabato 25 corr. alle ore 17 nelle sale di via del Teatro, (ammettendo), in una unica tornata d'asta verrà esposta una raccolta di dipinti di Scuola Ungherese. Inoltre dipinti dal XVII al XIX secolo, maioliche, porcellane e miniature. Esposizione fino a venerdì 24 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Pro. Senectute

Si chiude oggi la serie dei soggiorni estivi della «Pro Senectute». Il pullman diretto a Grado Pineta per riportare in città gli ospiti di quel soggiorno parte alle 9 di stamane da piazza Oberdan. Alla gita parteciperanno 34 anziani.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Scuola tennis

Presso la segreteria del T.C. Triestino (tel. 226179) sono aperte le iscrizioni per giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1971-72-73-74. Le lezioni bisettimanali saranno dirette dal maestro Stein.

Dedicato agli studenti

Da Beltrame, nel reparto «teenagers», le più pratiche ed eleganti novità per l'autunno: le gonne, i pantaloni, i maglioni, i giubbetti e tantissime altre proposte d'abbigliamento firmate Cacharel, Penny Black, Le Poupee, Sportmax, Da Beltrame, in Corso Italia 25.

Ginnastica jazz

Sono aperte al Cepac fino al 4 ottobre le iscrizioni ad un corso pomeridiano di ginnastica jazz. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni la sede del Centro è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20 in via Filzi 6, tel. 61824.

Corsi di dizione

Sono aperte al Cepac ancora per pochi giorni le iscrizioni al corso di dizione italiana tenuto dall'attore Mario Pardini. Per iscrizioni eventuali la segreteria è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20, in via Filzi 6, tel. 61824.

Corso di ceramica

Il corso, basato su un costruttivo equilibrio tra teoria e pratica, sviluppa parallelamente le seguenti materie: Esercizi pratici, Tecnica, Storia dell'arte ceramica, Copia dal vero, Progettazione. Per informazioni Istituto Ennekel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di ginnastica

Iniziano i corsi di ginnastica. Informazioni e iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Danza classica

Presso la Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, si ricevono le iscrizioni per l'anno di studio 1982-1983. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta unicamente nei pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Scuola di musica

La banda musicale di San Giuseppe organizza anche quest'anno la scuola di musica per strumenti a fiato e percussioni. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa di cultura di San Giuseppe della Chiesa oggi 24 e domani 25 settembre dalle ore 18 alle 20.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo rendono come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lei... per lui... per tutti. Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affollata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'oro

Rina Coricelli e Vincenzo Chieppa si sposarono il 24 settembre 1982. Festeggiano oggi il traguardo delle nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, della madre, dei generi e dei nipoti. Vive felicitazioni.

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria cerca volontari per il dialogo telefonico e gli interventi di persona. Telefonare il lunedì e il mercoledì dalle 19 alle 20.30 al 767333.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto lo trovate in vendita alla Formaggerie Lombarda, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Spadavecchia al Barbacan

Al Centro d'arte Barbacan, nell'omonima piazzetta di cittadella, espone da oggi il pittore triestino Marino Spadavecchia. Ritiende così, dopo la pausa estiva, l'attività della saletta patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, che intende presentare al pubblico della nostra città sia espressioni culturali delle zone contermini, che taluni aspetti dell'arte nazionale d'oggi ed i personaggi e le forme artistiche caratteristiche di queste terre.

A inaugurare, la stagione '82-'83 è stato chiamato Marino Spadavecchia, nato a Trieste e residente a Forni di Sopra dopo oltre vent'anni di intensa attività in Sudamerica (Venezuela, Ecuador, Colombia, Cile e soprattutto Perù) dove l'artista ha fondato e diretto l'Accademia delle Belle Arti di Huancayo ed ha collaborato attivamente alla sezione archeologica.

Nel quadri di Spadavecchia si ritrovano influssi della Carina e del Perù in un accostamento senz'altro originale.

La rassegna, che si inaugura alle 18.30, resterà aperta sino al 10 ottobre con il seguente orario: 10-13 e 17-20 nei giorni feriali; 10-13 nelle giornate festive (lunedì chiusa).

Sala Comunale

IRENEO RAVALICO

Galleria Rossoni

espone

LICIA CIONI



Il prof. Stellio Zafred

Se ne è andato in pensione uno dei presidi più «longevi» della scuola triestina. Si tratta del prof. Stellio Zafred, per 24 anni ininterrotti a capo della media «Nazario Sauro» di Muggia.

Esemplare di eccezionale continuità nell'attività didattica, Zafred è stato un po' l'antitesi del preside burocrate. Innamorato del piccolo mondo muggesano (lo ama al punto da aver sopportato una disastrosa pendolaria con la sua casa di Grotta), Zafred conosceva i suoi allievi uno per uno. Di ciascuno dei cinque-

cento — così vasta era la popolazione della «Sauro» — sapeva vita morte e miracoli, problemi familiari, inclinazioni, capacità di studio.

Da qui l'eccezionale amalgama di una scuola che ha tuttora l'impronta della grande famiglia. Un amalgama costruito — oltre che dalla costante presenza fisica del preside — dentro i problemi delle singole classi — anche dall'impulso straordinario che Zafred ha dato in questi anni all'attività sportiva della «Sauro».

Alta carica nei Coni regionali, il preside uscente è stato instancabile promotore di settimane bianche, di competizioni e tornei scolastici. Per questo la sua assenza è ora sentita non solo per la scuola, ma per l'intera Muggia. Per questo il suo congedo è stato siglato da una lettera colma della gratitudine del sindaco Bordon.

Oltre che di longevità quello di Zafred è anche un record di assiduità: mai un'assenza di ventiquattr'anni. Ogni mattina alle 7.30 era già al suo tavolo di lavoro,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VICENZA UN RARO GOLDONI CON «TEATROVENETO»

Ha estratto dai pettegolezzi le voci più intime e squillanti

Giusto il timbro dato alla poco nota commedia del regista Sandro Sequi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Sedici commedie nuove, in un anno solo — il 1751 — sono ormai una leggenda che fa parte del Mito goldoniano, sedici commedie che sembravano, più che una promessa — e una promessa mantenuta, fra l'altro — una sfida insieme verso Venezia, verso gli impresari e verso se stessi. L'ultima, in ordine cronologico, fu «I pettegolezzi delle donne», corta e svelta, e dopo quindici lavori — a detta del suo autore — «ancor tollerabile»: replicata spesso ai suoi tempi ma ai nostri uscì invece dall'usuale repertorio e pressoché relegata nel dimenticatoio, in quegli scaffali nei quali un Benedetto Croce avrebbe collocato quelle che chiamava «opere minori».

Già un primo merito, dunque, va ascritto al neonato «Teatroveneto» (alle spalle un altro buon Goldoni, «L'impostore», in programma l'ambizioso progetto d'una fra le più belle commedie, in assoluto, della Restaurazione: quella «Venezia salvata» di Otway che tanto piacque a Hoffmannsthal) per aver riscoperto e rispolverato, al Teatro Olimpico di Vicenza, questo piccolo gioiello di commedia festosamente popolare e che il conte Gozzi definiva, all'incontro, «triviale». Proprio dalle colonne di questo giornale, settant'anni fa, Giulio Piazza definiva brillantemente questo «pettegolezzo» come un «giro che fa di calle in calle, passando da una bocca all'altra, tumultuoso come un vortice, svelto come una freccia, rumoroso come una bomba».

Di che si tratta, è presto (e poco) detto. C'è la Chechina che, avanti di sposare il suo moroso Beppo, a forza di un furibondo viavai di «ciacole», si scopre non essere figlia di Toni, «paron di tartana». Padre ignoto, matrimonio in fumo, va da sé. Senonché, il buon Avvocato Veneziano non poteva eleggere a protagonista di una sua commedia una giovinella bastarda: e così, il Legittimo Padre, l'onesto mercante romano Ottavio, si presenta al finale, dopo tre atti di equivoci, a riconoscere la figlia che molti anni

prima aveva affidato a Toni in quel di Corfù (l) prima di piombare in turchesca schiavitù.

Detto così, è tutto e niente. Anche «Il campiello», raccontato in due parole, che cos'è? E «I rusteghi» sono forse la storiella di quattro brontoloni ipocondriaci? E le «Baruffe» non nascono forse soltanto da una matassina che si srotola in una corte che è, di per sé, palcoscenico? Il regista Sandro Sequi, giustamente più noto nel campo lirico, ha prestato voce alle voci più interiori, cicalanti e vivaci, che permangono di loro la squillante e il surreale bizzarramente capitate — chissà! — perché — nel Settecento. Ma il concetto d'insieme è sciolto e vivace, garbato a sentirsi e a vedersi, senza attori di grandissimo spicco ma patteggiati

vedo quello strano Arlecchino della gloriosa Commedia dell'Arte.

Così, sul palcoscenico vicentino, ancora una volta quest'anno rispettato nelle sue strutture (dopo la bellissima «Ifigenia in Tauride»), aiutato dai costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta, ha schierato venti sedie in scena, obbligando la folla compagna spesso a schierarsi di schiena, salvo gli attori direttamente impegnati al momento. Con un risultato di azzeccate geometrie, facilmente riconducibili a un astratto mondo tra il metafisico e il surreale bizzarramente capitate — chissà! — perché — nel Settecento. Ma il concetto d'insieme è sciolto e vivace, garbato a sentirsi e a vedersi, senza attori di grandissimo spicco ma patteggiati

marcatamente veneta che quasi sempre rende bene il magico incanto della lingua goldoniana, vera protagonista, infine, della vicenda. Su tutti, forse, l'esperta e scintillante Cattie, la lavandaia disegnata da Donatella Cecorelli e il Pantalone orobato di maschera puntigliosamente tratteggiato, con comicità non di maniera, da Alvisio Battain. Ma poi, Bruno Zanin e Michela Martini, che sono i due «morosi», e il Lelio di Rodolfo Traversa, e il simpatico Arlecchino di Piergiorgio Fasolo, e quel buffo Abbagliato, l'armeno lungobarbuto di Giuseppe Botta. Non mancano, tuttavia, le occasioni di qualche sorriso un po' «maligno»: Goldoni, certo, non se lo lasciava sfuggire...

Giorgio Polacco

A ROMA FESTIVAL DELLA SCRITTURA TEATRALE

Ricomposta gestualmente l'equazione Roth-Magris

ROMA — Una pedana di legno chiaro e lucido in uno stupendo salone rinascimentale. Un lato dell'insolito palcoscenico delimitato da un'altra parete di tela nera; alcune file di sedili intorno agli altri tre lati, ad accogliere il pubblico, come davanti a un ring. Quando tutti sono seduti, buio in sala. Un'attesa lunga, in un silenzio assoluto, carico di concentrazione. Si accendono le luci, calde, solari, ad illuminare Raffaella Rosselli, che muoveendosi come in un balletto orientale mina le azioni della vita quotidiana. Il gesto, è rivelatore di situazioni dell'animo, l'espressione del viso è stilizzata in una fissità rituale e magnetica.

Evocati dal nulla si materializzano, quasi pallidi fantasmi, altri personaggi: il soldato, la dama del gran mondo, il prete cattolico, il rabbino, il funzionario statale. Tutti muo- vi, salmodiando, solo di tanto

in tanto, antiche preghiere ebraiche, o accennando al ritorno di qualche valzer viennese, danno vita ad una sinfonia gestuale.

Titolo dello spettacolo «Lontano da dove», tratto da un saggio di Claudio Magris che ha peraltro collaborato, insieme all'Istituto di Cultura italo-austriaca, all'impostazione del lavoro. L'allestimento e l'interpretazione sono del teatro dell'Iraa, l'Istituto di ricerca sull'arte dell'attore, diretto da Renato Cuccolo. Il luogo è il Palazzo della Cancelleria, uno dei più belli di Roma, dove in questi giorni si sta svolgendo il Festival della scrittura teatrale.

Ad inaugurarlo, il teatro dell'Iraa ha presentato due spettacoli, il primo ispirato ad un quadro di Magritte, «Il giocatore segreto», e il secondo ai libri di Joseph Roth, «Il cantore della Anis Austriae». O meglio, ai libri

del periodo di Roth, scritti tra il 1923 e il 1929, gli anni del suo radicalismo politico ed espressivo.

Il senso del lavoro del gruppo sta nella ricerca di «un teatro inteso come luogo dove è possibile il ritorno di ciò che è rimesso, intendendo con questo non un monumento a ciò che è morto, ma a ciò che può vivere ed è invece patrimonio sommerso e inutilizzato di energie e possibilità».

Ecco allora questo spettacolo, che non è su uno scrittore o sulla sua opera, ma che cerca di individuare le corrispondenze e le associazioni possibili fra la tematica di Roth e l'esperienza teatrale. L'assenza di una trama, di una storia, e conseguenza dei dileggi dei valori; l'esilio, tema dominante dello spettacolo è assunto a metafora di una condizione storica ed esistenziale più generale. Del resto, caratteristica del teatro

dell'Iraa è quella di essere un teatro senza fissa dimora, itinerante, e in questo senso è inevitabile l'incontro con Roth, i cui personaggi si consumano in «vagabondaggi senza fine». E anche se il risultato è uno spettacolo difficile e rigoroso, l'insieme è tuttavia di grande suggestione.

Memori della lezione di Kantor, perfettamente addestrati nelle tecniche dell'uso del corpo, i bravi attori dell'Iraa (Raffaella Rosselli, Simone Mosetti, Massimo Raineri, Andrea Orsini, Renato Cuccolo), non devono essere confusi nell'atomizzata galassia dei gruppi teatrali romani.

Marina Nemeth

■ INVESTIMENTI RAI — Il piano triennale 1983-85 della Rai riguardante gli impianti radiotelevisivi trasmittenti e di collegamento prevede investimenti per circa 84 miliardi di lire.

CONVEGNO DI STUDI E CONCERTO ALLA FONDAZIONE CINI

Per Mozart soltanto un'«esercitazione» musicare la «Betulia» di Metastasio

Esecuzione corretta ed equilibrata sorretta da un buon complesso di solisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La straordinaria fortuna di Pietro Metastasio nella storia dell'opera e in quel serrato confronto riformistico che la «ragione» teatrale dettava al secolo dei lumi, è stata folgorante quanto è stato rapido il destino che lo ha relegato in una sorta di archeologia musicale toccata solo dai rivoli minori (salvo rare eccezioni) del Melodramma.

Le ragioni di questa fortuna circoscritta alla musica di maestri oggi emarginati dal gusto romantico (ma ancor prima dal gusto irriverente dell'opera giocosa) andrebbero ricercate nella musicalità intrinseca alla poesia d'azione del «cesareo Poeta», musicalità che confluirebbe in un teatro virtuale — da leggere più

che rappresentare — dove sarebbe quasi superfluo ogni intervento musicale che non sia connotato alla linea melodica e dalla ritmica del verso.

Problemi questi che hanno animato il convegno internazionale di studi su Metastasio promosso dall'Istituto di lettere, musica e teatro della Fondazione Giorgio Cini.

A verificare le ipotesi espresse sugli spalti e sugli intendimenti scenici, sulla morfologia del Metastasio, sul «Desiderio della parola e il piacere delle lacrime nel dramma metastasiano» (per citare il tema della relazione di Elena Sala Di Felice), è venuta l'altra sera nella chiesa di San Giorgio Maggiore l'esecuzione dell'azione sacra «La Betulia liberata» scritta a Vienna nel 1734 su ordine dell'imperatore

Carlo V ed allora destinata alla musica di Giorgio Reutter.

Ma se la «Betulia» metastasiana oggi sopravvive e offre ancora spunti interessanti di studio e di ricerca, lo dobbiamo alla prodigiosa «esercitazione» del tredicenne Mozart, al quale, durante i viaggi in Italia con il padre Leopoldo nel 1791, era stato commissionato un Oratorio sacro.

Fu solo per ragioni pratiche che Mozart si rivolse per il libretto al celebrato repertorio del melodramma metastasiano, che del resto ben conosceva e ne trasse con la consueta, sbalorditiva facilità un'opera sulla cui prima esecuzione (data e luogo) nulla di preciso sappiamo.

Sappiamo invece — e l'esecuzione l'altra sera a San

Giorgio, fra i Tintoretto fiammegianti nell'ombra, lo ha confermato — che Mozart già domina pur nella misura del melodramma la dimensione biblica dell'oratorio, attraverso la forza innervante del recitativo ed una salda coscienza tragica di impronta giuckiana: come testimonianza la corrispondenza solistico-corale nella ispirata preghiera «Pietà, sei irato sei».

Colpisce però anche nella struttura delle arie, la modulazione interna del movimento lento, che nell'aria di Giuditte bria della sua missione liberatrice verso il campo di Oloferne acquista un'intensità espressiva già enunciata dalla lunga «messa di voce» fra le più alte del teatro mozartiano della classicità storica.

Quanto a Mercadante, impossibile non ritrovare nella «Betulia», auspice Mozart, quella tematica del «fragore delle armi» trattata al convegno da Jacques Joly.

L'esecuzione curata da Arnold Ostmann con l'orchestra e il coro della Fenice non era di quelle memorabili per fantasia nello sbalzo plastico e dinamico; tuttavia corretta ed equilibrata è parsa sorretta da un buon complesso di solisti: il tenore Mario Bolognesi, il basso Orazio Mori, il soprano Susanna Rigacci, il soprano Rosanna Didone (in un duplice ruolo in origine affidato a cantori castrati) e soprattutto Margarita Zimmermann, una Giuditte di notturna vocalità e di autentica ferezza d'accento.

Gianni Gori

In mostra per i fotografi



Milano — In una pausa delle ultime prove per la sigla di «Fantastico 3» Raffaella Carrà, che ne sarà l'animatrice, mette in mostra la sua bellezza per i fotografi (Ansafoto)

La Podestà torna al cinema con Ercole

ROMA — Rossana Podestà, che all'inizio della sua carriera fu Elena di Troia nell'omonimo film di Robert Wise, torna al cinema con una pellicola storico-mitologica. L'attrice, infatti, è entrata a far parte del cast de «L'Incredibile Ercole» di Luigi Cozzi, di cui è protagonista Lou Ferrigno con Sybil Danning, Giancarlo Garko, Brad Harris, Mirella D'Angelo, e la partecipazione di William Berger.

Rossana Podestà impersona la dea Hera, la divinità del male; intanto questo film, che si sta girando a Roma da oltre un mese, ha completato in questi giorni il suo cast con Della Boccardo (la dea Athena, divinità del bene) e Claudio Cassinelli (Zeus).

«L'Incredibile Ercole» segna, insieme a «I 7 magnifici gladiatori» di Bruno Mattei, realizzato quasi contemporaneamente, il ritorno del cinema italiano al genere storico-mitologico che in passato è stato uno dei suoi filoni più fortunati e tipici.

IN CORSO A BELGRADO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE

Dove va il teatro oggi?

BELGRADO — A Belgrado, si è aperto il Bifet, un appuntamento annuale giunto alla sua sedicesima edizione, intitolata, quest'anno, «Nuove tendenze del teatro contemporaneo».

Quasi ad anticipare la stagione teatrale europea, a Belgrado sono presenti i migliori spettacoli dell'anno trascorso, selezionati da Miras Trajlović, aglie direttrice del maggior teatro d'avanguardia jugoslavo, «Atelier 212», e da Jovan Cerilov, critico teatrale del più noto quotidiano belgradese, «Politika».

Prima di accennare al programma che si sta svolgendo in questi giorni, vale forse la pena di gettare uno sguardo retrospettivo sulle tematiche preconcette a proposito delle quali ricordiamo: «I registi della nuova realtà: l'Europa, la Russia, la Cina, il Giappone e l'Australia». La conclusione che si può trarre è che il pubblico belgradese che segue ogni anno con regolarità questa rassegna può ben farsi un'idea della condizione del teatro contemporaneo e, divede-

nuto ancor più esigente, esso richiede, a chi opera le selezioni, uno standard sempre più elevato, creando così seri problemi a livello di scelte.

Il Bifet è stato inaugurato con la pièce giapponese «Il ragazzo col mandarino», cui è seguito «Il giardino del ciliegio» di Cechov nell'interpretazione dello Schauspielhaus di Bochum (Germania Federale), spettacolo questo che aveva inaugurato il Festival di Berlino di quest'anno. Il programma prevede poi una serie di spettacoli dell'American Repertory Theatre di Boston, «Sganarelle» di Molière, «Lulu» di Wedekind, «Real West» di Shepard, «Il Dividuo da Zabradi» di Praga rappresentata un «Amleto» di Shakespeare per la regia di Ewald Schormann, il 25 e 26 toccherà al gruppo italiano Teatro la Maschera di Roma esibirsi in un pezzo intitolato «Eliogabalo» di Antonin Artaud, per la regia di Memè Perlini.

Il Deutsche Theater di Berlino Est ha messo in scena, per l'occasione, una «Morte di Danton» di G. Büchner, per la

regia di Alexander Lang, mentre la Jugoslavia ripropone «Amleto» di Stoppard, già presentato al Festival di Dubrovnik '82 e, in tempi ancora più recenti, a Lugano.

Gli ungheresi si cimenteranno invece con il collaudatissimo «Marat-Sade» di Peter Weiss nella esecuzione del gruppo Színház di Kaposvár, mentre vi è molta attesa per una compagnia finlandese, proveniente da Helsinki, che, per la prima volta, calcherà le scene del Bifet.

Il festival si concluderà con uno spettacolo del Teatro Drammatico di Kiev, dal titolo «Felicità rubata», del classico ucraino Ivan Franko.

Boris Hrovat

■ MALPIERO — A Venezia ed Asolo, i luoghi più amati dal musicista Gianfrancesco Malpiero, si svolgerà oggi e domani un convegno sulla vita e le opere del maestro. L'incontro, intitolato «Malpiero: scrittura e critica» è promosso dalla fondazione «Giorgio Cini» e dal teatro «La Fenice».

AL PREMIO ITALIA STIMOLANTE VERSIONE DELL'OPERA DI CLAUDEL-HONEGGER

Giovanna nostra contemporanea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Continua nella sede della operosa Fondazione Cini la sfilata in anteprima sui teleschermi per i nuovi lavori (drammatici e musicali) prodotti dalle maggiori emittenti del mondo.

Potremo rivederne i migliori prossimamente sulle reti nazionali? Certo è che non ascolteremo i programmi radiofonici prodotti dai numerosi paesi stranieri, per ovvie ragioni di introduzione della radiofonica, sicché l'attesa si concentra per noi sulle due presenze italiane: «Duo» di Italo Calvino per la musica di Luciano Berio, e «Le ali ai piedi», una fantasia di Gianni Brera sul mito popolare di Fausto Coppi per la musica di Giorgio Gaslini.

Non di meno il Prix Italia ribadisce la sua importanza come rassegna indispensabile a fare il punto sull'evoluzione di linguaggio televisivo: verifica che si fa a ogni edizione più interessante per l'incremento della partecipazione extraeuropea.

Un contributo non esiguo viene però anche dalla radiofonica, specie quando serve a ritratti esaurienti e vivaci di compositori nuovi, come l'olandese Theo Loevendie, la cui linea oscilla molto estrosamente fra jazz, esotismo e raffinati stilemi ipertestuali del Settecento.

Come sempre di ampia risonanza è infine il contributo di ricerca del convegno internazionale di studi quest'anno dedicato ad un tema di notevole prospettiva: «Quali programmi per il satellite?». Il convegno si terrà il 28 e 29 settembre, presieduto da Roland Cayrol.

Fra i programmi musicali in concorso per il Premio Italia continua intanto l'equivoco per cui molte televisioni concepiscono la produzione musicale per la Tv come opera o come balletto: con risultati spesso deprimenti in termini di originalità e di linguaggio, nonché di percezione televisiva.

Così la Tv svedese punta sul

cavallo sicuro del balletto Cullberg con la «Signorina Giulia», da Strindberg, mentre l'Australia ha giocato il proprio prestigio nazionale su un'opera di Peter Sculthorpe dedicata all'epopea del navigatore Pedro Fernandez de Quiros, che nei primi anni del Seicento compì l'esplorazione del Pacifico del Sud alla scoperta della terra australiana: impresa ambiziosa, ma frustrata dalla noia di una musica plumbea, vagamente sulla scia di Britten.

Molto originale e ricco di fascino, invece, il programma della Svizzera: una stimolante versione in tedesco della «Giovanna d'Arco al rogo» di Paul Claudel e di Arthur Honegger, ideata da Werner Duggelin. L'oratorio è qui drammatizzato attraverso i ricordi di Giovanna nella sua cella (bravissima la protagonista), ricordi che spaziano ora nella dimensione del teatro popolare, ora in quella realistica dove il dramma si proietta con efficaci passaggi e con abile montaggio, anche

nell'attualità delle angosce contemporanee. Per questo potrebbe forse ambire a un riconoscimento del Prix, insieme con il programma tedesco sulla commedia madrigalesca di Adriano Banchieri.

Nella rosa dei favoriti potrebbe inserirsi anche «Fall river legend», un programma della seconda rete tedesca, realizzato per il Canada con il Royal Winnipeg Ballet. Un altro balletto, dunque, ispirato da un fatto di sangue del secolo scorso, ma questa volta con un preludio documentario sulle fasi di prova e di preparazione dello spettacolo in sala, per mostrare all'opera una delle più valorose coreografie americane, Agnès de Mille.

Più modesto, pur avendo il merito della brevità «Il clown», presentato dall'Austria: un balletto moderno sul perenne rapporto dell'uomo con le illusioni e le delusioni della realtà. Programma troppo ambizioso per un lavoro televisivo in economia.

G. Go.

CON «MARIA STUARDA»

Franco Zeffirelli ritorna al teatro

ROMA — «Torno al teatro dopo 8 anni con «Maria Stuarda» di Schiller perché è uno dei testi più importanti e non solo del teatro romantico e poi per l'occasione che mi si offre di lavorare con due grandissime attrici come Valentina Cortese, che sarà Maria Stuarda, e Rossella Falk che sarà Elisabetta».

Lo ha dichiarato Franco Zeffirelli nel corso della conferenza stampa in cui ha illustrato ai giornalisti i motivi che lo hanno spinto a tornare a dirigere un'opera teatrale dopo un'assenza che durava da 75.

Maria Stuarda sarà prodotta da «Canale 5» che al termine delle due stagioni teatrali in cui sarà rappresentato ne farà una versione televisiva. «Il debutto di Maria Stuarda è fissato per il 9 febbraio 1983 alla Pergola di Firenze», ha detto Zeffirelli — dall'8 marzo ci trasferiremo al Duse

di Bologna e dal 22 marzo al Teatro Manzoni di Milano dove concluderemo la stagione. «Maria Stuarda» riaprirà poi all'Eliseo la stagione successiva».

Le prove inizieranno a metà dicembre in un teatro di Cini. Su «Canale 5» Maria Stuarda andrà in onda senza interruzioni pubblicitarie.

Zeffirelli nei mesi scorsi ha infatti iniziato un'azione legale nei confronti di Rusconi per aver interrotto la trasmissione di «Romeo e Giulietta», il suo film tratto dal famoso dramma di Shakespeare; «quella causa va avanti — ha detto Zeffirelli — infatti non ho nulla in contrario a lavorare con le emittenti private, ma in quel caso si è trattato di ben altra cosa. Quella è stata un'operazione di pirateria».

Zeffirelli ha poi annunciato che sta lavorando alla preparazione del suo nuovo film «I fiorentini» che sarà prodotto dalla Rai e di cui saranno effettuate due versioni, una per il cinema e una di dieci ore per la tv.

Da parte sua Silvio Berlusconi, presente alla conferenza stampa insieme agli attori che compongono il cast, si è detto particolarmente soddisfatto per questo progetto «che è il primo, il più importante ma al quale faranno seguito altre iniziative».

«Posso anticipare — ha detto Berlusconi — che tra qualche settimana «Canale 5» avrà ogni venerdì un appuntamento fisso con la prosa. «Ritenderemo alcuni dei più importanti lavori teatrali che si rappresentano in Italia per ritrasmetterli, o con una ripresa dal vivo oppure realizzata, poi, in studio».

Muore l'attore Rolfe Sedan

SANTA MONICA — Rolfe Sedan, un attore caratterista specializzato in ruoli di cameriere, fattorino e macchinista ferroviario in 60 anni di carriera cinematografica, è morto all'età di 86 anni.

Sedan aveva fatto tra l'altro da spalla ad attori come Stan Laurel e Oliver Hardy, Fred Astaire, Ginger Rogers, Gary Cooper, Harold Lloyd.

A Rimini la finale del concorso «teen-ager»

RIMINI — Il «carrozzone» del concorso nazionale teen-ager, giunto alla 17.ma edizione, si sposta quest'anno dalla Sicilia, dove si era svolto negli ultimi anni, e risale la penisola per fermarsi a Rimini.

È infatti nella cittadina adriatica che, dal 28 settembre al 1.o ottobre, si svolgeranno le finali nazionali per i titoli «Teen-ager Italia» e «Show girl Italia 82».

Il concorso ha carattere attitudinale e prevede anche sezioni specializzate dello spettacolo, come cinema, teatro, fotomontaggio. Le finaliste sono state scelte attraverso 400 selezioni, durante le quali sono state visionate oltre 15 mila partecipazioni.

La manifestazione ha portato alla ribalta elementi negli anni scorsi Ewa Aulin, Mita Medici, Gloria Guida, Fabiana Udenio, Silvia Dionisio, Elisabetta Virgili, Barbara De Rossi, Isabella Ferrari, e ultima in ordine di tempo, Maria Laura Calandruccio.

Due grandi attori per «Regina»



Roma — Ava Gardner e Anthony Quinn in una scena del film «Regina», che il regista Jean Yves Prate ha girato a Cinecittà. Nel film Ava Gardner interpreta il ruolo della madre di un giovane per il quale nutre un affetto possessivo e morboso, complicandogli l'esistenza (Ansa)

Il «Settembre musicale» va anche in straordinario

Il Settembre musicale non solo osserva il prefissato, intenso calendario, ma trova anche il modo di inserire concerti straordinari richiamando sempre un pubblico numeroso. A San Giusto è stato apprezzato ed applaudito l'organista ginevrino Lionel Rogg in un programma dedicato interamente a Johann Sebastian Bach, del quale è notoriamente uno degli interpreti più accreditati. La sua intelligenza interpretativa, Rogg l'ha dimostrata fin dall'iniziale «Preludio e Fuga» in mi minore: senza strafare nel volume, con la pacatezza che richiede un linguaggio contrappuntisticamente complesso, con i successivi Coralli, la Fantasia in Sol e la Passacaglia e Fuga in do minore, Rogg ha ricreato dallo strumento a disposizione il colore genuino, senza fuorvianti sovrapposizioni.

A San Silvestro il concerto straordinario ha fatto ascoltare la ventitreesima giapponese Takumi Kubota, in rappresentanza dei laureati al Concorso internazionale «A. Lipler» testé conclusosi a Gori-

zia. Al suo posto sarebbe dovuto esserci la prima assoluta, la coreana Hae-Sun Kang, che invece è corsa ai funerali del suo maestro, Christian Ferras, più volte applaudito anche da noi e prematuramente scomparso a Parigi. L'episodio ci rassicura almeno su un fatto: questi strumentisti cinesi, coreani, e giapponesi che da qualche tempo fanno il bello ed il cattivo tempo ai concorsi si sentono debitori delle scuole dei maestri europei, se, nel giro di qualche generazione, non dovessero attingere più da queste parti, vorrà dire che per l'Occidente è venuto il momento di abbdicare.

Takumi Kubota, egregiamente sostenuta al pianoforte da Stephen Kramer, è graziosa quanto brava; strumentalmente matura, con un bel suono teso, limpido, è apparsa più convinta di sé nei brani affrontati da sola, quali «Ballata» di Ysaie o la Ciaccona di Bach, e non è poco.

Ha destato entusiastici applausi e consensi d'ammirazione.

C. G.

Gli appuntamenti

Si presenta domani la stagione lirica

Domani alle ore 11.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia, 12) si terrà l'annuale conferenza stampa sulla stagione lirica 1982-83 del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», nel corso della quale il sovrintendente prof. avv. Giampaolo de' Perra, presenterà il cartellone ufficiale.

Seguirà l'illustrazione dei dettagli da parte del direttore artistico, M.o. Raffaello de Banfield.

«Fuga di mezzanotte» al Lumiere d'essai

Il Flav presenta sabato e domenica al cinema Lumiere di via Flavia n.9 il film di Alen Parker «Fuga di mezzanotte» (78) con Brad Davis e Mike Kellin.

Il film racconta tutto ciò che capita a un giovane americano beccato nel '70 all'aeroporto di Istanbul con due chilogrammi di hashish incollati al corpo. Questa storia pur incredibile è vera ed è durata cinque lunghi anni; il protagonista è Billy Hayes.

Novità di Calligaris stasera a Udine

Questa sera nell'ambito del «V Settembre musicale udinese», sarà eseguita in prima mondiale, «Tema e variazioni» per pianoforte, violino e violoncello di Sergio Calligaris, nella esecuzione dei «Dedicatori del lavoro», il trio costituito dalla pianista Margherita Crudele, il violinista Alfonso Mosetti e il violoncellista Pietro Stella.

Le composizioni di Sergio Calligaris vengono in questi ultimi anni eseguite regolarmente nelle principali società concertistiche del mondo, e recentemente raccolte in un disco monografico.

Concerto pianistico al castello di Gorizia

Domani con inizio alle ore 21, il Castello di Gorizia ospiterà il concerto del pianista Umberto Tracanelli.

Il pianista Umberto Tracanelli, spilimberghese, è docente di pianoforte principale al conservatorio di Udine ed è uno dei più apprezzati pianisti friulani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65965-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592550 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228326 - **SAVONA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 24, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'intento di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 altri.

mentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - offerte vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16enne cerca impiego come panettiere o qualsiasi altro lavoro tel. 744593 - 10313/3

GEOMETRA triennale esperienza cantieri e contabilità L.L.P.P. cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 0431-862861

INFERMIERA lunga esperienza offresi per qualunque assistenza a persona anziana, ore diurne e notturne. Tel. 911264

OFFRESI autista patente B telefonare 0481-74400 ore pasti. 812/3

OFFRESI cuoco media esperienza per lavoro in e fuori trieste o per stagione, invernale tel. 55467-8-10 o 12-14

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 563186 pastori. 10763/3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segreteria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0431-90030

RAGAZZA 17enne pratica cerca lavoro come apprendista. Tel. 829153

RAGAZZO apprendista quindicenne onesto volentiero cerca lavoro primo impiego tel. 726021

4 Impiego e lavoro Offerte

ABBIAMO un vastissimo catalogo delle principali case edicole. Selezioniamo ambasciatori, dinamici e capaci presentando diffusione grandi opere scritte via Pascoli 18 ore 9.30-12

AGENZIA assicurazioni in Trieste ricerca elemento esperienza documentata tutti rami vita compreso. Ottimo trattamento economico. Prospettiva futura coesistenza inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 9/E 34100 Trieste

AZIENDA leader settore elettrodomestici per apertura nuova concessionaria cerca automobili da inserire nella propria forza operativa. Assicuranti guadagno immediato incentivi e assistenza fiscale. Telefonare ore ufficio 040-750434

CERCASI per albergo facchino ai piani referenziano e volenteroso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/E 34100 Trieste

CERCASI operaio meccanico auto via Piccardi 48 tel. 761519

PALEGNAMI specializzati banco ceramici. Immediata assunzione. Mobilia via Grimaldi 42 tel. 730365

GRUPPO Editoriale Fabbri ricerca collaboratori per propria sede commerciale in Trieste. Presentarsi sabato 9-12 soc. Proteo Snc. Via del Carpietto 3 Trieste

RAGIONIERA pratica contabilità a computers, cercasi. Telefonare per appuntamento, dalle ore 8.30 alle 10.30 al 88722

SOCIETÀ assicurazioni cerca elementi da avviare alla produzione. Offresi fisso provvigioni. Scrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 5/E 34100 Trieste

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ primaria nel settore contenitori industriali in pia-

stica cerca validi agenti per potenziamento rete di vendita zona Udine, Trieste, Gorizia e relative province. Tel. 0432-9688033/4

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone l'ottenere un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefonare 035/201782

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgombrando cantine soffite in giornata. Tel. 730653, 822683

A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti impianti riscaldamento bagno nuovi gas. Impianti elettrici piastrelle, rivestimenti, pavimenti, murature, modifiche. Tel. 65768

A.A.A. SCONBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite eseguiamo trasporti telefonare 571373

A. TRASLOCATI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244, 910223

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggiori cornicioni grondaie armature ariale scala propria lavori di giardinaggio Tel. 736375

GHERSEVICH parchetti rifrescati pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonate 754223

SOSTITUZIONE role in plastica, porte a soffitto riparazioni tel. 828501, 814734

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, operatori programmatori IBM, perforazione schede, fotografia, licenza A.T.A.C.G.I.O.S.A.N.E.N.T. zini 32, tel. 68849

INSEGNANTE diplomata conservatorio impartisce accurate lezioni pianoforte teoria solfeggio telefonare 412060

TAGLIO cucito ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica Enpic via Mazzini 32, tel. 68846

9 Vendite d'occasione

SEGA circolare per hobbyisti compressorio 25 lt. combinata 4 lavorazioni legno occasioneissime v. Conti 9/1 Trieste

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20

GIOIELLERIA Liberty acquisti gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcantone 14/B

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 29

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimali oroleria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1

LONDRA E' IN ITALIA

Se desideri un capo "made in England", se vuoi aggiungere un tocco di vecchia Inghilterra alla tua casa, oggi puoi trovare a pochi passi da te, alla Standa, quello che c'è in vendita a Londra.

Gonne, kilt e maglieria da donna; sciarpe, cravatte e maglieria da uomo. E per la casa, accessori da cucina, soprammobili, ceramiche, saponi e profumi e tanti altri articoli tipici.

Tutto originale, garantito "made in England". Oh yes, alla Standa dal 25 settembre per 3 settimane.



I prodotti inglesi sono in vendita nelle seguenti filiali:

GORIZIA : Via Contavalle
TRIESTE : Viale XX Settembre

STANDA UN MONDO NUOVO

13 Alimentari

DILEMA. offerte valide sino al 25 settembre. Birra Amstel 2/3 vap 790, lattina 480, Verdugo Maschio 1850, semi di casa Teodora 1.050, vodka Kegelich, gin Flyn al limone con 2 bicchietti a 4.950 presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793662

10201/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra autovetture furgoni motocicli ritirando sul posto. Tel. 736883

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Ascona diesel 79, Ascona 73, Manta 12, 73

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Giulina N.S. 77, R 14, 79, A 112 E 79, Golf 1.1, 79, Dyane 676

AUTOSALONE FURIO GIRO. METTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate. Renault 4 TL, 4 letto aprile, 13 CTV, Dyane 6, Mini De Tomaso, Golf GTI e GLS, Volkswagen Maggiolino, Panda 45, Transit 9 posti, Beia RPE, BMW 520, Fiat 131, Peugeot Coupé, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, Via Francia 12 telefono 73070

BMW 3201 76 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331

CITROEN GSA Pallas 80 uniproprietario ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331

CONCESSIONARIA Talbot Peugeot Padova De Carli, via Flavia 47, 32782. Moto IE 81, Audi 100, Ascona diesel 80, Alfetta 1.8, Alfaud TI, Fiesta 550 Ghia, Citroen LN, Visa S, CX GTT 2.4, A 112 E, Renault 6, R 5 TL, 5 Alpine, 18 GTL, Fiat 126, 127, 128, 128 3 p, 124 S, 131 L3, 132 L8, Simca 1000, 1100 GLS, 71, Pangaro Furgone, 1307-1308 GT, Talbot Horizon 1.1, 1.3, 1510 LS, 81, Solara LS SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL 81, Matra Bagheera 77, 79, Peugeot 104 GL ZS, 304 diesel break 305 SR 79

DEPENDENTE Fiat vendi 127 mesi 5. Tel. 826163, 10809/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65 che vi offre 100.000 buono benzina pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo e ipoteca autovetture nuove o usate garanzia 3 mesi 127 4 porte 78, 128 GL 1100 77, 78, 131 1600 5 V 79, 124 Spider con tetto rigido, Autobianchi A 112 Eletto, 77 73, A 112 Abarth 70 TP 77, Bianchina cabriolet, BMW 316 77, 320 I 76, Golf 1100 GL 76, R 5 TL 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, Fulvia coupé 72, Moto Kawasaki 400 80, Vettur sot-

to li 1.000.000, 128 71 72, 124 coupé 1.6 73, e altre ancora

GOLF GTI Turbo benzina tetto apribile Porsche 924, 911 S 1973. Telefonare 773318

MERCEDES Benz 240 D familiare - 1980 - servosterzo - aria condizionata vende concessionaria Mercedes 232277

MERCEDES 200 - 240 - 300 diesel vende Auto Europa via Boccardi 5 040 - 732076

OCCASIONISSIME. VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M 80 78, Daimler SV Saloon 56, 127 CL 81, 127 Pandura 81, 127 Top 79, 128 X 1-9 73 75, 131 Supermirafiori TO 80, 132 GL 1600 78, Panda 80 80, Fiesta 1100 L 79, Lancia Beta C 75, Mercedes 200 diesel 76, Mercedes 240 80 75, MG 3 A 56, Opel diesel 2.0 L 79, Peugeot 305 SR 79, Porsche 911 SC 2000 71, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Simca Canguro cassonato 76, Volvo 245 GLE D 81, Golf Diesel 80, Golf 1300 GLS 81, Cabriolet Maggiolino 1.6 79, Vaux P 150 X, P 200 E 81, AUTOCCASIONI MEDIZZA - VIA ROMAGNA 6 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO IN NOCENTI

PRESSO l'autosalone Fiat via D'Annunzio 40 tel. 774773 troverete l'usato selezionato e garantito, permutate e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo. Fiat 127 5 Speed, 127 Special 82, Ritzmo 60 CL 5 a marcia 78, 128 Personal 78 80, 128 3 p 75, A 112 Elegante 75, Mini 90 SL 79, Ford Escort XR3i 81, Fiesta 1.1 80, GL 79, Mercedes 300 D 81, Volvo 244 GLD 80 diesel, Golf GL diesel 81; Savana 4+4 D 80 N.B. a tutti gli acquirenti il dal 20.9.1982 al 30.10.1982 verrà fatto omaggio della patente di guida presso l'Autosalone Dario

PRIVATO vende Ritzmo 80 CL 1979 lire 5.300.000 trattabili tel. 291010

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove - consegna immediata, immatricolate autocarro - leasing - Iva 18% detraibile, senza soprattassa - Stier - Cuneo (0171) 65581 - 65582

128 e Ford Taunus 1300 ottime condizioni vendo tel. 68064

127 1.250.000, altra 850.000, Simca 1000 380.000 vendo tel. 793578

128 impianto gas 1.100.000, famiglia 1975 1.300.000, coupé 1.200.000 vendo tel. 793578

10771/14

10771/14

10771/14

10771/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimar, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6.70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6.5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America. Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

PILOTINA mt 5 con Volvo Penton HP 20 ottime condizioni. Telef. 0481-47263

VENDO roulotte 5 m riscaldamento 6 letti. Telefonare 54142

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con uso cucina e bagno tel. 65951

10619/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento ammobiliato per 4 ragazze universitarie. Massima serietà. Telefonare 0438-24252

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina. Tel. 827180

DIRENTE persona seria e referenziata cerca appartamento arredato signorile 6 massimo 12 mesi. Tel. 631645 ore ufficio

FUNZIONARIO banca cerca affitto eventualmente anche zona decentrata mq 110 circa per periodo determinato. Tel. ore ufficio 7691 Int. 126

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT - tel. 68877 - Affitta appartamenti solo uso ufficio

XX SETTEMBRE tre stanze, tutti comfort - altro PIAZZA PUECHER 2 stanze servizi liberi

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO - 6 vani, servizio riscaldamento ascensore. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777

AFFITTO appartamento 2 stanze cucina bagno promontorio tel. 753457 dopo le ore 18

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina in garage zona DREHER S. Lazzaro 10, tel. 51712

LOCALE d'affitto 110 mq via Settefontane bassa 2 forn. cedesi affittanza tel. 768678

VESTA IMMOBILIARE affitta uso attività commerciale appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

2046/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI locale d'affari 100 mq via Carli 10 tel. 62762

T.A. 446/20

BOUTIQUE ZONA S. GIACOMO, forte passaggio, passaggio IX-X XIV cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777

CAUSA malattia cedesi od affilia azienda commerciale, vincola zona Collo. Scrivere cassetta Publikompass n. 26 D 34100 Trieste

MACELLERIA - zona OSPE DALE - licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende boutique calzature centrale 41807

NEGOZIO RIONALE - VASTA LICENZA - ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

212/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

RISERVE SUL CONTROLLO «MORBIDO» DEI PREZZI

L'Unione consumatori dissente da Marcora

Moralizzare il commercio: è la strategia del ministero

«Gli industriali e i commercianti — ha ammonito recentemente Giovanni Marcora — devono capire che sto facendo sul serio. Sul problema dei prezzi, il primo di loro che fa il furo, lo stronco».

Quali che siano le intenzioni del Ministro dell'Industria, la politica adottata dal Governo per scoraggiare speculazioni e aumenti ingiustificati è stata caratterizzata finora da un controllo «morbido» tendente più che altro a produrre una serie di effetti psicologici di freno. Ne sono un esempio l'Osservatorio dei prezzi.

Ogni mese e fino a Natale le industrie produttrici dei beni di prima necessità devono consegnare alla segreteria del Cip (Comitato interministeriale prezzi) i propri listini aggiornati. I prezzi non vengono però amministrati, né sorvegliati e il senso dell'iniziativa consiste piuttosto nel fornire all'acquirente un paragone che gli faccia di riferimento al momento della spesa.

Sull'operazione pesa comunque il parere negativo dell'Unione consumatori, se non altro perché l'obbligo di comunicare i listini riguarda

soltanto le grandi e medie aziende (con un fatturato di almeno 15 miliardi) ed esclude il commercio al minuto, settore dove spesso si registrano aumenti vertiginosi. Più positivo, al contrario, il giudizio dell'Unioncamere.

I dati ricavati dai primi confronti dei listini hanno così rilevato, per il periodo di agosto, un aumento dei prezzi alla produzione soltanto dello 0,3 per cento.

Se questa cifra potrebbe sembrare confortante, bisogna però ricordare che il mese a cui si riferisce, agosto, non è tra i più significativi per i rincari e che, per cantare vittoria, sarà necessario confrontarsi con i dati ufficiali di settembre, periodo di tradizionali sorprese amare.

Secondo l'Unione consumatori l'autunno porterà in regalo un aumento dei prezzi al consumo dall'8 al 15 per cento, causato principalmente dalla catena di distribuzione e commercializzazione, che pratica rincari eccessivi, alimentati dalle numerose fasi intermedie.

«A noi questa forbice tra produzione e consumo non risulta — ribatte Giovanni Nesi, funzionario del Ministero

dell'Industria —. Negli ultimi 8 mesi, secondo i nostri dati, i prezzi all'origine sono aumentati del 9,4 per cento, mentre al dettaglio del 9,7 per cento: cifre che riferite all'intero 1982, rilevano aumenti per il primo settore del 14 e per il secondo del 14,6 per cento».

Del resto, quali che siano le origini degli aumenti (e chi condanna gli industriali, chi i commercianti, chi, ancora se la prende con le ultime decisioni fiscali e tariffarie del Governo), resta il problema di una strategia globale che possa almeno evitare clamorose speculazioni. Ma in questo senso, sembra che finora non ci siano grandi novità.

La linea del Ministero — continua ancora Nesi — rimane da un lato l'attuazione della riforma del commercio che prevede ad esempio orari di apertura dei negozi più elastici in modo da costringere gli esercenti a stare più attenti alla concorrenza; dall'altro, una serie di misure per moralizzare il settore, come la chiusura degli esercizi che evadono l'Iva, più poteri al Ministero delle finanze per controllare le evasioni fiscali e l'introduzione dei registratori di cassa».

Marina Nemeth

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Dopo quello civico vi sarà il difensore anche delle massaie?

Vuoti di tutela nel Friuli-Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia ha perso un possibile primato: quello di essere la prima regione italiana ad adottare una legge a difesa dei consumatori.

La legge si farà? Sono in molti a chiederlo; per ora il progetto è fermo. Ma vediamo quali ne erano le premesse a l'impostazione fondamentale.

«Una delle nostre preoccupazioni principali — afferma il dott. Luciano Peloso, direttore del servizio regionale di vigilanza sulle cooperative — è quella di far penetrare in modo esplicito nelle istituzioni locali la funzione della difesa del consumatore e dare un'espressione concreta, attiva, ai diritti dei consumatori, già enunciati dalle direttive della Cee».

Il consumatore godrebbe di molti diritti, quali quello alla tutela della salute e alla sicurezza sugli alimenti; ad informazioni di carattere economico e a un'educazione al consumo, svolta anche a livello scolastico; al risarcimento dei danni e all'assistenza legale.

«A questo proposito — afferma Peloso — abbiamo pensato ad un "difensore dei consumatori" e all'appoggio, chissà, di uno staff di avvocati».

Infine, il consumatore conquisterebbe il diritto di essere consultato e rappresentato, attraverso comitati consultivi, sul modello di quanto già avviene a Bruxelles. Il che non è davvero poco.

«Alla Regione spetterebbe il compito di favorire l'istituzione di questi organismi che andrebbero via via consultati per ovviare a tutte le necessità. I comitati potrebbero autofinanziarsi, pur ricevendo, anche dall'amministrazione regionale, un contributo».

Al progetto guardano con favore le varie organizzazioni sindacali che sono state, finora, le sole a svolgere opera nel settore. Indesistibili, infatti, sono le associazioni dei consumatori, e ci si chiede come mai ciò avvenga, visto che il Friuli-Venezia Giulia è il suo capoluogo, in particolare, sono in testa alle classifiche dei prezzi.

Non c'è risposta: il consumatore locale continua, peraltro, a pagare di più. Indifferente, al fatto che in regioni come il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna ed il vicino Veneto i consumatori si aggregino per tutelare salute ed interessi, e facciano sentire la loro voce.

Elisa Ferronato

LE DROGHERIE MANDATARIA CRAI



dal primo acquisto non si lascian mai

MANDATARIA + MIRA LANZA = QUALITÀ + RISPARMIO



LANZA BUCATO E2

a sole L. 740 anziché L.820

LANZA LAVATRICE

a sole L. 7100 anziché L. 8100

LANZA LAVATRICE E2

a sole L. 910 anziché L. 1000

LANZA PIATTI E2

a sole L. 595 anziché L. 670

TRIESTE - VIA DEL PONTICELLO 27/A - TEL. (040) 820666 / 829848

Guida al risparmio

GENERI	Prezzo medio	Aumento o diminuzione nel 1° trimestre (rispetto ad aprile)	
		in lire	percentuale
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	+ 160	+15,7
Margarina	3.054	+ 391	+14,7
Riso fino, in pacchi	1.635	+ 159	+10,8
Prosciutto cotto	11.125	+1.125	+10,2
Pane, con farina 00	1.740	+ 140	+ 8,7
Pasta alimentare, in pacchi	1.161	+ 33	+ 2,8
Indice spesa per l'alimentazione	140,5	—	+ 7,4
Formaggio parmigiano, 1 scelta	14.800	+ 992	+ 7,2
Piselli in scatola	1.610	+ 102	+ 6,8
Formaggio stracchino	5.758	+ 381	+ 6,1
Prosciutto crudo	21.917	+1.250	+ 6,0
Burro di centrifuga, 1 qualità	7.117	+ 384	+ 5,7
Tonno sott'olio, in scatola	10.577	+ 501	+ 5,0
Pollo, spennato	3.494	+ 161	+ 4,8
Vino comune da pasto	532	+ 40	+ 4,5
Formaggio lattiero	8.308	+ 250	+ 3,1
Salame, tipo ungherese	15.217	+ 400	+ 2,7
Caffè tostato, miscela	8.792	+ 225	+ 2,6
Carne di vitello, 1 taglio senz'osso	15.598	+ 375	+ 2,5
Carne di bue, 1 taglio, macinata	8.722	+ 31	+ 1,4
Mortadella, 1 qualità	7.158	+ 100	+ 1,4
Filetto	16.507	+ 218	+ 1,3
Olio extravergine di oliva	3.811	+ 42	+ 1,1
Carne di bue, 1 taglio, senz'osso	10.324	+ 84	+ 0,8
Fagioli secchi comuni	2.430	+ 7	+ 0,3
Carne suina, polpa	8.380	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	740	—	—
Uova fresche di gallina	149	—	—
Olio di arachide	2.436	- 35	- 1,4

Ecco i generi che in agosto hanno continuato a presentare incrementi percentuali superiori all'aumento medio registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione: — con aumenti costanti da quattro mesi — la margarina (rincarata del 14,7 per cento, rispetto al mese di aprile), il riso fino in pacchi (aumentato del 10,8 per cento), ed il pane confezionato con farina 00 (8,8 per cento in più); — da due mesi — lo zucchero semolato in pacchi (rincarato del 14,7 per cento), il prosciutto cotto (10,2 per cento) e la pasta alimentare in pacchi (8,7 per cento).

E interessante constatare che nello stesso mese di maggio ben 13 generi alimentari (tra i quali varie qualità di carni) superavano la soglia rappresentata dall'aumento registrato dell'indice della spesa per l'alimentazione, avendo subito rincari proporzionalmente più rilevanti.

Nel mese di luglio tali generi risultano diminuiti di quattro unità, essendo scesi a 9; ed in agosto — malgrado il tanto discusso balzo all'insù dell'indice del costo della vita — il loro numero è ulteriormente diminuito a sole 5 unità: quelle che abbiamo elencato all'inizio di questa nota.

Evidente che i consumatori hanno tutto il vantaggio a spostare le loro preferenze sui generi che — a parità di valore nutritivo — nella tabella qui riprodotta risultano aver subito, negli ultimi quattro mesi, gli aumenti minori, o nessun aumento, come la polpa di maiale, le uova ed il latte (il quale ultimo, peraltro, è stato aumentato proprio agli inizi di questo mese).

G. Pa.

SITUAZIONI DISTORTE A TRIESTE CON IL CONTO AUTONOMO

L'Iva sulle carni è calata ma le fettine costano di più



Il 5 agosto scorso l'Iva sulle carni macellate è diminuita del 3 per cento. Un decreto ministeriale ha infatti stabilito l'abbassamento dal 18 al 15 per cento, che avrebbe dovuto influire sui prezzi al dettaglio, anche se in maniera poco rilevante. In altre parole, il consumatore poteva sperare in qualche piccolo risparmio.

Sul mercato triestino questo provvedimento sembra non aver avuto alcun peso. Anzi, nelle macellerie la carne ha subito degli aumenti, che vanno da un minimo di 50 a un massimo di 300 lire al chilo. Naturalmente questo fatto non è sfuggito agli acquirenti più attenti, che si sono chiesti come mai il prezzo della carne fresca, invece di calare, sia salito ancora.

La risposta può risultare molto semplice, se si parte da una premessa d'obbligo: Trieste ha un unico mercato d'importazione, che è la Jugoslavia. Fino a qualche anno fa il costo della carne d'oltre confine era molto vantaggioso, e inferiore di almeno il venti per cento rispetto a quello delle altre fonti di rifornimento italiane. Ora le cose stanno rapidamente cambiando: quando in Italia si è deciso di diminuire l'Iva sulle macellate del 3 per cento, contemporaneamente la si aumentava di due punti per i bovini vivi (dal 18 al venti per cento); provvedimento che risultava particolarmente gravoso per i capi di bestiame importati dall'estero.

Ma non basta. A far lievitare ulteriormente i prezzi al dettaglio ha contribuito anche il governo jugoslavo, che ha fissato un rincaro del due e mezzo per cento sul costo degli animali vivi, destinati alla macellazione. In totale quindi, considerando le esigenze dei commercianti, l'associazione dei macellai, d'accordo con la prefettura e la Camera di commercio, ha stabilito uno «scatto» del 5,4 per cento sul prezzo di vendita della carne.

Il discorso non si chiude qui. Viene spontaneo chiedersi che cosa potrebbe accadere, in un futuro non troppo lontano, la Jugoslavia decidesse di aumentare ulterio-

mente il prezzo della carne da esportazione. «È un argomento che abbiamo trattato tante volte — afferma Giorgio Zoch, presidente dell'associazione dei macellai triestini — e che risulta piuttosto complesso. È indiscutibile che la qualità di carne jugoslava sia ottima, ma è altrettanto logico che, se l'importazione diventasse troppo costosa, bisognerebbe rivolgersi al mercato italiano, che è attualmente più caro».

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI. Foto: MONTENARO, ITALFOTO. ARCHIVIO «IL PICCOLO». Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS.

del 10-15 per cento. Lo abbiamo già fatto anni fa, comunque senza benefici per gli acquirenti.

Sempre in agosto è entrato in vigore il regime «sorvegliato», previsto dal decreto Marcora sul deposito dei listini prezzi, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» il 31 scorso. In base a questa legge i prezzi verranno stabiliti a Roma, dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) che valuterà le segnalazioni delle associazioni di categoria. In seguito, ogni quindici giorni, i macellai dovranno aggiornare la prefettura e la Camera di commercio sull'andamento del mercato. Per ogni richiesta di aumento sarà necessaria la documentazione completa che, ad esempio per Trieste, si limiterebbe all'esibizione delle fatture di entrata della merce, rilasciate alla dogana.

Fino ad ora i tipi di carne «sorvegliati» sono soltanto due: la coscia per fettine e l'anteriore senza osso, ma si prevede che in seguito il provvedimento potrà essere esteso.

Per Trieste non si tratta di una novità — commenta Giorgio Zoch — in quanto i prezzi sono sempre stati concordati con la prefettura. Comunque questi provvedimenti possono rivelarsi un'arma a doppio taglio, perché l'acquirente rischia di avere merce scadente a basso costo. Il decreto Marcora dovrebbe evitare questo rischio».

Ora si attende che il Comitato interministeriale prezzi emani le disposizioni per l'entrata in vigore del regime «sorvegliato». Nel frattempo resteranno inalterati i prezzi vigenti. O si spera.

Alessandro Mezzana Lona

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Interrogativi sul latte a lunga conservazione
- Nuota in troppo olio il tonno in scatola
- Rubriche telefoniche rivolte ai consumatori

Il latte Uht, cioè il latte sterilizzato a lunga conservazione con il metodo Ultra High Temperature, presenta alcune modificazioni chimiche e chimico-fisiche nonché biologiche: nutrizionali tali da non poterle assimilare al latte crudo e pertanto non può essere definito «fresco».

Il latte a lunga conservazione Uht, inoltre, non può essere lasciato impunitamente a temperatura ambiente poiché si producono modificazioni chimiche importanti.

Su 28 scatolette di tonno esaminate, quasi un terzo del composto è risultato essere costituito da olio, che paghiamo al prezzo del tonno. L'inchiesta, che ha dato seguito a denunce in varie magistrature del nostro Paese, ha rilevato che le scatolette di tonno con pezzatura da 85 grammi contengono da un minimo del 25% a un massimo del 38% di olio.

Da tali analisi è quindi risultato che il costo medio del tonno è di 12.500 lire (con punte massime di 15.000); questo costo mette in discussione la pubblicità che vedrebbe il tonno come alternativo al filetto.

Un programma di servizi e di notizie utili per gli utenti è stato avviato dall'Unione nazionale consumatori in Videotel. Le rubriche, inizialmente predisposte dall'organizzazione dei consumatori, sono le seguenti: alimentazione e diete, tecnica culinaria, guida ai vini, guida agli elettrodomestici e al risparmio energetico, decalogo della buona lavatura domestica, cosmetici e salute, prove e test comparativi, notizie utili e di attualità.

E. F.

Le lavatrici Philips:

1. La tradizionale con carica frontale
2. La strettissima (cm. 40) con carica dall'alto
3. La normale con carica dall'alto

radioconconc
Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

il supermercato Altura ti è sempre vicino

una borsa piena di risparmio

OLIO DI OLIVA DE SANTIS bott. lt. 1 L. 2650 PASTA DI SEMOLA BUITONI pacco gr. 500 L. 500 BRANDY VECCHIA ROMAGNA etichetta nera bott. cl. 70

L. 5790 PASSATA DI POMODORO JARDIN bott. 540 gr. L. 440 FUSTINO SOLE BIANCO per lavatrice L. 7290

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

SHAMPOO BABY JOHNSONS bott. cc. 500 L. 2890 OLIO SASSO lt. 1 L. 3390 MORTADELLA «3 ASSI» al pezzo 500 gr. ca. etto

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

L. 568 PANNOLINO LINES SVELTO al pacco L. 2450 ACQUA PANNA lt. 1.500 vuoto gettare L. 420

Supermercato Altura - via Alpi Giulie 2, telefono 870333 - Autobus 48 - ampi parcheggi

ANTICA SALUMERIA
Mase
Via Gallina 4

Specialità Gastronomiche

- INSALATA CAPRICCIOSA
- ROASTBEEF ALL'INGLESE
- MELANZANE ALLA PARMIIGIANA
- POMODORI GRATINATI
- LASAGNE AL FORNO
- INSALATA DI RISO

IL PICCOLO SPESA

DIECI ANNI DI INIZIATIVE LOMBARDE CONTRO IL CARO-VITA

A Milano è il Comune a gestire il «paniere»



Fra le iniziative adottate in varie città italiane per fronteggiare il «caro-vita», spiccano, per i risultati conseguiti, quelle varate dal Comune di Milano fin dal 1973. Dieci anni fa a Palazzo Marino, sede della giunta comunale del capoluogo lombardo, fu deciso di dar vita a un'azienda con il preciso scopo di calmierare i prezzi dei prodotti ortofrutticoli e di quelli a lunga conservazione. Attualmente la «Soveco» (una società a partecipazione comunale di cui il 99 per cento delle azioni è appunto in mano al Comune), dispone di 190 spazi di vendita disseminati nei vari quartieri della città per gli acquisti al dettaglio, e inoltre ha un proprio ampio piazzale all'interno del mercato ortofrutticolo all'ingrosso per le vendite a negozianti. La «Soveco» mette anche periodicamente in vendita attraverso il «paniere» alcuni prodotti in offerta, a prezzi decisamente concorrenziali.

L'azienda comunale si basa su principi semplici e chiari: l'acquisto nella zona di produzione e l'immissione nel mercato cittadino attraverso rivenditori autorizzati. Questi, in quanto sono loro a fare da tramite fra il Comune e la massaia, hanno precise regole da rispettare per potere mantenere la rappresentanza.

Innanzitutto, alcuni tecnici si occupano di controllare i «punti» affinché non venga mai messo in vendita merce deteriorata, o, per errore, a prezzo più alto di quanto stabilito. Poi lo stesso venditore deve assumersi l'onere di mantenere pulito lo spiazzo sul quale si svolge il mercato. Il controllo si estende anche sui grembiuli, verdi con lo stemma del Comune sul taschino che devono essere in ordine.

Insomma non offriamo non solo la qualità e il prezzo controllato ma anche un rivenditore ordinato e pulito che dia fiducia ai nostri clienti — spiega il signor Rossetti, addetto alle vendite e acquisti Soveco —. Queste piccole attenzioni — continua — sono molto importanti e lo dimostrano le vendite da anni in progressivo aumento.

Tutti i prodotti venduti nelle bancarelle sono confezionati — aggiunge Rossetti — in modo che l'acquirente possa vederne chiaramente il contenuto. Ad esempio i fruttivendoli estraggono normalmente la merce dalle cassette e la pongono nei sacchetti. Noi invece ci preoccupiamo di pulirli prima. Prendiamo il finocchio, ne togliamo il gambo ed eliminiamo le prime foglie dure offrendo in questo modo il meglio dell'ortaggio.

La Soveco ha 80 dipendenti che si occupano esclusivamente di visionare e preparare la merce alla vendita. Per quanto riguarda l'ingrosso, vende, nel proprio spiazzo del mercato di via Lombroso, a cassette. Ma due volte la settimana, anche i privati possono acquistare a queste condizioni. Insomma, vi è un grosso sforzo per combattere il caro-vita.

Altra clamorosa iniziativa del Comune di Milano, ormai da anni ripetuta, è come dicevamo, «il paniere».

Proprio nei giorni scorsi ne ha avuto inizio uno che si concluderà il 2 ottobre.

Ecco i prodotti, tutti di prima scelta, di questo paniere e il loro prezzo. Riso Marzelli kg 1 L. 1250; tonno all'olio d'oliva gr. 85, L. 730; Olio di semi di girasole L. 1 L. 1400; margarina gr. 200 L. 300; succhi di frutta gr. 200 L. 150; patate kg 1 L. 380; carote kg 1 L. 600; salsicce kg 1 L. 500; pere Williams kg 1 L. 800; uva bianca Italia kg 1 L. 1130.

Una serie di offerte definite dagli addetti ai lavori «specie».

Per il futuro, per ampliare la quantità dei prodotti in offerta, il Comune sta concludendo un accordo con l'Unione commercianti e l'Associazione dettaglianti per un ulteriore paniere.

Fornitori fissi della Soveco sono i comitati agricoli, le cooperative nonché i grossi commercianti specializzati. Oltre ai prodotti ortofrutticoli la Soveco vende una serie di prodotti a lunga conservazione: burro, pelati, prugne secche, grana padano o reggiano, mostarda, caffè, tortellini, pasta e bottiglie da 5 litri di olio d'oliva.

Grandi celle all'interno del

l'ortomercato hanno lo scopo di contenere ampi quantitativi di prodotti conservati che, in caso di improvvisi aumenti di prezzo, non dovranno costare di più a differenza degli alimenti freschi che, per forza di cose, seguono l'andamento del mercato.

Concludendo, i milanesi di tutte le classi sociali senza differenza alcuna, famosi per l'attenzione con la quale spendono il loro denaro, hanno dato la loro preferenza ai mercati comunali. Chissà che piano piano, visto che già se ne parla, anche Trieste non si adegua alla capitale economica e offra un buon servizio ai suoi cittadini.

Paola Messina

I SINDACATI SOLLECITANO IL COMUNE

Trieste: un miraggio il calmierare sui prezzi dei generi alimentari

Sempre più numerose le massaie che vanno a comperare frutta e verdura all'ingrosso

«A Trieste finora non si è fatto niente per calmierare i prezzi dei prodotti ortofrutticoli: esiste il mercato libero e la libera concorrenza, ma nulla di più». Sono parole del dottor Perla, direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio e sono sintomatiche di una certa situazione che perdura a Trieste da troppo tempo. Una situazione in cui i prezzi sono stabiliti dal grossista secondo la solita legge della domanda e dell'offerta; prezzi convenienti per il privato consumatore si possono trovare soltanto il sabato, quando i commercianti tendono a sbarazzarsi delle rimanenze.

Al mercato di Campo Marzio confluono giornalmente numerosi acquirenti privati, nelle ore consentite: sono molti di più ora che la merce è venduta a peso netto, che non prima quando, con la tara, era difficile calcolare se la cassetta di frutta era veramente conveniente.

I privati vengono ogni giorno, in gran numero, mentre prima le giornate di maggior affluenza erano in parte il venerdì e soprattutto il sabato — afferma il dottor Perla — comperano di tutto perché ormai, con i congelatori, conservare la verdura non è più un problema.

Nonostante che i prezzi al mercato all'ingrosso siano più convenienti rispetto ai bottegini, il problema della loro lievitazione rimane. Che cosa si sta facendo di concreto? È di pochi giorni fa un documento stilato dalle tre Confederazioni sindacali, nel quale viene approfondito il problema dei prezzi.

Che cosa il sindacato propone? «In considerazione del fatto che potrebbero esser dati in uso a privati dei punti di vendita comunali — spiega Giorgio Ubini della Cgil — il Comune dovrebbe imporre ai gestori di tenere prezzi più bassi, dati i minori costi di esercizio. Un contenimento dei prezzi in questi punti di vendita dovrebbe servire da calmierare. È un discorso che può essere esteso anche ai bottegini del mercato all'ingrosso, dove si potrebbe così ridurre il divario esistente fra prezzi all'ingrosso e prezzi praticati per la stessa merce all'utenza privata».

Un'altra proposta formulata nel documento sindacale riguarda un intervento diretto del Comune, che potrebbe farsi promotore dell'acquisto di grossi quantitativi di frutta e verdura e metterli in vendita ai privati stabilendone il giusto ricarico. Il commerciante dovrebbe tenere per quei generi (contraddistinti da apposite targhette) un prezzo decisamente interessante per il consumatore. Le merci calmierate potrebbero venir vendute dalle Cooperative Operaie e dalla grande distribuzione che si affiancherebbero in questa azione al mercato coperto centrale, ai mercatini rionali all'aperto e al mercato ortofrutticolo.

Queste, per il momento, sono solo proposte: di sicuro si sa soltanto che verso novembre, dicembre, con la fine della frutta, i prezzi saliranno alle stelle, fatta eccezione per le mele.

Alessandro Bouriot

La città più cara

L'aumento del 2,1 per cento — rispetto al mese precedente — registrato a Trieste dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati — nel mese di agosto, ha sollevato un motivato allarme ed un'indiretta reazione fra i consumatori della nostra città, dichiarata la «più cara città d'Italia»; ed ha, nel contempo, alimentato comprensibili timori che tale «impennata» possa trovare riscontro in aumenti di analoga misura nei prossimi mesi.

È fuori dubbio che, a determinare tale anomalo andamento dell'indice, sono stati sia, da un lato, la politica tariffaria adottata dal Governo e gli aumenti dei prezzi amministrati, sia, dall'altro, in parte, i rincari praticati consuetudinariamente dai commercianti alla fine della stagione estiva (generalmente, in settembre), quest'anno anticipati al mese di agosto, quale recupero degli accennati aumenti tariffari applicati — od anche semplicemente preannunciati — dal Governo.

In effetti, qualora si esaminino i singoli «capitoli» di spesa, si rileva che gli aumenti proporzionalmente maggiori hanno colpito due settori: l'elettricità, gas e combustibili (il cui indice è aumentato, rispetto al mese precedente, del 3,3 per cento) e le «spese varie» (aumentate del 2,8 per cento); mentre l'alimentazione — ha subito un aumento dell'1,5 per cento.

In risposta a tali aumenti, i consumatori triestini — anche per l'influsso di vari altri fattori (previsione di spese straordinarie per l'inizio dell'anno scolastico; riflessi, sui bilanci familiari, delle spese sostenute per la villeggiatura; preoccupazione per gli eventuali altri aumenti tariffari annunciati dal Governo, ecc.) — si sono dimostrati, in questa prima metà del mese di settembre, più cauti nell'effettuare i loro acquisti. Il che ha determinato — secondo notizie assunte — un certo calo delle vendite. Ciò dovrebbe, entro certi limiti, contribuire a contenere l'aumento dei prezzi e dei relativi indici, particolarmente per quanto concerne certi «capitoli», nel mese di settembre.

Giovanni Palladini

Dal Gelataio al Ventitherm al Multixer

una dozzina di ospiti nuovi nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono preziosi «complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonistaia. Il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cuocere contemporaneamente torte, arrosti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. O il celebre Multixer, semplice, robusto, fedele collaboratore in mille fantasie gastronomiche. O il prodigioso forno a microonde Miele, che non solo cuoce in pochi minuti cibi di lunga cottura, ma — sempre in pochissimi minuti — sgela perfettamente anche una costata di mezzo chilo dura come il sasso. E ancora bistecchiere antiaderenti, e macchine per fare il caffè come in bar; e friggatrici, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

CASA DEL FRIGO

di RINO CREVATIN

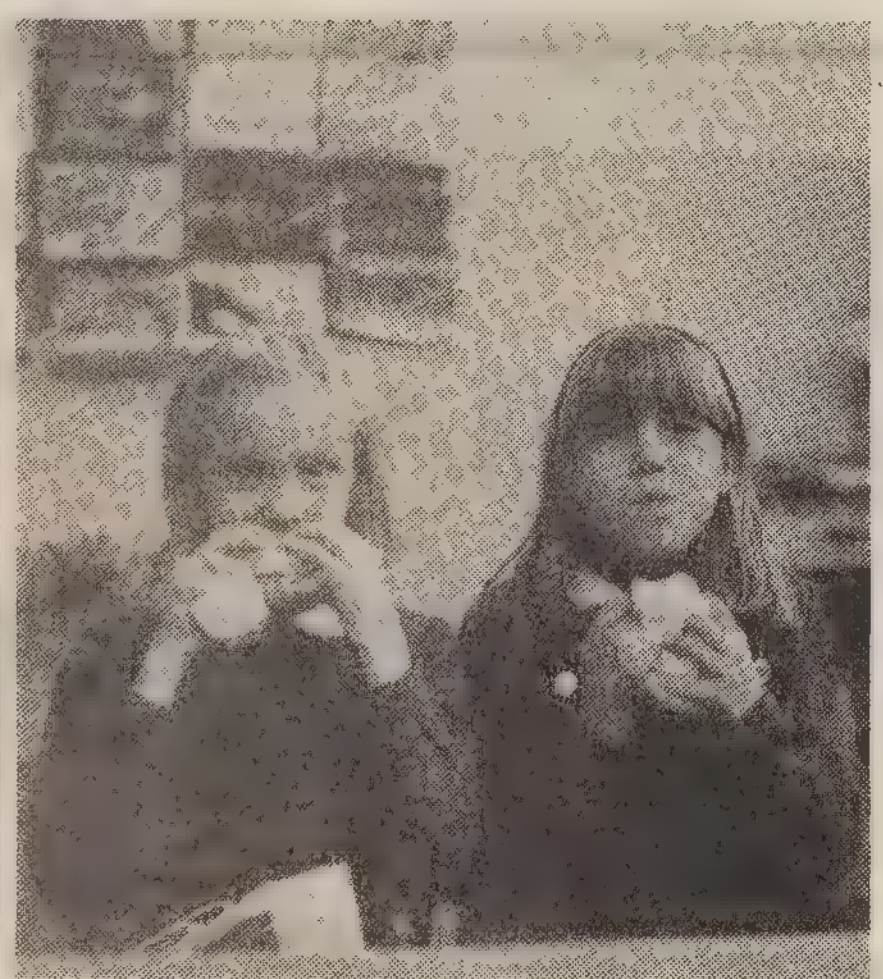
STRADA PROV. FARNESE N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684



ARREDAMENTO NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

celle - armadi - banchi congelatori
vetrine - conservatori - gruppi e accessori
frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici
ASSISTENZA SPECIALIZZATA

La parola all'esperto Alimentazione e scuola



L'avvio del nuovo anno scolastico che avviene in questi giorni ci induce ad alcune considerazioni importanti per quanto riguarda il rapporto stretto che c'è fra l'alimentazione e il corretto sviluppo psico-fisico dell'individuo. L'età evolutiva infatti, cioè quella età nella quale si verificano tutti i fenomeni di crescita e di sviluppo che porteranno il nostro organismo alla sua struttura definitiva, coincide, per gran parte, con l'attività scolastica, e può in qualche modo essere da essa influenzata.

Per questo ci pare utile riportare alcuni concetti fondamentali che caratterizzano questa età, riferendoci essenzialmente ai due indici più evidenti, anche se non più importanti, e cioè alla evoluzione della statura e a quello del peso. Alla nascita mediamente la lunghezza è di 50,5 cm nel maschio e di 49,5 cm nella femmina. Alla fine del primo anno di vita la lunghezza raggiunge mediamente i 75 cm, con un accrescimento quindi pari a circa il 50% rispetto ai valori neonatali; dopo il primo anno e fino ai 12 anni l'accrescimento della statura avviene con minore celerità tanto che il bambino raddoppia la sua statura verso i 4 anni e la triplica a 12 raggiungendo cioè circa 150 cm.

La massima velocità di accrescimento, staturale si verifica nel periodo prepuberale e persiste fino al raggiungimento della maturità sessuale, grosso modo fin verso i 12 anni nella femmina e i 14 anni nel maschio; successivamente l'accrescimento avviene in genere in misura decisamente minore raggiungendo i valori definitivi al momento in cui cessa l'allungamento degli arti e cioè verso i 15-16

anni nella femmina e i 16-18 nel maschio. In verità c'è ancora la possibilità di modestissimi aumenti della statura anche dopo tali età e fino a 22-24 anni per l'allungamento della colonna vertebrale.

Se consideriamo ora quanto avviene per il peso, notiamo che il peso neonatale, che oscilla intorno ai 3450 grammi nel maschio e ai 3300 grammi nella femmina, si raddoppia in 4-5 mesi e si triplica verso il primo anno di vita. Successivamente e fino alla prepubertà l'aumento del peso avviene in ragione di circa 2,5-3 kg all'anno assestandosi intorno ai 40 kg a 12 anni che rappresentano ben il 60% del peso dell'adulto.

Anche per il peso, la pubertà coincide con un rapido incremento che è, evidentemente, legato al notevole aumento di statura che, come abbiamo visto, si verifica in questo periodo: in genere esso, contrariamente a quanto succede per la massima velocità di accrescimento della statura, tende a continuare anche dopo il raggiungimento della maturità sessuale.

Fra i vari fattori che condizionano lo sviluppo psico-fisico dell'organismo, l'alimentazione ha un ruolo decisivo, per quanto riguarda soprattutto, l'accrescimento della statura e del peso: è certo che una malnutrizione in questo periodo comporta anche gravi conseguenze, con arresto o perdita di peso o con arresto dell'accrescimento della statura, senza contare i possibili effetti negativi sullo sviluppo psichico e mentale, nonché quelli sullo sviluppo scheletrico e sulla ritardata comparsa della pubertà.

Se è vero che una corretta alimentazione sta sempre, in ogni età, alla base del nostro benessere, ciò è particolar-

mente vero nell'età evolutiva. Non è tuttavia sufficiente indicare indicazioni specifiche per una alimentazione ottimale individuale in questo periodo, per le notevoli differenze di carattere genetico, ambientale, sociale che vi possono essere fra i vari soggetti e per le diverse abitudini alimentari o la diversa intensità dell'attività fisica che possono avere.

I concetti generali cui attenersi sono i seguenti: durante l'età evolutiva aumenta il fabbisogno calorico e, in genere, tale aumento è espresso dal contemporaneo aumento dell'appetito. È importante assecondare tale esigenza tenendo presente la necessità di una corretta somministrazione dei principi alimentari non escludendone alcuno nella giusta misura e evitando di anticipare il senso dell'appetito con l'assunzione incongrua di alimenti in ogni momento della giornata. La così diffusa carenza di appetito di molti bambini o ragazzi nella stagione della scuola è sicuramente legata al fatto che i familiari non danno il tempo all'appetito di manifestarsi.

I principi alimentari, proteine, carboidrati e grassi sono tutti ugualmente indispensabili per la crescita e il mantenimento della buona salute: è giusto attenersi in via di massima alle razioni raccomandate (in termini calorici 12-15% di proteine, 55-60% di carboidrati, 30% di grassi), ma è anche giusto ricordare che nell'ambito delle nostre abitudini alimentari le proteine non sono date soltanto da carne, pesce, formaggio o uova ma anche da cereali, legumi e leguminose e che un eccesso di carne o di proteine in genere può essere dannoso all'organismo. È giusto altresì sapere che i carboidrati in natura sono rappresentati da tre gruppi di alimenti e che se vanno sicuramente privilegiati gli amidi (pane, pasta, riso, patate), non vanno trascurati gli altri, contenuti nel latte, nel miele, nella frutta.

Per quanto riguarda i grassi, poi, va ribadita la loro indispensabilità, siano essi di origine vegetale o animale: nell'età evolutiva in particolare i grassi animali (burro, grassi della carne o del prosciutto) vanno dati nella giusta misura per garantire una buona crescita.

In condizioni di salute, una corretta alimentazione garantisce il necessario apporto di sali e vitamine senza necessità di aggiunte. In questo periodo della vita vi è particolare bisogno di acqua: sono necessari circa 150 ml di acqua per kg di peso corporeo al giorno, che possono anche essere aumentati nei climi o nelle stagioni calde.

Vittorio Fasola
Primario pediatrica
dell'Ospedale di Muggia
Esperto in scienze
dell'alimentazione

60 giorni di iniziative coop
con prezzi sempre più convenienti

SFIDA!

SFIDA COOP
AL
CAROVITA

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

la più grande organizzazione di vendita a libero servizio della regione
24 Supercoop, 7 DScoop, 3 negozi specialità

IL PICCOLO SPESA

INDICAZIONI PER L'ANNATA '82

Bolle nel prezzo
il vino di qualità

Denominazioni di origine e tutela del consumatore



Si può dire al consumatore qualche indicazione su quanto costerà il vino del 1982? Le vendemmie, iniziate quest'anno con più di una settimana di anticipo in tutte le zone vinicole italiane per il favorevole andamento climatico, sono ormai in dirittura finale, si hanno quindi le prime indicazioni sui prezzi delle uve, che hanno registrato ovunque incrementi rispetto all'anno passato. Logico quindi aspettarsi che il vino nuovo costerà di più di quello che già abbiamo bevuto.

Ma rispetto al prezzo finale del vino, la materia prima (cioè l'uva) è solo una delle voci di costo. Dal produttore alla tavola il tragitto è lungo e anche per il vino si assiste a quella trafila di passaggi di mano che caratterizza in generale la distribuzione dei generi ortofrutticoli facendo sì che il meno pagato sia in definitiva proprio il contadino. Sul vino in bottiglia incidono altri aumenti di costo, dati dai rincari crescenti del vetro, dei tappi, delle etichette, delle confezioni. Il «vetro» costa sulle 150 lire, un buon sughero (essenziale per una buona conservazione) ha un prezzo che ormai supera le 100 lire, per altre 50 lire a bottiglia incide la confezione, e via dicendo. Riferirsi quindi ai soli dati della vendemmia per capire quanto in più pagheremo il vino quest'anno è un'impresa impossibile.

È certo che quest'anno la quantità di uve prodotte appare senz'altro superiore a quella dell'anno scorso non solo in Italia, ma anche Oltralpe. La scarsità dell'annata '81 determinò un'improvvisa impennata del prezzo del vino ed è possibile che quest'anno, per la ragione contraria, si abbia il fenomeno opposto, eccezione fatta per gli aumenti conseguenti all'inflazione.

Non solo quest'anno le viti sono state generose ma anche la resa in vino è molto alta. Normalmente da un quintale di uva si hanno 70 litri di vino: sembra che quest'anno se ne ricaveranno, per certe qualità, anche oltre 80. D'altra parte le grosse aziende lamentano le maggiori spese sostenute per la raccolta, dati i rincari, costi della manodopera. Un certo traballamento sul mercato creerà il sistema del contrassegno Iva sulle bottiglie, che dovrebbe entrare in vigore il primo novembre.

Più che in passato si è poi creato un forte divario fra i prezzi delle partite di uva pregiate (uve di collina sane e mature) e partite correnti (le zone di pianura, i cui terreni hanno sofferto la siccità estiva, hanno dato un prodotto scadente quanto a grado zuccherino e a sanchezza delle uve). Fra vino di qualità e vino da pasto si approfondisce così un solco profondo, che da decenni troviamo ad esempio in Francia.

Il vino di qualità si fa pagare. Ma fino a che prezzi il consumatore è disposto a richiedere la qualità? È questa la domanda che si stanno in questo momento ponendo le grosse cantine e i commercianti di vino. Dalla risposta, data ancora una volta dal gioco delle domande e dell'offerta, dipende un'altra variabile del prezzo finale del vino di quest'anno.

Il consumatore va comunque reso attento che non è vera l'equazione bottiglia = vino di qualità. In questi ultimi anni è cresciuto il numero di produttori che imbottigliano il vino, operazione che richiede una particolare competenza tecnica. La presenza, fin sugli scaffali dei supermercati, di tante marche di vino in bottiglia crea disorientamento nel consumatore, più che giustificato dal fatto che non sempre in bottiglia finisce vino di pregio.

Anche la garanzia data dalle Denominazioni di origine controllata (Doc) è venuta a ridursi nel suo significato, data appunto la quantità di bottiglie a Doc in commercio. Per alcuni vitigni è ormai prossima a entrare in vigore la Denominazione di origine controllata e garantita (Docg), che assommerà ai controlli sulla produzione anche un controllo sulla rispondenza qualitativa del vino al gusto e all'olfatto. I primi vini a Docg saranno il Vino Nobile di Montepulciano, Barolo e Barbaresco. Brunello di Montalcino. Anche in Friuli il consorzio Collio sta per avanzare la sua richiesta per la Controllata e garantita.

Ma non tutti i produttori intendono appoggiarsi ai consorzi di tutela: nascono nuove sigle in etichetta, mentre altre case vinicole puntano sulla garanzia del proprio nome. La ricerca del vino di qualità resta un'impresa affidata al consumatore.

Baldovino Uleigrai

UN FUNGO MICIDIALE AVVELENA I CIBI IN SCATOLA

La conserva che uccide
È in agguato il Botulino

Nelle confezioni industriali il pericolo è molto remoto

Con le piogge di fine agosto l'estate se ne va lentamente in un'atmosfera mite. I frutti e gli ortaggi saporiti e dal magnifico aspetto, opera di una sapiente selezione, si trovano abbondanti nei mercati, nei chioschi, sulle mense e fanno ricordare i tempi della giovinezza quando la nonna in casa preparava a bagnomaria con molta pazienza le conserve per l'inverno, e, denaro permettendo, quegli insaccati, grossolani alla vista ma dalle carni stagionate, che si scioglievano in bocca lasciando un gusto che ancor ora non si dimentica.

Il mutato modo di vivere, il notevole progresso in questi ultimi decenni della conservazione sottovuoto (in scatole, vasi di vetro, materiale plastico) e della sterilizzazione, hanno spazzato via queste usanze. Certo è che si sono eliminati molti degli inconvenienti igienici della produzione casalinga, ma permangono ancora, talora, quelli gravissimi del botulismo.

Cosa significa questo nome astruso? È l'insieme di sintomi spesso gravi che l'uomo e anche gli animali presentano dopo aver ingerito alimenti contenenti un veleno prodotto dal «clostridium botulinum» un microbo diffuso nel terreno, molto resistente al calore, che vive in un ambiente privo di aria e che produce gas. Abbiamo detto che i cibi in scatola in genere sono sterilizzati e conservati sottovuoto. La presenza di gas significa che ci sono dei batteri produttori e che pertanto l'alimento non è sterile.

Le scatole che presentano dei rigonfiamenti sono senz'altro da gettare. Normalmente

quando si forna un contenitore in cui c'è il vuoto, si ode un risucchio d'aria mentre quando siamo in presenza di gas anziché il risucchio si ha un fischio più o meno forte per la sua fuoriuscita, con un lieve odore di rancido. Una volta aperta la scatola, il cibo pur essendo contaminato, potrà avere colore e caratteristiche organolettiche normali per cui non ci si accorge del grave pericolo cui si va incontro ingerendo questi alimenti. Ora questi pericoli sono molto meno frequenti di una volta, ai tempi delle nostre nonne, ma esistono e talora sono mortali.

Quali sono le precauzioni da osservare? Verificare l'aspetto della scatola e gettarla via al minimo sospetto o meglio portarla al laboratorio micrografico di igiene e profilassi per l'analisi. La bollitura del contenuto inscatolato o insaccato, ove è possibile, andrà fatta per almeno 20-30 minuti.

Dopo qualche ora dall'ingestione compaiono i primi segni, quali nausea, vomito, dolori addominali spesso accompagnati da diarrea, disturbi visivi, sudorazione e malessere. In questo caso recarsi subito a un pronto soccorso.

Non fidarsi di comprare cibi insaccati preparati in casa o da persone non autorizzate. Solo così si riuscirà a strappare da una morte inutile vite umane.

Romano Bottighelli
Responsabile dei servizi
di igiene e sanità
dell'Usl n. 1 triestina

SOLO LE PRODUZIONI DI SUINI RISPARMIATE DALLA CRISI

Troppo pochi gli aiuti
pubblici agli allevatori

Maiali selezionati all'azienda Torricella di San Vito al T.

Se è grandinato sui raccolti delle campagne, non si può dire che nelle stalle la situazione sia stata certo delle migliori. La zootecnica soffre ormai da tempo di una crisi di crescita economica e di un mancato, quanto cronico, riconoscimento politico definitivo: i tremila cinquecento miliardi di disavanzo negativo della bilancia commerciale del settore sono un sintomo più che indicativo. Manca incisività nell'azione politica, ma forse prima di tutto, manca la dovuta chiarezza e la necessaria informazione sui reali problemi del settore.

Tanto per entrare nel merito dei problemi concreti, le aziende zootecniche che hanno sofferto del terrore, e che rappresentano ormai l'evolu-

zione storica e tecnologica del fare zootecnica, tuttora stentano ad essere riconosciute e tutti gli effetti tributari previdenziali, legali, come attività agricole, la carne che proviene dall'estero ha trovato nell'Italia la valvola di sfogo più interessante; il credito agevolato non è conosciuto, o quasi, dalle aziende del settore; è quasi del tutto assente anche l'azione di sostegno da parte degli enti pubblici che sia tesa a favorire il miglioramento tecnologico delle strutture e l'assistenza tecnico-scientifica agli operatori economici interessati.

Indubbiamente giustificato è quindi, il malessere degli allevatori che vedono assottigliarsi sempre di più i loro profitti, quando addirittura non sono costretti a produrre

sottocosto e perciò a chiudere definitivamente gli allevamenti.

La provincia di Pordenone, che costituisce un'area agro-zootecnica favorevole per lo sviluppo della zootecnica (non fosse altro per essere uno degli epicentri della produzione del maiale), non è certo indenne dagli effetti perversi di una tale situazione generale. Gli allevatori di bovini e di galline ovaiole, che hanno chiuso definitivamente o che si trovano in condizioni drammatiche in seguito alla grande crisi di questi ultimi mesi, lo sanno di certo.

Per quanto riguarda gli allevatori, questa crisi è dovuta anche alla loro crescita, avallata da una programmazione attenta e precisa del settore. Anche i produttori di conigli non hanno vissuto momenti buoni.

A questo riguardo bisognerebbe però rilevare che la crisi, che ha colpito soprattutto i piccoli allevatori (specialmente nel settore avicolo), potrebbe essere in gran parte alleviata con un potenziamento delle forme associative, fra produttori che siano in grado di eliminare parassitismi ed abusi imputabili soprattutto agli intermediari.

Buono, invece, in generale, il comparto dei suini, che nella provincia di Pordenone annovera una buona, quanto qualificata, presenza con tendenza allo sviluppo (tra non molto cominceranno i lavori per una megaporcila di oltre diecimila scrofe nella zona di Aviano). Nel settore si guarda però con una certa preoccupazione al prossimo futuro e ai probabili squilibri che potranno crearsi quando saranno immessi nel mercato nazionale le quindicimila tonnellate di carni ammassate con gli aiuti europei.

Dario Bigattin

FLASH

Il tramonto
della polenta

La polenta sta scomparendo. I cambiamenti delle abitudini e la concorrenza della pasta, la rapida diffusione delle cucine a gas e delle pentole d'acciaio, il minore impegno dedicato alla preparazione dei cibi, sono fattori che hanno ormai decretato il tramonto definitivo della polenta. Il granoturco, infatti, è ora destinato quasi esclusivamente all'alimentazione degli animali o viene utilizzato dall'industria olearia.

Fino al 1941 il consumo annuo del granoturco (e della polenta, indirettamente) si era mantenuto sui 20 kg a persona; dieci anni dopo lo stesso consumo era già sceso a 10 kg e ora si è ridotto ad appena 3 kg. Invece per citare solo un esempio, di carne bovina ogni italiano ne consumava, sempre nel 1941, 7 kg all'anno, mentre, oggi, è stata quasi raggiunta la quota di 20 kg.

Birra
e additivi

La Germania federale è stata accusata di ostacolare il commercio europeo a causa del suo rifiuto di permettere sul proprio mercato le altre birre, che, invece di essere fabbricate con malto, luppolo, lievito e acqua (come appunto prescrive una legge bavarese del 1516) incorporano taluni additivi chimici.

Secondo l'Unione Nazionale Consumatori il nodo della questione non sta nel preteso comportamento irregolare della Germania, quanto nella difesa degli interessi dei consumatori. Se è dimostrato che si può fabbricare e bere birra «vera» solo in Germania, perché non emanare norme comunitarie analoghe a quelle bavaresi?

Si consumano
più succhi
di frutta

Ogni italiano beve in media all'anno 25 bottiglie (3,5 litri) di succo di frutta. Nel 1981 ne sono state vendute 1.400 milioni. I frutti più consumati sono la pera (39%), la pesca (28%) e l'albicocca (24%). Solo negli ultimi tre anni il consumo è cresciuto del 50%, e anche per gli anni prossimi le previsioni sono buone, pur essendo il consumo italiano al di sotto della media europea.

DUE RICETTE
OFFERTE DALLA
ANTICA SALUMERIA

MASÈ

TRIESTE - VIA GALLINA 4

SFORMATO
DI FORMAGGIO

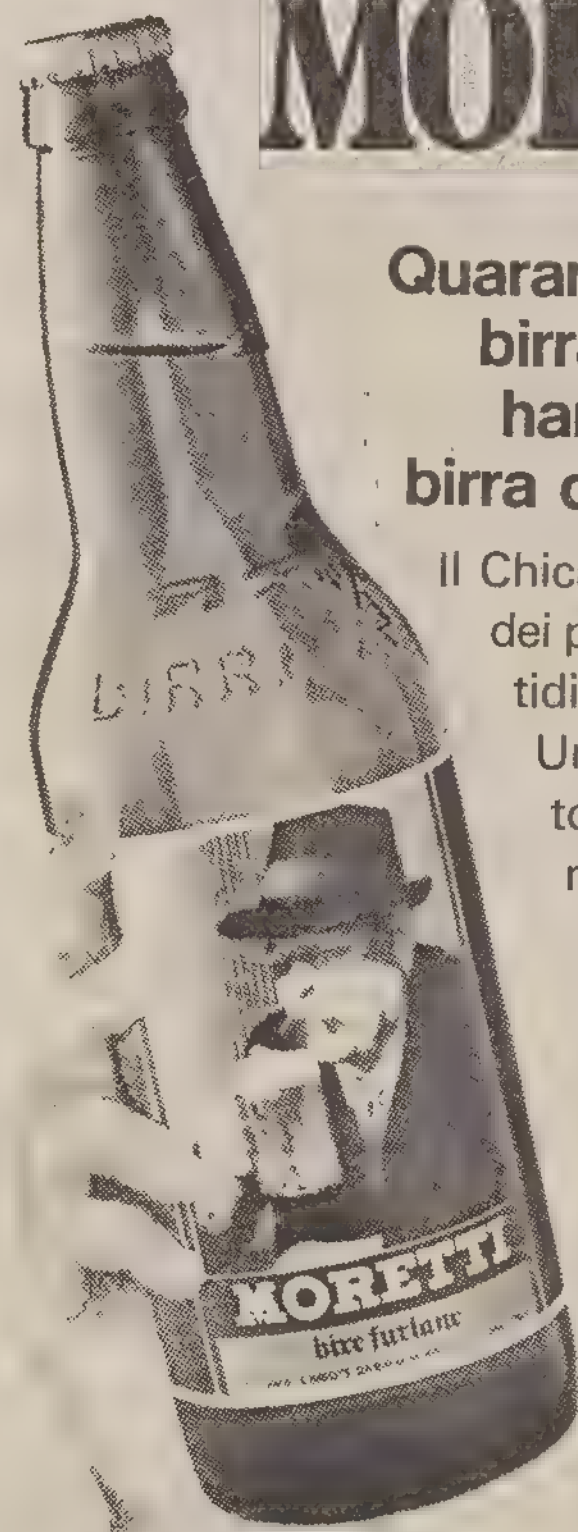
Fate una besciamella soda con 60 gr. di burro, due cucchiaini colmi di farina, pepe, sale, un quarto abbondante di latte e quando l'impasto si staccherà dalla casseruola, togliete dal fuoco e unite la fontina o il gruviera tagliati a fettine e due cucchiaini di parmigiano grattugiato. Mescolate in modo che il formaggio si sciolga al calore della besciamella. Unirete allora, una volta, tre uova intere. Versate l'impasto in una forma unita di burro e copersa di pangrattato e passate in forno a bagnomaria. Lo sformato è cotto quando, immergendovi uno stecchino, questo esce pulito e asciutto. Se avrete preparato lo sformato in una forma col vuoto in mezzo, potrete presentarlo guarnito con una finanziaria di rigaglio.

Ingredienti: 60 gr. di burro, due cucchiaini di farina, 80 gr. di fontina o di gruviera, 3 uova, parmigiano.

SPUMA
DI PROSCIUTTO

Tagliate a pezzetti e passate alla macinetta il prosciutto pestandolo poi nel mortaio insieme con il burro. A questo composto unite anche 2 cucchiaini colmi di besciamella densa, mescolando bene e passate poi al setaccio. Mettete il composto in una terrina e aggiungetevi due cucchiaini di prosciutto tagliato a cubetti, pepe di Cayenna, panna montata. Se occorre, aggiungete un po' di sale. Versate il composto in uno stampo liscio, leggermente unto di olio, copritelo con una carta oleata e passatelo nel frigo o anche nel ghiaccio pestato per alcune ore. Sformate immergendo lo stampo un attimo in acqua bollente e guarnite con gelatina. Allo stesso modo si prepara anche la spuma di tonno.

Ingredienti: 300 gr. di prosciutto cotto, 80 gr. di burro, 2 cucchiaini di besciamella, 2 decilitri di panna montata, pepe di Cayenna, gelatina.

TRIONFA
IN AMERICA
LA BIRRA
MORETTIQuaranta esperti di
birra, a Chicago,
hanno scelto la
birra del «baffone»

Il Chicago Tribune, uno dei più autorevoli quotidiani degli Stati Uniti, ha organizzato un test eccezionale. Centoundici birre, importate da tutto il mondo e suddivise per categorie (Pils, Dortmund, Scura, Ale ecc.) sono state rinchiuse in contenitori anonimi, numerate e sottoposte ad assaggio. La birra Moretti è risultata prima assoluta nella sua categoria. È una grande vittoria della genuinità friulana e del gusto italiano. Congratulazioni Birra Moretti!

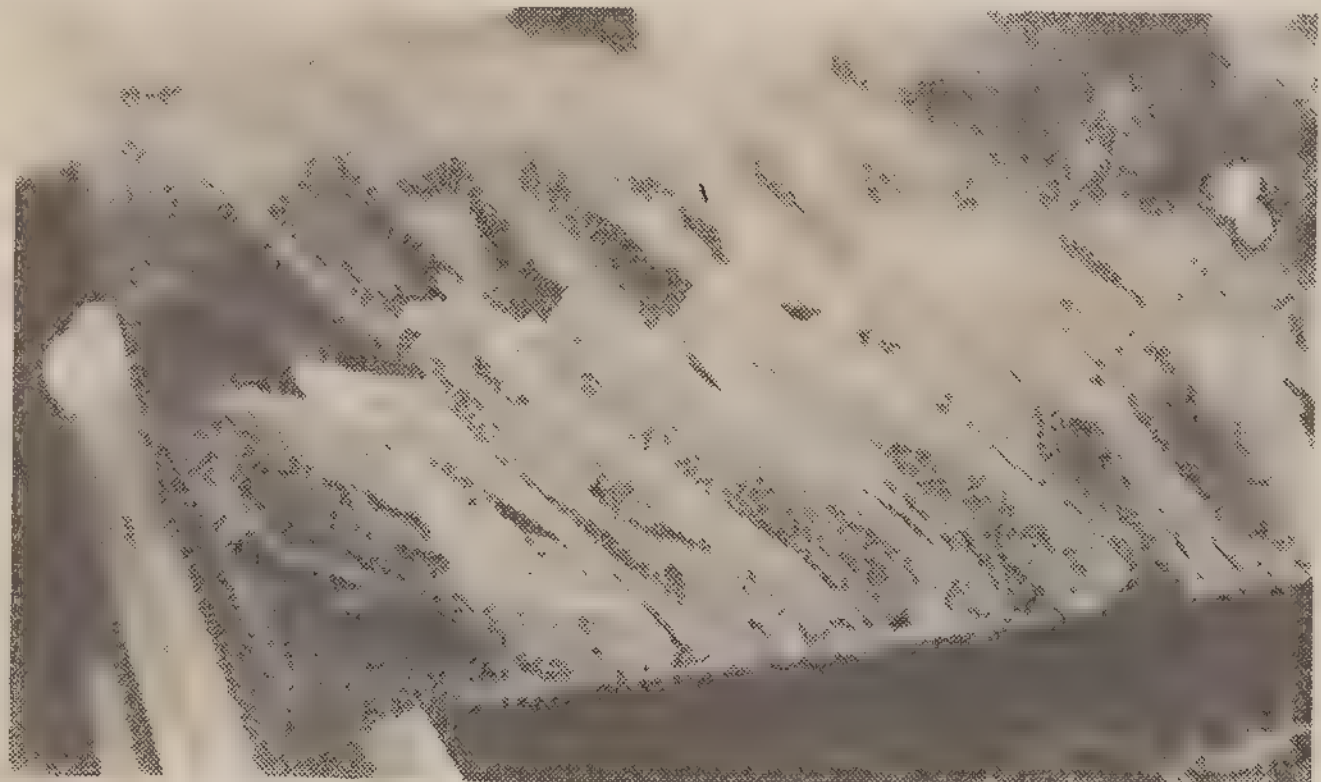


LE NUOVE MODE DELL'ALIMENTAZIONE DETTATE DAL RITMO DELLA VITA MODERNA

Un pranzo alla svelta: buffet e tramezzini

Se il pranzo al ristorante è un lusso, mentre la pizzeria consente di economizzare denaro e tempo, c'è una larghissima fascia di persone che durante i giorni feriali, perlomeno dal lunedì al giovedì, è costretta a consumare il pasto di mezzogiorno fuori casa perché l'orario di lavoro spazza concede per mangiare solo tempi molto ristretti. Sono questi un esercito di impiegati di banca, impiegate di uffici legali, commerciali, di agenzie di assicurazioni e anche commesse, specie quelle dei negozi del borgo Teresiano che hanno anticipato la riapertura pomeridiana, e d'estate, anche le altre che vogliono in tre ore riuscire a mangiare e fare un bagno di mare.

Fino a qualche anno fa rispondevano a questa esigenza i tipici buffet triestini: se talvolta si ripiegava su un semplice panino, più spesso i frettolosi avventori riuscivano comunque a consumare un piatto di salsicce o di porchina. Da un po' di tempo in qua però i costi sono lievitati, la vita e gli spostamenti si sono fatti ancora più frenetici, e inoltre le esigenze estetiche in relazione alla «linea» si sono manifestate con sempre mag-



gior forza, non solo tra le donne, ma anche tra gli uomini. Bisogna mangiare alla svelta dunque, poco e magari un burrito o poi toast farciti. Era una novità per Trieste, dove tutti andavano nel buffet. Ora questa clientela che abitualmente pranza con un paio di tramezzini, si va sempre più estendendo, e a seconda della

fame e della tasca, spende per pranzo dalle 2 alle 4 mila lire. Con questo tipo di servizio comunque abbiamo cambiato la mentalità della gente; fino a qualche anno fa il bar era considerato roba per soli uomini.

Che ci sia stato questo travaso di clientela all'ora di pranzo dal buffet al bar è un

fatto confermato in quello che è forse il più noto buffet cittadino. «Chiudiamo» — afferma il titolare — circa da tre anni a questa parte la clientela che viene qui a pranzo è calata, come penso in tutti i buffet. A cosa ciò sia dovuto è difficile dirlo, probabilmente vi concorrono diversi fattori. Comunque i clienti abituali ci sono fedeli da anni.

I bar del centro che vendono tramezzini e panini, magari bene in vista, e di aspetto allettante sembrano comunque fare affari d'oro. «Qui vengono impiegati della Regione, della Rai, della Sip, di vari uffici qui intorno — ammette il titolare di un altro bar del centro — ed è una tendenza che va indubbiamente accentuandosi. Non spendono molto, mangiano un paio di tramezzini o un toast e spesso bevono bibite o aperitivi analcolici, più raramente birra o vino. La maggioranza di questo tipo di clientela è composta da uomini. Non si sa se le donne se ne freghino della linea e continuano a pranzare normalmente, oppure se ne preoccupano a tal punto da saltare addirittura completamente il pasto».

Silvio Maranzana

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONVOCATI DA SPADOLINI I TRE SEGRETARI CGIL, CISL E UIL

Lunedì la trattativa ufficiale su costo lavoro e scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì Spadolini convocherà a palazzo Chigi i tre leader sindacali. L'incontro sarà ufficiale seguito, due giorni dopo, da un analogo confronto con le associazioni degli imprenditori pubblici e privati. Sia ai sindacati che agli industriali, Spadolini dovrebbe rinnovare l'invito a riprendere nel più breve tempo possibile la trattativa sia sul costo del lavoro sia sui contratti.

Per il presidente del consiglio è necessario raggiungere un accordo di massima tra le parti sociali entro il mese di novembre. Naturalmente, nessuno pretende che entro novembre sia sciolto in tutte le sue parti il tema del costo del lavoro. Una riforma della struttura del salario e degli oneri che determinano il costo del lavoro, è materia tanto complicata da impegnare parti sociali e governo per molti mesi. Entro novembre però possono essere trovate delle buone basi di partenza che consentano, intanto, una positiva conclusione dei contratti.

Per la scala mobile potrebbe essere attuata una modifica transitoria che consenta di eliminare il rischio che, a partire dal gennaio '83, lo strumento sia modificato secondo la vecchia legge antecedente al 1975: una normativa che viene considerata da tutti ormai inapplicabile.

C'è il problema di ricercare una soluzione ponte; la determinazione degli scatti di contingenza proposta dalla

Vento di crisi per i cantieri nella Cee

BRUXELLES — Esiste il rischio imminente che i cantieri navali europei siano colpiti entro il 1983 da una nuova ondata di depressione nelle loro attività, se il Giappone (principale produttore mondiale, col 41 per cento del tonnellaggio totale) non adotta «misure realistiche» per frenare l'eccesso di offerta.

È quanto afferma una nota diffusa dalla commissione. Lo scorso anno la produzione di naviglio nella Cee è stata di 2,7 milioni di tonnellate di stazza lorda (di cui 900.000 in Italia), con un aumento del 10 per cento rispetto al 1980, ma nettamente inferiore agli anni precedenti.

Cisl non piace alla Cgil. I sindacati discuteranno di questa questione al proprio interno e sembra possibile che le tre confederazioni accettino la proposta delle categorie dell'industria che hanno chiesto a Cgil, Cisl e Uil di formare una commissione mista con il compito di esaminare le varie ipotesi sulla scala mobile, con l'obiettivo di arrivare ad una tesa unitaria. Questa commissione dovrebbe formarsi alla

fine della prossima settimana e entrare in funzione dopo i primi giorni di ottobre, quando cioè, sia la Cgil sia la Cisl avranno ufficialmente approvato al proprio interno le proposte di modifica della struttura del salario.

Per l'incontro di lunedì con Spadolini i sindacati cercheranno di trovare un accordo minimo che consenta di andare a Palazzo Chigi non in ordine sparso, per lunedì mattina.

infatti, è prevista una riunione della segreteria. Quindi dopo giorni di accesa polemica e di diffuso pessimismo, negli ambienti sindacali si nutre un certo ottimismo tanto che il segretario confederale della Uil, Liverani, ritiene possibile il raggiungimento tra le confederazioni, in tempi rapidi, di un accordo sul punto controverso della «soluzione ponte» per la scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

NON FACILE INCONTRO DEL LEADER FIM CON I LAVORATORI DELLA GMT

Il malessere diffuso nella base mette in difficoltà Bentivogli

TRIESTE — Franco Bentivogli, leader nazionale dei metalmeccanici Cisl, uno dei «duri» della Fim, accusato di linguaggio «truccato e minatorio» all'indomani della manifestazione di piazza a Roma con i fischi di Benvenuto ha avuto un impatto molto difficile con la base alla Grandi Motori. Nessun fischio ma anche nessun applauso.

Bentivogli, accento emiliano, prende in mano il microfono e incalza con la solita grinta per più di mezz'ora. I posti a sedere della sala mensa sono zeppi di tute cachi. Alle spalle però ci sono dei vuoti. Mancano tanti colletti bianchi.

Il leader dei metalmeccanici intanto si accalora seguendo il filo del suo discorso. Parla a lungo della crisi economica, «una situazione di difficoltà senza precedenti, una crisi di enormi proporzioni che ha anche l'effetto di introdurre nel sindacato elementi di divisione». Analizza le cause della crisi, le ragioni dell'inflazione disegnano la cornice nel quadro economico e politico in cui si è innestato «l'attacco del padronato».

Cosa deve fare il sindacato? «Individuare con molti realismo le proposte che lo facciano uscire dall'attuale fase di stallo. Riprendere l'iniziativa e uscire dalle posizioni difensive. Guai a scoraggiarsi e avvilirsi». E fa cenno anche alle trattative che si aprono oggi con l'Intersind.

Quando Bentivogli ha finito c'è una pausa di silenzio. Ora tocca ai delegati. «Non è possibile venire in una azienda a parlare dell'inflazione e della crisi economica», sbotta il primo. «Sono cose che leggiamo sui giornali. I lavoratori sono disorientati, non hanno più un punto di riferimento preciso nel sindacato. Su questo Bentivogli deve rispondere».

E un altro: «Abbiamo già fatto 30 ore di sciopero per il contratto. Vogliamo sapere che cosa possiamo ottenere e per chi lottiamo». Non è tutto: «Come si possono proclamare scioperi quando il sindacato è diviso?», chiede un'altra tuta cachi. «Se si comporta così diventa nemico della classe operaia».

Replica: «Non esiste un sindacato che è cosa diversa dai lavoratori», afferma Bentivogli. «C'è il problema della divisione», è vero. Ma volete che in un paese in cui due partiti non vanno d'accordo per più di un giorno, in una situazione così difficile, nel sindacato non vi siano contrapposizioni. Ma siamo divisi sulla scala mobile, non sui contratti. L'inflazione? Non piove mica dal cielo, non abbiamo la bacchetta magica, ma cerchiamo d'intervire».

Sono le 9, le tute cachi tornano nelle sale di montaggio. Attorno al leader Fim si forma un cappannello, e si continua a discutere. Franco Bentivogli ha poi partecipato al vertice provinciale dei metalmeccanici Cisl.

Alessandro de Cato

SULLO STESSO TONO INTERVENTI DI MATTEI E PARRILLO

Costo denaro: Confindustria e banche accusano lo stato

ROMA — Sotto accusa il ruolo che svolge sul costo del denaro lo stato imponendo vincoli alle banche, in un intervento del vicepresidente e responsabile delle relazioni economiche della Confindustria, Franco Mattei, a un incontro con i giovani imprenditori a Bolzano. «Lo stato — ha detto Mattei — attraverso le riserve obbligatorie ed altre forme di vera e propria fiscalità sommersa, genera nel sistema bancario la formazione di oneri impropri che si riflettono sui tassi».

Il livello sproporzionato dell'indebitamento pubblico poi — ha detto ancora Mattei — «causa inoltre dell'anomala crescita del costo dell'intermediazione bancaria». Il vicepresidente della Confindustria ha rilevato anche il ruolo negativo svolto dalla mancanza di reali forme di concorrenza tra gli istituti di credito, dovute alla presenza di troppi vincoli esterni, di cui anche il controllo degli sportelli è un esempio.

«Ancor oggi — ha precisato Mattei — nonostante le stesse direttive Cee che bandiscono certe pratiche, non vedo una convinta azione da parte degli interessati per l'abolizione del famigerato sistema autorizzatorio per i punti di vendita e di sistema analoghi».

Per quanto riguarda infine i rapporti tra banche e impre-

se, il vicepresidente della Confindustria, ha precisato che «la politica di terrorismo nei confronti del capitale di rischio non poteva che rendere le imprese sempre più dipendenti dal credito bancario consentendo a quest'ultimo di rafforzare le posizioni oligopolistiche presenti nel nostro ordinamento».

Sullo stesso tono un intervento del vicepresidente dell'Abi, Francesco Parrillo, il quale ha sostenuto che: «Solo un reale allentamento dei vincoli imposti dalla politica economica del governo all'operatività delle aziende di credito potrà garantire una riduzione sensibile del costo del denaro, mentre l'obiettivo della lotta all'inflazione e del riequilibrio dei conti con l'estero dovrebbe essere perseguito con altri strumenti che non provochino squilibri nel sistema. Questa l'unica ricetta praticabile per un risanamento dell'intero sistema del credito».

Parrillo, ha ribadito che «le condizioni di una duratura e produttiva riduzione del costo del denaro si identificano nell'ulteriore abbassamento dell'inflazione e nella riduzione dell'indebitamento pubblico», ma ha respinto tutte le accuse degli imprenditori al mondo bancario, riguardo a restrizioni che sarebbero state praticate soprattutto nei confronti delle piccole e me-

die imprese.

Parrillo ha sostenuto, infatti, che riguardo ai prestiti, sul totale degli impieghi di aziende di credito di 134.450 miliardi, le imprese hanno ricevuto 116.119 miliardi (86,4%) mentre la quota residua è andata all'amministrazione pubblica (4,7%), alle famiglie (3,6%), alle istituzioni creditizie (3,9%) ed agli operatori esteri (1,4%).

Gas algerino: oggi a Roma i colloqui (forse) finali

ROMA — «Nel bene e nel male sarà questo incontro a decidere della futura fornitura di gas algerino all'Italia». Lo ha detto il ministro del commercio estero, on. Nicola Capria, all'aeroporto di Fiumicino dove ha accolto il ministro dell'Energia di Algeria, Belkacem Nabi, proveniente da Singapore, suo interlocutore nella trattativa tra i due paesi. La nuova tornata di incontri, che si svolgono oggi, avranno luogo nella sede del ministero del commercio estero.

«Quelli che erano i problemi di carattere tecnico — ha ag-

Italsider: slitta la riunione

ROMA — La fitta serie di incontri e di colloqui informali svoltasi ieri per risolvere la questione delle nomine ai vertici degli enti di gestione ha determinato uno slittamento dell'inizio del confronto sulla cassa integrazione all'Italsider. La riunione, tra il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, e i vertici della Finsider, nel corso della quale sarebbe stato ufficializzato il piano di intervento della cassa integrazione per gli oltre 4 mila lavoratori di Baginoli, Taranto e Cornigliano, è stata rinviata alla prossima settimana.

giunto il ministro Capria — sono già stati superati nei precedenti incontri. È rimasta ancora aperta la questione sul prezzo. Da parte italiana c'è la piena volontà che l'accordo vada al più presto in porto e spero che il ministro algerino accetti quelle che sono le nostre proposte.

«L'onere massimo che l'Italia può pagare per il gas algerino è stato deciso tempo fa nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Spadolini. È chiaro — ha precisato il ministro del commercio estero — che oltre quella cifra non si potrà andare».

SECONDO STIME DEL PRESIDENTE DELL'ICE

Il deficit commerciale si attesterà nel 1982 sui ventimila miliardi

ROMA — Previsioni attendibili, sulla base degli ultimi dati, portano a valutare intorno ai 20 mila miliardi il deficit commerciale dell'82: infatti, circa 100 mila miliardi sarà il valore delle esportazioni e di 120 mila quello delle importazioni. Praticamente lo stesso risultato dell'anno scorso, che tutto sommato — visto come va l'economia mondiale — non è da buttare via.

Lo ha detto il presidente

dell'Ice, Luigi Deserti, nel corso di quella che ha dichiarato di considerare la sua ultima conferenza stampa (tenuta presso il centro documentazione economica per giornalisti) del suo mandato, dato che anche se venisse riconfermato riterrebbe di non accettare.

In una situazione difficile (staticità del commercio internazionale, politiche di austerità dei paesi industrializzati tra i maggiori clienti dell'Italia, ecc.) è già positivo l'andamento considerato: lo si deve — secondo Deserti — al miglioramento delle ragioni di scambio (dovute alla riduzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime da alcune fonti, e per l'avvenuta svalutazione, ad una maggiore competitività di alcuni nostri prodotti).

Ad esempio, si è registrato nell'82 (primi sei mesi) un incremento esportativo verso grandi paesi (+52% Stati Uniti, +46% Francia, +44 Regno Unito, +87% Giappone) ed anche in altre aree (+49% Arabia Saudita e +88% Iraq), mentre sono diminuite le nostre vendite verso la Libia (-25%) e l'Algeria (-45%) e in quest'ultimo caso per il contenimento in essere relativo al gasdotto.

Dal punto di vista merceologico reggono bene l'abbigliamento e la meccanica, e si nota una lieve ripresa per i mezzi di trasporto e la metallurgia.

«Come mai? «Dopo la fine del governo di unità nazionale c'è stata una modificazione nel comportamento di alcune organizzazioni più sensibili al rapporto con alcuni partiti. Poi col deterioramento dei rapporti umani si sta alimentando un clima di sospetto e diffidenza».

«Quindi il sindacato sta perdendo autonomia?»

«Certo, sta perdendo potere e col potere l'autonomia. Invece di affrontare i problemi e le difficoltà in modo forte c'è una tentazione di ripiegamento che rischia di far uscire tutti i più deboli. Per il sindacato è finita una stagione politica eccezionale in cui riusciva ad uscire sempre in avanti da tutte le vertenze e la crisi. E' finita la lunga fase espansiva della nostra economia. Ma la cultura che questa linea ha prodotto ha reso preparato il sindacato ad affrontare un cambiamento repentino della situazione economica e dei rapporti di forza».

A. d. C.

CANDIDATURA RAFFORZATA DOPO UN EQUIVOCO RISOLTO

Il terminal carbonifero Trieste evita la perdita

TRIESTE — Un vuoto di potere, apparentemente incomprensibile, ha rischiato di far cadere la candidatura di Trieste per il terminal carbonifero del Nord Adriatico. Nei giorni scorsi, infatti, gli assessori al Comune e alla Provincia, Trauner e Bonat, si sono recati nei pressi di Ravenna dove si riuniva il direttivo del Comitato porti adriatici. Lì, con loro ovvio stupore, si sono sentiti dire dagli altri parteci-

panti che era giunta la notizia della rinuncia di Trieste.

Era successo, infatti, che il parere negativo del Comune di Muggia era stato scambiato, in assenza di altre notizie, per rinuncia degli stessi enti locali triestini. Bonat ha decisamente smentito, riaffermando la disponibilità di Trieste ad accogliere il polo energetico. Gli altri partecipanti al direttivo hanno preso atto di quanto loro detto

Ma c'è di più: il sindaco di Venezia, Rigo, presidente dell'organismo, ha pubblicamente assicurato che sosterrà la candidatura triestina. È il secondo «grande elettore» del nostro porto; l'anno scorso, infatti, il ministero della marina mercantile, Calogero Mannino, aveva già, sia pure informalmente, espresso la propria preferenza alla candidatura triestina rispetto alle altre due possibili sedi, Porto Levante e Ravenna.

Mentre per gli altri due terminal previsti dal Piano energetico nazionale i giochi sono già fatti (da ieri è ufficiale la designazione di Savona per il Tirreno, mentre Brindisi, per il Meridione, non pare avere avversari), la decisione sul Nord Adriatico verrà presa da Mannino dopo la Conferenza dei porti adriatici, che si terrà verso metà novembre.

I fondali già pronti e la probabile costruzione di una centrale a carbone a Monfalcone sembrano giocare in favore di Trieste, che ha più assi in mano rispetto a Porto Levante (senza fondali) e Ravenna (decentrata rispetto al traffico di carbone verso Austria e Germania).

P. C.

Avviata una nuova linea di «ro/ro containers» per il Mediterraneo Est

TRIESTE — È arrivata stanotte in porto, attraccando nella banchina del Magazzino 57, lato Arsene, la motonave ro-ro/containers/cars «Freccia dell'Ovest» del Gruppo armatoriale Grimaldi-Napoli-Genova. Con questa unità l'impresa citata aprirà martedì prossimo una nuova linea fra il nostro porto e gli scali commerciali di Egitto, Israele, Libano, Turchia, con una partenza ogni dieci giorni.

Alla «Freccia dell'Ovest» si affiancheranno altre tre gemelle. Le unità dotate di modernissime tecnologie operative ed in grado di trasportare trailers, autoveicoli e contenitori.

Rappresentante generale per l'Adriatico è la Adria Line, un'agenzia marittima che nel secondo dopoguerra dette inizio con navi convenzionali ai primi servizi commerciali fra Trieste, il Levante ed alcuni scali del Mar Rosso.

Il Gruppo Grimaldi dispone di una flotta considerevole che abbraccia più di venti navi moderne. Lunedì 27 avrà luogo a bordo della «Freccia dell'Ovest» un ricevimento per le autorità in occasione dell'inaugurazione del nuovo importante servizio.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Tata» (tunghese), ag. Amas, imbarco carte varie, prov. Orano, orm. riva 14; «Longmen» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Cina, orm. riva 61.

Navi in partenza: «Pella» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul; «Kapitan Burmakim» (russa), ag. Martinioli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, attesa merce, orm. riva 25; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm.

riva 6; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, attesa merce, orm. molo III; «Petrovovetz» (russa), ag. Martinioli, sbarco cromo, orm. molo V; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 53; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 55; «Dimitrios P. Papastatis» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Trieste, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardeus» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socardeus» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, im-

barco carrelli, orm. 57 Est; «Kapitan Burmakim» (russa), ag. Martinioli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socardeus» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Neapolis» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Lago Mathue» (cilena), ag. Cattaruzza, cellulosa da Napoli; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Tripoli.

Navi in partenza: «Socardeus» (italiana), per Trieste; «Siderspica» (italiana) per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Sretensk» (russa), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Cabauno» (spagnola), ag. Costanti, Portorosega, sbarco casolin.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Annamari» (italiana), fertilizzanti, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sigrid» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Venetia» (italiana), ag. Unigent, bacino Margreth, imbarco merce varia; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FIAT

ESERCIZIO 1981

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. ha esaminato, nella seduta del 23 Settembre 1982, il bilancio consolidato del Gruppo Fiat che comprende 432 Società Controllate e 126 Società Collegate operanti in 60 Paesi. I bilanci di tali Società sono stati certificati da primarie Società Internazionali di revisione ed il consolidato dalla Arthur Andersen & Co. s.n.c.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL 1981 (in miliardi di Lire)

Ricavi	20.310	Investimenti dell'anno	820
Ammortamenti	950	Totale attivo netto	
Utile operativo	1.535	di bilancio	22.850
Utile ante imposte	187	Indebitamento netto	7.035
Utile netto	90	Patrimonio netto	3.590
Cash-Flow	1.040	(corrispondente ad un valore per Azione di Lire 5.317)	
Ricerca e Sviluppo (interamente spese in conto economico)	410	Dipendenti (unità)	301.658

La presentazione del bilancio consolidato, alla conclusione del processo decennale di trasformazione della Fiat in Holding Industriale che controlla Società operanti in molteplici settori di attività, assume un particolare significato in quanto fornisce agli Azionisti, agli operatori economici, agli interlocutori sociali la visione unitaria del Gruppo che, per le sue dimensioni, è ai primi posti nelle graduatorie mondiali.

Copia del bilancio consolidato è disponibile per gli Azionisti e gli operatori economici che ne facciano richiesta alla Fiat S.p.A. - Corso Marconi 10, Torino

FIAT

Caffè: nuove norme per depositi e lavorazione

ROMA — Con legge 26 maggio 1986, n. 344, si emanò una nuova disciplina del movimento del caffè nazionalizzato allo scopo di prevenire e reprimere il fenomeno del contrabbando del prodotto. Fra le varie prescrizioni si stabilì, con l'articolo 1, che la costituzione dei depositi e la lavorazione del caffè dovevano essere subordinate al rilascio di una apposita licenza con validità quinquennale.

In relazione a ciò fu previsto, all'art. 10, che chiunque eserciti le attività di cui all'art. 1, primo comma, senza essere munito della prescritta licenza è punito con la reclu-

sione da tre a sei mesi, nonché con la multa pari a lire 15.000 per ogni chilogrammo di caffè che risulti abusivamente custodito, lavorato o confezionato. In ogni caso, la multa non potrà essere inferiore a lire 300.000. Inoltre, con l'art. 13 fu stabilito che nei casi previsti agli articoli 10, 11, 13 andava ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato.

Ora, mentre nessun dubbio sorge sull'applicabilità delle pene previste dagli art. 10 e 13 citati alle ipotesi di depositi o di lavorazioni del caffè del tutto privi della licenza per-

ché mai richiesta o mai concessa o perché revocata, perplessità vennero avvertite quando si è trattato di stabilire se le sanzioni fossero applicabili anche alle ipotesi di depositi o di lavorazioni con licenza scaduta o tardivamente presentata per il rinnovo.

In particolare, sembrò eccessivo colpire in modo definitivo (reclusione per l'instaurazione della licenza, confisca dei macchinari e del prodotto e, quindi, chiusura dell'azienda) l'omissione di un adempimento di natura formale quale l'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico; l'obbligo della denuncia dei

macchinari atti alla lavorazione del caffè e quello di accompagnare il caffè trasportato con apposita bolla di legittimazione.

E' sembrato iniquo che l'ordinamento non abbia previsto pene più miti per una mera dimenticanza. Per ovviare a detti inconvenienti è stata presentata alla Camera una proposta di legge con la quale le disposizioni contenute negli art. 10 e 13 non si dovrebbero applicare ai casi di ritardata richiesta di rinnovo e in tutti gli altri casi in cui la scadenza di validità della licenza sia imputabile a semplice dimenticanza.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA FISSATA A 1411,25 LIRE

Dollaro verso i massimi
Arretrano le valute Sme

ROMA — Il dollaro ha messo a segno un nuovo, sensibile rialzo che lo ha portato ad avvicinarsi ai livelli massimi. Sul mercato dei cambi italiani, infatti, la divisa statunitense è stata fissata a 1411,25 lire contro le 1406 lire di mercoledì.

Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in rialzo a 2,5052 marchi contro i 2,4952 marchi di mercoledì, mentre la Bundesbank non è intervenuta.

La stabilità del dollaro, agli alti livelli raggiunti ormai dalla fine di giugno, non è più scalfibile neanche da notizie di una certa gravità come la

dichiarata insolvenza boliviana nei confronti di un consorzio di ben 128 banche. La moneta statunitense si mostra ormai sensibile soltanto a spostamenti verso l'alto, favoriti dai dati deficit delle partite correnti registrate.

L'oro chiude in rialzo

LONDRA — L'oro ha chiuso a 443/444 dollari per oncia in rialzo di 15,50 dollari sulla chiusura di mercoledì, ma sotto il massimo della sessione di 445,50/447,50.

Il mercato si è mosso al rialzo di riflesso al deprezzamento del dollaro, al calo degli eurodollari e alle previsioni di una riduzione dei tassi di interesse Usa.

Il forte rialzo di mercoledì a New York ha stimolato nuovi acquisti e ieri sono stati segnalati alcuni rialzi.

strato ad agosto negli Usa e dalle attese per l'allentamento della politica monetaria della Bundesbank. Le valute europee, di fronte alla nuova avanzata del dollaro, hanno tutte compiuto qualche passo indietro.

IL RIASSETTO DELLA CHIMICA DI BASE

Eni-Montedison:
tempi rispettati

ROMA — «L'Eni e la Montedison rispettano i tempi fissati nella lettera di intenti del luglio scorso per il riassetto della chimica di base e i conseguenti trasferimenti degli impianti». Lo ha precisato il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, al termine dell'incontro, svoltosi ieri mattina al ministero dell'Industria, tra lo stesso De Michelis, il ministro Marcora, il commissario dell'Eni Enrico Cuccia e i presidenti dell'Eni, Lorenzo Noci e della Montedison Mario Schimberni.

Nel corso della riunione so-

no stati affrontati gli ostacoli che ancora si frappongono alla definizione dei piani operativi che le due società dovranno presentare — secondo la lettera di intenti — entro il 30 settembre.

«Non esistono — ha detto De Michelis — divergenze sostanziali di ordine finanziario, né appare più in discussione l'esigenza di stringere i tempi della razionalizzazione». Secondo De Michelis, quindi, «solo alcuni dettagli produttivi devono ancora avere risposta, come l'insediamento (pila di cloro) di Porto Marghera».

L'INDUSTRIA CONFERMA LA POSIZIONE LEADER IN EUROPA

Novanta miliardi gli utili
del gruppo Fiat in sei mesi

TORINO — Dopo un 1981 positivo, la Fiat ha «tenuto» anche nel primo semestre di quest'anno consolidando la propria posizione «leader» sul mercato europeo (con una quota del 13,6 per cento) e mantenendo il 51,3 per cento del mercato italiano. E quanto emerge dal bilancio consolidato per il 1981 e dalla relazione semestrale da presentata alla Consob, esaminate ieri dal consiglio di amministrazione della Fiat riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli.

Il bilancio consolidato Fiat, presentato quest'anno per la prima volta e certificato dalla

«Arthur Andersen», indica un fatturato complessivo di oltre 20 mila miliardi di lire, un utile netto di 90 miliardi (contro una perdita di 240 miliardi circa nel 1980), un indebitamento netto di settemila miliardi, investimenti per 820 miliardi.

Agnelli nella sua relazione ha messo in evidenza la «solidità della situazione patrimoniale e il ritrovato equilibrio reddituale» che emergono dal bilancio consolidato. I positivi risultati conseguiti — ha detto — sono il frutto degli sforzi compiuti per uscire dalla grave crisi che ha colpito il gruppo alla fine degli anni '70.

La «strategia di selezione» della produzione e le azioni per il recupero dell'efficienza, sono state accompagnate anche da un calo occupazionale: dalla relazione alla Consob risulta infatti che a fine giugno 1981, gli occupati nel gruppo Fiat in Italia e all'estero erano 286.758, quasi 15 mila in meno rispetto a fine 1981.

Se si confronta l'occupazione del gruppo a fine giugno scorso con quella di un anno prima, il calo risulta di circa 23 mila unità. Ciò è dovuto — come ha detto il direttore centrale per la finanza, Mattioli — in una conferenza stampa — oltre che ai necessari interventi tesi al recupero di produttività e competitività, anche alla cessione di alcune società in Sud America.

Per quanto riguarda il primo semestre di quest'anno, la relazione alla Consob evidenzia che la Fiat SpA registra una posizione finanziaria attiva di 1.030 miliardi di lire, con un incremento di circa cento miliardi sul dicembre scorso. Il fatturato è stato di 10.672 miliardi di lire contro 9.642 miliardi del primo sei mesi del 1981 e gli investimenti sono stati pari a 487 miliardi di lire.

L'indebitamento — ha detto Mattioli — si è ridotto di 500 miliardi di lire e i risultati economici del primo semestre si possono considerare complessivamente positivi.

Le prospettive però non sono incoraggianti: si è in presenza di un andamento «piatto» della domanda del settore auto (e ciò rende più significativo il mantenimento delle

quote di mercato della Fiat) mentre c'è una forte flessione della domanda nel comparto dei veicoli industriali. Il secondo semestre dell'anno dovrebbe avere quindi un andamento peggiore del primo e si può prevedere perciò un bilancio consolidato a fine 1982 sui livelli di quello dell'anno precedente.

La preparazione del bilancio consolidato per il 1982, che è stato presentato in mattinata al comitato esecutivo e nel pomeriggio al consiglio di amministrazione, ha un particolare significato — ha detto Agnelli nella sua relazione — in quanto fornisce agli azionisti, agli operatori economici e agli interlocutori sociali una visione unitaria del gruppo.

La predisposizione del documento ha comportato particolari difficoltà tecniche: il gruppo Fiat infatti comprende 432 società controllate e 126 società collegate operanti in 60 paesi. Agnelli ha messo in rilievo il fatto che il ritorno alla redditività è avvenuto in un anno caratterizzato da una situazione congiunturale particolarmente difficile.

Nella relazione e nella conferenza stampa è stato posto in evidenza inoltre il forte carico fiscale che grava sul conto economico consolidato ri-

spetto al risultato «ante imposte». Rilevato che si tratta di una «anomalia» conseguente ad una legislazione che non consente la tassazione sui risultati di bilancio consolidato (dove utili e perdite confluiscono in un risultato economico complessivo) Agnelli ha auspicato una revisione del sistema tributario italiano in questa materia che adegui la legislazione a quella vigente negli altri paesi europei.

Il bilancio consolidato, come si è detto, ha ricevuto la «clean opinion» della società di certificazione Arthur Andersen, una approvazione cioè senza riserve in cui viene riconosciuta la «correttezza» dei principi contabili impiegati.

Questa certificazione consentirebbe alla Fiat, in base alle disposizioni della «Sec» (Security exchange commission) di chiedere l'ammissione del titolo alla Borsa valori di New York.

■ AEG — I colloqui tra la società elettrica svedese Ab Electrolux e la Aeg-Telefunken Ag su una possibile cooperazione nel settore degli elettrodomestici sono stati rinviati all'anno prossimo.

Bilanci e società

Bastogi:
modificato
piano
risanamento?

ROMA — Una serie di «modifiche ed aggiustamenti» al piano di risanamento proposto dalla «Bastogi» alle banche creditrici è stata messa a punto all'Abi (Associazione bancaria italiana). Il piano però dovrebbe conservare la sua «impostazione globale».

I risultati di questa riunione tecnica — tenutasi mercoledì — sono illustrati in una nota diffusa ieri dall'Abi. Il piano Bastogi prevede: un aumento del capitale che dovrebbe essere prevalentemente sottoscritto dagli attuali maggiori azionisti; un consolidamento («a tasso adeguato») del 50 per cento dei crediti chirografari in essere (cioè dei crediti non assistiti da specifiche garanzie); una conversione del restante 50 per cento dei crediti in azioni della società immobiliare «Igm» alla quale devono essere conferiti immobili di proprietà della Bastogi; un afflusso di denaro fresco derivante dalla vendita di ulteriori azioni Igm.

L'incontro ha permesso di determinare una serie di modifiche ed aggiustamenti, «suscettibili» — dice la nota — di rendere il piano (del quale dovrebbe rimanere immutata l'impostazione globale) più agevolmente accoglibile in rapporto alle articolate posizioni delle diverse aziende di credito interessate.

Ora il piano, così «arricchito», sarà portato rapidamente agli organi deliberanti delle 49 banche creditrici, «la cui unanimità e condizionalità indispensabile per il risanamento finanziario della Bastogi».

Smi: utili
2.474 milioni

FIRENZE — L'esercizio al 30 giugno 1982 della Smi, società metallurgica italiana, presenta un risultato positivo di 2.474 milioni di lire (contro 2.575 milioni dell'esercizio precedente), dopo aver accantonato al fondo oscillazione titoli 2.169 milioni e dopo aver effettuato tutti gli stanziamenti ordinari.

Il consiglio di amministrazione della Smi dopo aver esaminato il progetto di bilancio ha espresso «un giudizio positivo sulla struttura patrimoniale della società, dato che — è detto in una nota — i capitali permanenti danno ampia copertura alle immobilizzazioni tecniche e finanziarie».

Sotto l'aspetto economico, dopo aver ribadito l'opportunità degli stanziamenti proposti «in funzione di una prudente valutazione della situazione congiunturale del paese», il consiglio prosegue la nota — ha rilevato che l'esercizio «ha risentito di un volume di redditi non adeguato a garantire un sufficiente ritorno ai mezzi investiti», ed ha deciso di sottoporre all'assemblea (convocata per il 29 ottobre) la distribuzione di un dividendo unitario di 140 lire alle azioni di risparmio con godimento regolare, e di 70 lire alle azioni ordinarie con godimento regolare integrando a tal fine l'utile di bilancio con un prelievo di circa 526 milioni dal fondo conguaglio dividendi.

Nestlé:
cala
il fatturato

VEVEY — Il fatturato del gruppo Nestlé, la più grande società svizzera, è ammontato a 17,1 miliardi di franchi svizzeri nei primi otto mesi del 1982 con un calo del 6,5 per cento rispetto all'anno avanti.

In una lettera agli azionisti, la direzione prevede utili «soddisfacenti» per il 1982 ma non fa precisi pronostici. Il calo del fatturato è dovuto soprattutto all'indebolimento di molte valute rispetto al franco svizzero. Eliminato questo fattore, il fatturato sarebbe invece aumentato del 14 per cento. Al calo ha contribuito anche il ridotto potere d'acquisto in molti paesi, causa la recessione.

APPELLO DELL'ASSIDER AL GOVERNO PERCHÉ ADOTTI DEI PROVVEDIMENTI

In continua «escalation» la crisi dell'acciaio
Gli ordini coprono solo un mese di produzione

MILANO — Il consiglio direttivo dell'Assider, riunitosi sotto la presidenza di Alberto Capanna, ha esaminato gli ultimi dati disponibili sulla produzione e sulla siderurgia. Gli indicatori più significativi in evidenza un continuo allargamento delle aree di crisi della siderurgia italiana. Riepilogando le cifre più significative si registra — è detto in una nota dell'Assider — un calo complessivo del 21,5 per cento degli ordini coperti in luglio, con una punta del 56 per cento in paesi terzi. Una riduzione delle consegne, sempre in luglio, pari al 19,6 per cento per i paesi terzi. Una continua contrazione del carico ordini, che a fine luglio corrispondeva a soli 1,3 mesi di produzione. Un calo della

produzione di acciaio grezzo del 7,4 per cento in luglio e del 7,7 per cento in agosto.

A tale continua discesa del mercato e della produzione, ha fatto purtroppo riscontro prosegue la nota dell'Assider — una nuova impennata delle importazioni. In luglio gli arrivi di materiali dall'estero sono passati dalle 383.000 tonnellate di un anno fa a ben 541.000 tonnellate (+14 per cento). Dal canto loro le esportazioni sono bruscamente diminuite, scendendo dalle 955.000 tonnellate del luglio 1981 a 799.000 tonnellate nel luglio di quest'anno (-16,3 per cento).

In tale situazione, che riduce ulteriormente i già esigui spazi per operare, la siderurgia italiana «deve fare ulteriore appello alle autorità di

governo perché diano corso a misure eccezionali di intervento».

La nota dell'Assider ricorda quindi che la commissione Cee sta nel frattempo predisponendo il programma pre-stabilito acciaio per il quarto trimestre nel quale vengono di fatto confermate le drastiche riduzioni produttive.

Affermato che «la crisi si aggraverà ulteriormente durante i prossimi mesi», la nota dell'Assider sottolinea che le previsioni sull'andamento della domanda interna sono infatti tutte orientate verso una nuova riduzione e che il consumo apparente dovrebbe contrarsi di circa il 2 per cento nel primo semestre dell'anno. Gli ordini coprono circa un mese di produzione.

Accordo Teksid-Finsider
La Cee dà il «via libera»

BRUXELLES — Via libera dalla Cee all'accordo tra Teksid e Finsider. La commissione Cee, che il 21 luglio scorso, e recepito dai Cipi nel piano siderurgico 1981. La decisione è stata accolta con soddisfazione negli ambienti italiani che hanno visto approvata l'intesa in tutti i suoi elementi essenziali. Da parte loro, i servizi della concorrenza della commissione Cee hanno accolto con favore la chiusura degli impianti che l'accordo comporta, anche se viene ancora considerata insufficiente rispetto all'intero piano di ristrutturazione nazionale, soprattutto alla luce dell'aggravarsi della crisi della siderurgia europea.

Unica condizione posta nell'autorizzazione è che i membri degli organi di gestione, di direzione e i quadri superiori del gruppo Finsider o Iri non possono esercitare simultaneamente delle funzioni analoghe in altre imprese e organizzazioni di produzione e di vendita.

BORSE E MERCATI

Qualche recupero

MILANO — Prevalenti recuperi al listino con attività sempre modesta.

Nella prima parte della seduta è proseguita l'opera di ricopertura già registrata alla vigilia e ciò ha consentito a vari valori di iscriversi al listino nuovi recuperi. Successivamente, però, è tornata a prevalere l'offerta, segno del permanere di un clima di fondo pessimista. Di conseguenza i valori chiamati in chiusura nella seconda parte della riunione hanno fatto segnare nuove flessioni. I primi hanno generalmente accusato ripiegamenti nel dopochiuso.

E' questo il caso, ad esempio, delle Centrali ord., passate da 2538 (+1,5 per cento) a 2470, e delle Ras da 100,80 (+1,3 per cento) a 99,30.

Buone plusvalenze hanno evidenziato Cementi +7,1 per cento, Autostrade To-Mi +5,9 per cento, Standa risp. e Sip +5, Standa ord. +4,2, Mondadori +2,9, Cattolica del Veneto +2,5, Silos +2,3 e Cogef +2,2, Westinghouse +2, Italcementi ord. +1,9.

Borse Estere

LONDRA — I principali corsi azionari hanno terminato sul livello dei deboli seguendo la tendenza di Wall Street. Le obbligazioni governative sono risultate contrarie, dopo una sessione di scambi calmi. L'indice dei Financial Times ha perso 4,9 punti a 577,7.

FRANCOFORTE — La notizia arrivata sul mercato verso la fine della sessione che la Bundesbank si appresta a ridurre i livelli delle riserve minime obbligatorie bancarie, ha creato qualche speranza per un possibile calo dei tassi di interesse sollevando i prezzi delle azioni dai minimi della giornata.

ZURIGO — Quotazioni più deboli di riflesso al disappunto degli investitori per il declino finale di Wall Street. Il volume di scambi è stato considerevolmente inferiore a quello di mercoledì con oscillazioni di prezzo limitate.

PARIGI — Listino da contrastato a in ribasso dopo una giornata di scambi calmi in linea col declino di Wall Street. Bancari, metalli, grandi magazzini, petroliferi e costruzioni hanno chiuso al ribasso.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 23-30 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 11-12 11-14 12-14

Sterlini brit. 11 11 11-12

Marco ger. 7-12 7-12 8-12

Francia sv. 4-12 4-14 5-14

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1411,30	1407,00	1411,25
Dollaro canadese	1149,30	1125,00	1149,27
Marco tedesco	563,51	559,00	563,45
Fiorino olandese	514,29	509,00	514,28
Francia belga	29,15	27,00	29,14
Francia francese	199,41	197,50	199,37
Lira sterlina	2416,00	2405,00	2416,50
Lira irlandese	1927,40	1909,00	1927,45
Corona danese	160,91	159,00	160,93
Corona norvegese	283,58	282,00	283,51
Corona svedese	226,33	222,00	226,31
Francia svizzero	658,50	652,00	658,45
Scellino austriaco	80,181	79,75	80,17
Escudo portoghese	16,19	12,75	16,22
Peseta spagnola	12,49	11,75	12,49
Yen giapponese	5,36	5,00	5,35
Dramma greca	16,00	16,00	16,00
Dinaro (Milano)	18,75	18,75	18,75
» (Roma)	20,00	20,00	20,00
» (Trieste)	20,20	20,20	20,20

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,83 per cento (58,88 per cento nei confronti delle valute Cee 56,50 per cento (56,51 per cento); nei confronti di tutte le valute 57,82 per cento (57,77).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francia 438,02 (+2,96) Milano 445,81 (+4,58)

Hongkong 436,80 (+2,96) Parigi 430,44 (+6,96)

New York 435,85 (+2,96) Zurigo 435,50 (+6,96)

Londra 435,85 (+2,96)

Sterlina ve 130.000-140.000; sterlina ne (ant. 73) 135.000-145.000; sterlina ne (post. 73) 137.000-145.000; 50 pesi messicani 700.000-730.000; kruggerand 985.000-1.020.000; oro fino (per grammo) 20.000-20.200; argento (per grammo) 414-424; platino (per grammo) 15.960.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 63096

Titoli azionari di Milano					
TITOLI			TITOLI		
	23/9	22/9		23/9	22/9
Alimentari e agricoli			Finanziarie		
Alivar	2381	2380	Acqua Marcia	1940	1920
Bonifiche ferraresi	25800	25800	Agricola	22100	19900
Cavareze	2820	2820	Bastogi	3150	3150
Erasmus	9150	8895	Bos. Sta. S. S.	29900	27900
Ibp	3380	3340	Borgosesia	7500	7000
Tot risp.	3310	3300	Borgo risp.	3200	3200
Ind. me.	3920	3902	Ercofco	3900	3900
Mil. Agr. Vittoria	8690	8890	Bucon	2351	2325
Sermide	8050	8250	Centrale	2538	2500
Sermide risp.	8235	8325	Centrale risp.	1360	1341
Sermide risp.	70	82	Eurobancaria	3300	3311
			Breda	3879	3865
			Finsmare	52	52,50
			Finarex	1040	1020
			Finsider	3375	3375
			Fiscamibi	2010	1940
			Gemina	290	300
			Generale	248	259
			Gim	2251	2231
			Gim risp.	1765	1770
			Iri	3630	3630
			Iri risp.	3760	3740
			Invest.	2190	2245
			Haimobanca	7500	7800
			Mittel	1015	1015
			Part. Fنان.	650	620
			Pierrel	1210	1206
			Pierrel risp.	1192	1196
			Regina	1745	1745
			Belcan	2750	2750
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	35610	35460			
Ass. Ausonia	1270	1270			
Comp. Ass. Milano	14290	14100			
C. Ass. Milano risp.	9550	9580			
Comp. Latina	572	571			
Comp. Latina risp.	470	478			
Firs	2290	2205			
Firs risp.	805	805			
General	10920	10880			
Italia Assicurazioni	12100	12300			
L'Abell Italiana	30500	30900			
La Fondiaria	40380	40300			
Ras	100800	96900			
Sai	27530	27450			
Sai risp.	27400	27200			
Toro Assicurazioni	10745	10810			
Toro Assicurazioni pr.	7900	7700			

CRONACHE DELLO SPORT

È iniziata in Europa l'era del dopo-Mundial

IL CENTRAVANTI DELLA SAMPDORIA PROTAGONISTA DELL'INCONTRO IN DANIMARCA

Non basta Francis alla «New England»

Il pari non soddisfa gli inglesi - L'Olanda sulla via del rinnovamento ha battuto l'Eire di Brady

COPENHAGEN — La Danimarca ha agguantato soltanto all'ultimo minuto il pareggio contro l'Inghilterra nell'incontro valido per le eliminatorie del gruppo 3 dei campionati europei.

Il c.t. danese, Sepp Piontek, negli spogliatoi ha detto: «Nel secondo tempo siamo stati gli unici a giocare al calcio, i due gol subiti sono stati autentici regali che abbiamo fatto agli inglesi».

La partita è infatti cominciata male per i padroni di casa: Trevor Francis ha portato in vantaggio l'Inghilterra al 7', la doccia fredda non ha impaurito però i danesi, che anzi hanno cominciato a premere mettendo spesso in difficoltà i difensori Osman e Butcher (del Ipswich).

Il forcing è stato premiato al 69', quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore

facilmente trasformato da Allen Hansen. Sull'1-1 la partita sembrava aver trovato il giusto equilibrio, ma all'80' Francis ha riportato l'Inghilterra in vantaggio. La reazione danese è stata disperata: proprio al 90' il centrocampista Nesper Olsen (dell'Ajaks) ha superato due avversari e ingannato il portiere Peter Shilton (il migliore degli inglesi) siglando finalmente il 2-2. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

DANIMARCA: Trasmussen, Nielsen, Busk, Rontved, O. Rasmussen, Lerby, Bertelsen, Olsen, Hansen, Elkjaer, Bastrup.

INGHILTERRA: Shilton, Neal, Sanson, Wilkins, Osman, Butcher, Morley (83' Hill), Robson, Mariner, Francis, Rix.

ROTTERDAM — Bocatta

d'ossigeno per l'Olanda che aveva esordito nel campionato d'Europa con un avvincente 1-1 in Islanda (il primo settembre). L'altra sera ha sconfitto gli irlandesi di Liam Brady mostrando a tratti le antiche «magie» del suo gioco d'attacco.

Gli irlandesi hanno subito un gol dopo appena 40' di gioco. Van der Gijp ha aggirato abilmente la difesa avversaria ed ha pennellato un bel cross per Schoemaker che ha schiacciato in rete da non più di cinque metri. Cominciato sotto questi auspici, il primo tempo si è concluso sull'1-0 anche se l'Olanda ha avuto altre occasioni da gol: al 18' Gullit è stato sfornuto di testa, al 20' invece è stato molto bravo il portiere irlandese McDonagh a deviarvi un gran tiro di sinistro.

Da parte loro, gli irlandesi hanno avuto la prima occasione al 25' (parata di Van Breukelen su raso terra da 20 metri di Daly) ed al 38' Daly ha colpito l'esterno del palo. Nella ripresa gli attaccanti olandesi sono stati premiati: al 65' Gullit ha siglato il 2-0 con un violento tiro di destro dalla distanza. Nel finale gli irlandesi hanno abbozzato una reazione sospinta da Brady e sono riusciti ad accorciare le distanze all'80' con Gerry Daly.

Negli ultimi minuti Grealish ha colpito un palo, ma in compenso il portiere irlandese ha contenuto il passivo deviando di piede un tiro di Van der Gijp.

L'Olanda ha giocato con Van Breukelen, Van de Korp, Metgod (r. Van de Kerkhof), Wijnstekers, Speibos, Stevens, W. van de Kerkhof, Schoemaker, Van der Gijp.

hanno avuto la prima occasione al 25' (parata di Van Breukelen su raso terra da 20 metri di Daly) ed al 38' Daly ha colpito l'esterno del palo. Nella ripresa gli attaccanti olandesi sono stati premiati: al 65' Gullit ha siglato il 2-0 con un violento tiro di destro dalla distanza. Nel finale gli irlandesi hanno abbozzato una reazione sospinta da Brady e sono riusciti ad accorciare le distanze all'80' con Gerry Daly.

Negli ultimi minuti Grealish ha colpito un palo, ma in compenso il portiere irlandese ha contenuto il passivo deviando di piede un tiro di Van der Gijp.

L'Olanda ha giocato con Van Breukelen, Van de Korp, Metgod (r. Van de Kerkhof), Wijnstekers, Speibos, Stevens, W. van de Kerkhof, Schoemaker, Van der Gijp.

hanno avuto la prima occasione al 25' (parata di Van Breukelen su raso terra da 20 metri di Daly) ed al 38' Daly ha colpito l'esterno del palo. Nella ripresa gli attaccanti olandesi sono stati premiati: al 65' Gullit ha siglato il 2-0 con un violento tiro di destro dalla distanza. Nel finale gli irlandesi hanno abbozzato una reazione sospinta da Brady e sono riusciti ad accorciare le distanze all'80' con Gerry Daly.

L'Olanda ha giocato con Van Breukelen, Van de Korp, Metgod (r. Van de Kerkhof), Wijnstekers, Speibos, Stevens, W. van de Kerkhof, Schoemaker, Van der Gijp.

Vanenburg (Van Kooten), Gullit.

VIENNA — La sorprendente vittoria degli Under 21 albanesi sui coetanei austriaci non ha impedito che i padroni di casa rifilassero un sonante 5-0 agli albanesi nelle eliminatorie degli europei (gruppo 6).

In realtà l'Austria, guidata da Eric Hof (il terzo c.t. in nove mesi), lavora con un contratto valido per tre sole partite, non ha fatto granché per superare gli ancora inesperti e tatticamente immaturi albanesi.

MONACO DI BAVIERA — I vicecampioni del mondo non sono riusciti a far pace con il loro pubblico. Nonostante gli appelli fatti da Rummenigge nei giorni scorsi, la nazionale tedesca ha sottoposto ai 25.000 spettatori (primato negativo di pubblico in Germania Federale dal 1945 a oggi per un incontro della nazionale) un pareggio senza reti nell'amichevole con il Belgio che rappresentava il primo impegno dopo la fine dei mondiali di Spagna.

All'ingresso in campo la nazionale di Rummenigge è stata accolta da bordate di fischi. L'iniziativa è stata presa subito dal Belgio, al 35' Forster ha atteso al limite dell'area Cuelemans, sul conseguente calcio di punizione Jos Daerden ha sfiorato la traversa.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

GERMANIA: Schumacher, Hannes, Dreimüller, K. H. Forster, Mathias, Slielke, Briegel, Müller (46' Milewski), Rummenigge, Littbarski.

BELGIO: Pfaff, Meuwis, Gerets, Daerden, Baecke, Vandersmissen, Coeck, Verheyen, Vercauteren (75' Hommens), Czerniatynski (83' Hoste), Cuelemans.

SWANSEA — La striminzita vittoria per 1-0 ottenuta dal Galles in casa contro la Norvegia non fa presagire molto di buono per la squadra britannica in questo campionato europeo di calcio.

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

Fabio Cescutti

La mia guida, il Brasile ha subito soltanto tre reti dall'Italia e due dall'Uruguay, nel Mundialito, e dall'Unione Sovietica in un'amichevole giocata al Maracanã.

Telè Santana prosegue: «Di cono che contro l'Italia dovevo ordinare alla squadra di arretrarsi sul 2 a 2, ma dimenticavo che il calcio d'angolo dal quale è nata la terza rete degli italiani fu provocato da un centrocampista, Cerezo, e che in area c'era Socrates, un attaccante, a contendere la palla a Scirea quando questa finì a Paolo Rossi che realizzò la rete solo perché sbagliò il tiro».

L'allenatore brasiliano sostiene, infine, che sul 2 a 2, Eder e Socrates la palla per portare il Brasile in vantaggio e conclude: «Giocare tutti in difesa, compreso il presidente, mai ha evitato ad una squadra di essere sconfitta».

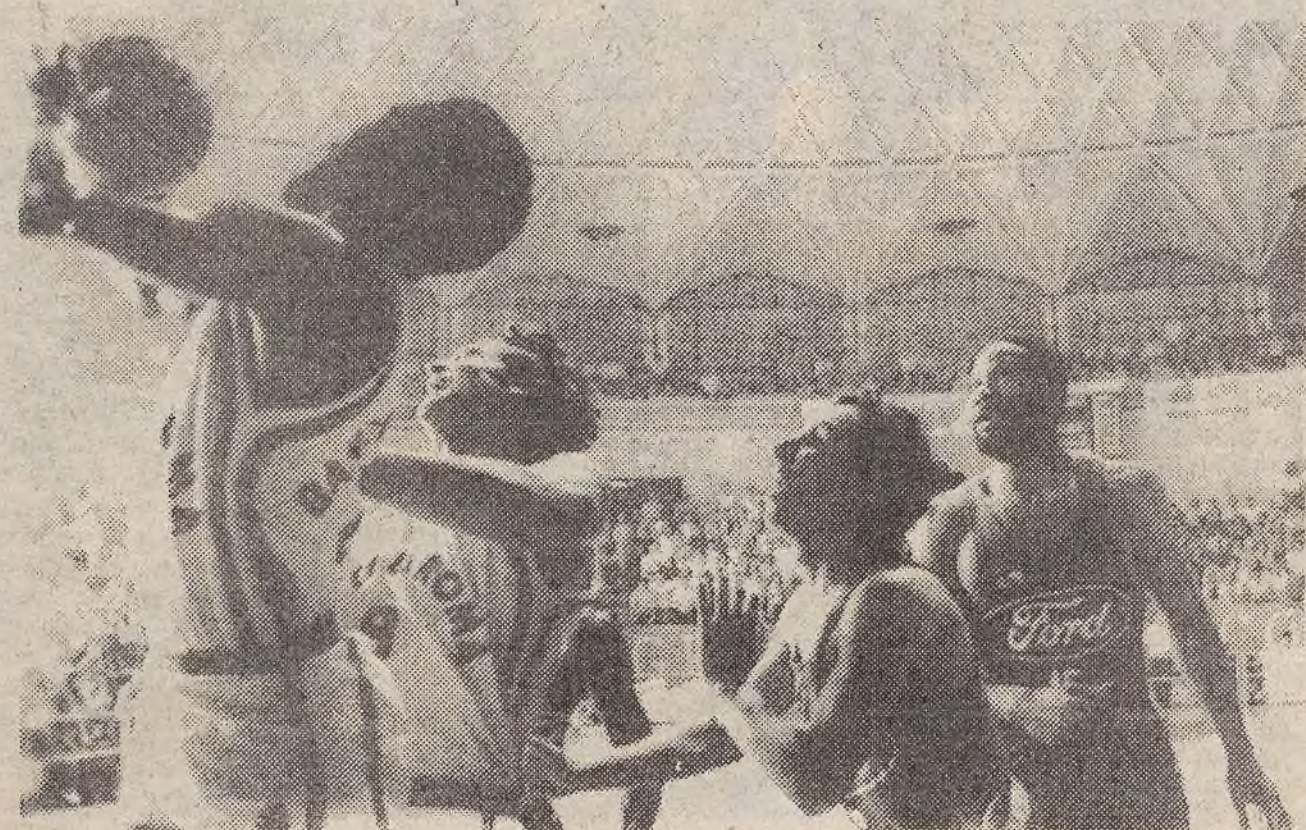
Santana, infine, ha confermato che, pur mantenendo l'incarico sin alla fine dell'anno, non guiderà più il Brasile non ancora sconfitto da una squadra amichevole. In questo periodo si limiterà pertanto a preparare una lista di giocatori sotto i 21 anni che parteciperanno il prossimo anno al torneo giovanile internazionale di Tolone.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: ma che succede ai campioni europei?

L'ALLENATORE DEL BANCOROMA SI È PRESO LA RIVINCITA NEI CONFRONTI DEI SUOI EX ALLIEVI

La grande soddisfazione di Bianchini



Risultato a sorpresa nel prologo del campionato di basket 84-70 per il Banco Roma sulla Ford Cantù campione d'Europa. Nella foto Wright con il pallone fra le mani sotto canestro (Ansa/fo)

ROMA — Valerio Bianchini si è tolto la prima soddisfazione del campionato ed ha battuto, alla grande, la Ford Cantù lasciata in estate dopo averle regalato anche la coppa dei campioni. L'anticipo di mercoledì sera tra Bancoroma e Ford Cantù (risultato alla seconda giornata) ha visto in campo un Banco trasformato dalla «mano» di Bianchini, ma anche e soprattutto da quelle di Larry Wright (professionista Usa appena arrivato a Roma) e di Gilardi che ha inflitto un 12 su 16 di percentuale al tiro.

In apertura di gioco il Banco ha raggiunto rapidamente un largo margine di vantaggio (31-8) al 10'. Marzorati non era lui a cancellarlo e visto Wright che ha fatto il bello e cattivo tempo. La Ford Cantù, ha stentato a trovare il ritmo, e soprattutto, la difesa ha provato per tre minuti a metà del primo tempo la zona, ma ha subito un parzia-

le di 10-0. I primi 20' si sono chiusi sul 43-18.

Nella ripresa la Ford è sembrata più convinta. D'altra parte il Banco sentiva di poter dominare la partita come voleva con questa scusa ha finito per subire un parziale di 2-11 tra il 9' ed il 12' (da 65-39 a 67-50). Al 13' Wright ha preso un colpo sul volto in un'azione confusa, gli arbitri non lo rilevano e scoppia un po' di polemica.

Di Fonzo, l'allenatore in seconda che ha sostituito in panchina Bianchini (che aveva una vecchia squalifica), si è fatto espellere. Il Banco si è ritrovato, ed è finita in bellezza 84-70.

G. P.

■ GIUDICE — Il giudice sportivo della Fip, decidendo sulla partita di mercoledì Banco Roma-Ford Cantù, ha multato la società romana di centomila lire «per lancio di oggetti».

Gamba: dal professionismo siamo lontani anni-luce

MILANO — Dieci domande alla vigilia dell'inizio del campionato di Basket, a Sandro Gamba, c.t. della nazionale, dieci scudetti vinti da giocatore, due da allenatore.

— Come giudica il campionato che sta per cominciare? — «Molto interessante perché ci saranno squadre tipo Carrara e Cidneo che faranno da rompicapello dall'inizio fino al play-off inoltrati».

— Le favorite? — «Billy, Scavolini, Berloni, Sinudyne e Ford in ordine sparso. E ci metto anche la Caviglia».

— E cambierà la formula, in meglio? — «È quella giusta. È stata annullata la fase "finanziaria". Come io chiamavo le sei partite intermedie».

— Molti stranieri nuovi. Un giudizio.

«È un'annata molto buona, sono stati presi grossi nomi dalle università e anche dei professionisti. Il livello è certo

superiore all'anno scorso».

— Chi ha messo insieme la coppia migliore? — «Difficile dirlo adesso, sulla carta, la Peroni Livorno con Jeelani e Restani».

— Meglio scegliere un giocatore uscito dal college o un ex-professionista?

«L'ideale è un buon universitario per il quale l'unico lato negativo è la difficoltà d'ambientamento, trattandosi di giovani. Oppure bisognerebbe

trovare un ex-pro che ha fatto solo tre-quattro anni di Nba ed è ancora motivato. Sono più perplesso verso i vecchi pro, anche se grossi nomi: rischiano di prendere l'ingaggio in Italia per una vacanza».

— La serie A/2.

«È divisibile in due tronconi: un gruppetto di squadre che mirano alla promozione e hanno il potenziale da A/1 e un grosso gruppo di media

tacca».

— La Coppa Campioni riuscirà ancora a parlare italiano?

«Non escludo addirittura le due italiane in finale, anche se alla Fiba una finale tra due squadre della stessa nazione non piace solitamente molto. Certo che se l'Armata Rossa ha voglia di tornare nel grosso giro saranno dolori per tutti».

— Cosa chiede la nazionale al campionato?

«Chiede che aumenti il numero di buoni giocatori giovani. Negli ultimi anni abbiamo girato intorno agli stessi nomi: Riva, Magnifico, Costa, Tonut».

— Qual è il difetto più evidente del basket italiano?

«Il voler cedere un progetto di fare un vero campionato professionistico. Invece siamo lontani anni-luce: ci mancano stadi, contratti tv e tante altre cose per un professionista che coinvolge tutti: dagli arbitri a chi gonfia i palloni».

In poche righe

Nuovo sciopero dell'ippica Salta il G.P. di Merano

ROMA — I sindacati dei lavoratori dell'ippica hanno confermato lo sciopero in programma domenica prossima. Tutte e dieci le riunioni in programma «salteranno» (tra queste il gran premio Merano che però non è stato definito «obiettivo primario»). Quali le motivazioni dell'agitazione? Il 31 marzo sono scaduti i contratti dei lavoratori di tutti i settori dell'ippica (arrieri, trotto, impieghi delle agenzie ippiche) e impieghi degli ippodromi. A suo tempo i sindacati sostennero la necessità primaria dell'unificazione dei contratti, sostenendone con una serie di scioperi che sfociarono (in luglio) nella padrona, da parte delle sei controparti (allenatori, giocolieri, trotto, proprietari, galoppo e trotto, sindacato nazionale agenzie ippiche e associazioni gestori ippodromi), di trattare la questione dopo l'estate. I sindacati dei lavoratori dell'ippica invece, constatata la mancanza di volontà da parte della controparte, hanno deciso di riprendere gli scioperi.

Nell'ambiente dell'ippica la conferma dello sciopero di domenica prossima (che farà saltare, oltre al G.P. di Merano, anche il St. Leger di Milano, il premio del Golfo di Napoli e le riunioni di Roma, Firenze, Torino, Bologna, Montecatini, Padova e Trieste) e dell'astensione dal lavoro per dieci ore da dilatarsi nella prossima settimana a livello regionale ha suscitato qualche perplessità.

Tris a Campanelle: attenti a High Score

Se c'è un fantino in gran forma in questo momento, questo è Sergio Fancera. Domenica a San Siro, in sella all'astorino outsider Haul Knight, ha fatto fessili i grandi favoriti del Premio Tesio, questo pomeriggio a Campanelle potrebbe portare al successo il 4 anni High Score che è soggetto in condizioni ottimali ma che forse porta un peso piuttosto oneroso.

High Score è il favorito sul quale eccitamento tutte le nostre simpatie. Il figlio di San Prince troverà però non pochi avversari intenzionati a vendere cara la pelle lungo i 1600 metri del Premio Tragheto.

Premio Tragheto, lire 20 milioni, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris. 1) Silver Lord (60 T. Fumi); 2) High Score (59 1/2 S. Fancera); 3) Frazek (57 A. Depau); 4) Sir Macbeth (55 1/2 C. Jovine); 5) Jessamine (55 L. Feudello); 6) Rite Pencil (55 1/2 C. Wigham); 7) Duca del Roero (55 1/2 G. Dettoni); 8) Merlot (54 1/2 M. Giorgi); 9) Beldale Ruler (53 L. Bietolini); 10) Halina Umbra (51 1/2 R. Sannino); 11) Spring Hickey (52 C. Peraino); 12) Redipiano (51 B. Panico); 13) Debo (50 1/2 A. Luongo); 14) Just a Moment (49 L. Polito); 15) Sebastiano (48 G. P. Liss); 16) Tullio (48 1/2 S. Antonacci); 17) Toujours (43 F. Celli); 18) Roman Palace (45 G. Di Chio).

I nostri favoriti: Pronostico base: 2) HIGH SCORE. 7) DUCA DEL ROERO. 6) RITE PENCIL. Aggiunte sistematiche: 5) JESSAMINE. 9) BELDALE RULER. 1) SILVER LORD.

Auto: Lauda non dispera...

LAS VEGAS — La prova conclusiva di Las Vegas, in programma domani, vedrà molte scuderie impegnate nella ricerca del congedo vittorioso. Tra la Williams di Rosberg protesta ad una gara d'assalto a la McLaren di Watson impegnate in una gara di resistenza. Niki Lauda che si era candidato a ottenere un successo che potrebbe rendere indecisa la riunione del 28 settembre del tribunale d'appello della Fia: l'austriaco infatti ha inoltrato un ricorso per la squalifica subita nel G.P. del Belgio (si era piazzato terzo). Se la Fia gli darà ragione, in caso di esito positivo della prova di Las Vegas potrebbe diventare a sorpresa campione del mondo beffando i due contendenti (ora è a 12 punti da Rosberg).

Sci nautico: campionati assoluti

AVIGLIANA — Nella giornata negli assoluti di discipline classiche di sci nautico disputate ad Avignone, presso Torino Marco Merlo si è aggiudicato le prove di slalom e salto. La lotta al vertice è stata molto accesa come dimostrano i risultati ottenuti da Andrea Granelli e Alberto Cavanna, giunti secondi ex-aequo sia nello slalom sia nelle figure con leggero distacco dal vincitore.

Nel campo femminile doppia affermazione di Sonia Truzzi, dello Slu club Pusiano, impostasi di sola mezza boa nello slalom su Fabrizia Renzini e molto più nettamente nel salto.

Ciclismo: allievi nell'«Esotica frutta»

Si svolgerà domenica sulle strade della provincia triestina, il primo trofeo «Esotica frutta», corsa ciclistica riservata alla categoria allievi. La partenza sarà data alle 9.45 dal bivio per Miramare. Il ritorno a fissa ora tra le 9 e le 9.30 a Roiano. Iscrizioni alla Catur, in via Crispi 6 (tel. 793892) entro le 19 di domani. Sarà assegnato domenica anche il titolo del campione provinciale triestino dei ciclisti dell'Udace. Prova unica il terzo Trofeo Cral Banco di Roma. Ritorno alle 14 davanti al municipio di S. Dorligo da dove, alle 15.30, sarà dato il via. Arrivo a Fieschi dopo 55 chilometri.

COMINCIA DOMENICA IL MASSIMO CAMPIONATO CON I CAMPIONI D'ITALIA IMPEGNATI A CHIAROBOLA CONTRO LO SCAFATI

Riecco la pallamano: provaci ancora, Cividin

La compagine verdeblù guidata da Lo Duca dopo cinque scudetti apre un nuovo ciclo - Confermata l'intelaiatura dello scorso campionato - La novità del play off

«Ricomincio da cinque» reggia di Giuseppe Lo Duca, interpreti principali i giocatori verdeblù, con Fischianz addetto agli effetti speciali. Questo è il film che la Cividin comincerà a girare domenica negli interni di Chiarobola. Dovrebbe trattarsi piuttosto di un divertente fumettone della serie «risucchiando i nostri eroi...» la cui lavorazione si protrarrà fino a maggio inoltrato. Il titolo naturalmente si ispira al numero degli scudetti vinti finora dai triestini.

Scherzi a parte, la Cividin si appresta a iniziare questo campionato portando sulle spalle un carico di responsabilità non indifferente. I suoi tifosi si attendono infatti nuove vittorie, reti a valanghe, spettacolo e il sesto titolo tricolore. La formazione di Lo Duca in questi ultimi anni di vacche magre per lo sport locale «fatta eccezione per il fenomeno basket» — con i suoi trionfi è stata un po' la consolatrice degli sportivi triestini ed è principalmente per questo motivo che adesso non può tradirli: c'è di mezzo quasi un obbligo morale.

Ma quest'anno le carte in tavola sono cambiate. La Federpallamano un po' perché il decesso del campionato sia finalmente causato da morte naturale (le scorse stagioni dopo poche giornate era già morto ammazzato) un po' per rinnovare una formula ormai stantia, ha inserito infatti il play-off.

Ciò significa che non sarà sufficiente agli scudettati la continuità di rendimento delle scorse stagioni per mettere le mani sul sesto scudetto. Lo Duca, con il bilancio da farmacista, dovrà ben dosare le energie della sua squadra fino a rallentare, all'occorrenza, il suo processo evolutivo, affinché non arrivi al play-off suonata come un pugno. Le partite più importanti si giocheranno in primavera magari con il caldo, e a quel punto primeggerà la squadra più fresca, meno logora. Questo motivo dovrebbe indurre il tecnico triestino a non spremere troppo nella prima parte del torneo i giocatori che solitamente mandano avanti la carretta verdeblù. Ci sarà

perciò spazio anche per i giovani che nel corso di questo lungo cammino avranno sicuramente modo di far vedere quanto valgono.

La nuova stagione purtroppo non è cominciata sotto i buoni auspici per la Cividin, poiché è stata caratterizzata da una serie di infortuni (frattura del piede per Scropecca, polmonite per Marion e domenica scorsa doppia frattura all'avambraccio sinistro per Gustin), ma i campioni d'Italia proprio dalle avversità — grazie al loro spirito di combattimento — hanno trovato sempre la forza per emergere, per esultare.

La «rosa» della Cividin è quasi quella della precedente stagione: solo Gitzel se n'è andato. Tra i pali c'è Ivan Puspjan, una vera garanzia di sicurezza ed esperienza, e die-

tro a lui il valido Brandolin e il giovanissimo Marion di cui si parla un gran bene. La batteria dei terzini comprende Fischianz, la «mano d'oro» al quale si chiedono tanti gol, il maratoneta Bozola e tre giovani di valore quali Ovegia, Lassin e Varesano che Lo Duca ha già provveduto a svezare.

Nel ruolo di pivot troviamo il solo Schina (Pippan ha smesso di giocare). Claudio è ormai un punto fermo nell'impianto della squadra: non per niente la società verdeblù ha fatto notevole sacrificio sul profilo economico per trattenerlo a Trieste. Sisti è l'unico centrale; speriamo che il servizio militare non gli offuschi le idee. Le ali sono Calcinà (a sinistra) il quale avrà nello sfornuto Gustin ormai un agguerrito concorrente e

sulla destra Scropecca. Palma funderà da Jolly, poiché se la Cividin andrà bene sia come terzino sia come ala. È il primo cambio.

La prima giornata riserva ai triestini lo Scafati, matricola per modo di dire. I campioni provengono sì dalla serie cadetta, ma durante l'estate con un intervento d'alta chirurgia si sono fatti la plastica per avere una faccia da... duri. I nazionali Cuffati, Culin, Angello e lo jugoslavo Cizmic

Cividin: abbonamenti

La Cividin ha aperto in questi giorni la campagna abbonamenti. Le tessere sono disponibili presso la biglietteria dell'Ust di Galleria Protiti. L'abbonamento, valido per ogni ordine di posti, costa 40.000 lire, adottati 15.000. Per i soci il prezzo è stato così fissato: 35.000 interi, 13.000 ridotti.

hanno certamente trasformato la compagine di Vukicevic. La Cividin quindi si troverà davanti a una formazione tutt'altro che arrendevole, smarmosa di dimostrare proprio ai campioni d'Italia di che pasta è fatta. Sarà subito lotta? Tutto lo lascia supporre.

Per questo debutto casalingo i triestini non saranno però al completo: mancheranno gli infortunati Scropecca (in fase di recupero comunque), e Gustin. Per coprire la fascia destra Lo Duca farà ricorso ad una soluzione tattica che prevede l'impiego del tandem Palma-Lassin. Il primo giocherà in attacco, il secondo in difesa.

A questo punto non resta che formulare un augurio agli scudettati: provaci ancora, Cividin.

Maurizio Cattaruzza

LE RAGAZZE TRIESTINE PROTAGONISTE AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI ROMA

Vigili del fuoco, società guida nel salvamento

Si è conclusa con i recenti campionati assoluti di Roma, la stagione del nuoto salvamento. Questa disciplina, ancora non troppo conosciuta dal grande pubblico, ha nel gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco la società guida nel settore femminile. Da anni infatti, le atlete triestine sono sulla breccia, collezionando medaglie su medaglia.

È uno sport costoso — spiega il responsabile della sezione dei Vigili, Seri — con grosse spese per portare squadre numerose in giro per l'Italia, complete di attrezzature. I costi dei battelli, dei manichini e dei salvagenti sono saliti alle stelle, con i primi che arrivano fino a 800 mila lire ed il resto che si aggira sulle centomila al pezzo.

Nonostante questo, i risultati sono confortanti e aiutano a tirare avanti. Quest'anno, tra i campionati nazionali primaverili e quelli estivi, Elena Giurco, Annalisa Clementi e Monica Negro hanno fatto incetta di medaglie e riconoscimenti sono venuti anche a

livello di squadre. I risultati sono stati più che buoni, ma non sono stati ripetuti ai recenti assoluti, come mai?

«Purtroppo» sono ancora parole di Seri — la chiusura della piscina Bianchi a giugno, ha influito negativamente sulla preparazione dei nostri atleti. Allenamenti sporadici e non sempre nella stessa piscina, pause perché non trovavamo spazio acqua, hanno compromesso il lavoro di un anno. Ci siamo presentati al più importante appuntamento della stagione con alle spalle due sole settimane di allenamento e così si spiegano i risultati a cui non eravamo abituati».

C'è da dire però che tre medaglie sono venute lo stesso: argento per Annalisa Clementi e bronzo per Elena Giurco e per la squadra femminile.

Una quarantina tra maschi e femmine formano il settore agonistico dei Vigili del Fuoco, unica società a Trieste impegnata nel nuoto salvamento e sodalizio faro per tutta la regione. In campo femminile, Annalisa Clementi è sulla breccia da molti anni ma Elena Giurco, Barbara Capasso e Federica Sergio sono su livelli atletici di valore assoluto. Tra le giovanissime, Monica Negro è la più promettente del lotto e potrà dare ottime soddisfazioni se solo riuscirà a mantenere quanto è riuscita a dimostrare fin qui.

Il settore maschile, in ombra fino a quest'anno, ha comunque in Maurizio Visintin la sua punta di diamante e da quest'anno è previsto un rilancio, poiché i dirigenti triestini contano molto sugli arrivi dalla Triestina di Stefano Bossi e Lucio Gentile.

Una buona attività di base, che ogni anno si allarga, potrà dare al nuoto salvamento un impulso sempre maggiore: non bisogna dimenticare che l'appellativo di parente povero del nuoto, non trova assolutamente riscontro. Basti pensare che agli ultimi campionati assoluti, erano presenti campioni consacrati del

calibro di Lalle e Guarducci e che in questo così probante contesto, i Vigili del Fuoco hanno avuto undici atleti che

sono riusciti a qualificarsi per la finalissima: su ottanta iscritti non è male.

Alessandro Burlet

Pescasportiva tra Umago e Salvore

Per domenica, dalle ore 6 alle 13, è programmata una grande gara pesca-sportiva nella vicina Repubblica jugoslava: Umago-Salvore (sita in barca sia da riva). Sono in ballo molti premi per i fortunati e gli... sfortunati. Tutto comincia in un angolo di trattoria tra qualche bicchier di vino e una risata. I tre amici Roberto Postogna, Gabriele Marassi e Dante Bertoldi quella sera: «... e se formassimo un Club di pesca-sportiva? Il Club viene fondato l'8 luglio 1982 e i soci sono saliti in breve tempo a trecento fra uomini, donne e bambini. Tale entusiasmo ha suggerito la programmazione di una giornata di gara tutta in famiglia, senza patrocinatori o sponsor. Due i motivi per cui è stata scelta la località Umago-Salvore: primo perché la zona è tra le più pescose, secondo per migliorare sempre più i rapporti fra i due popoli. L'espilogo avverrà tra premiazioni e grigliate.

Nuoto pinnato: trofeo Ugo Volli

Ultimo importante appuntamento per il nuoto pinnato domenica con il trofeo Ugo Volli. La manifestazione, giunta alla diciannovesima edizione, si svolgerà nel programma di gara di mezzogiorno, sulla distanza di 400 metri. Atleti di tutta Italia, con rappresentanti che giungeranno anche dalla Sicilia e dalla Sardegna, hanno dato la loro adesione e gli organizzatori, il circolo interadriatico Ghisleri di Trieste, hanno raccolto duecento iscrizioni. La gara partirà alle 10 dal porticciolo di Grignone, per avere la sua conclusione al porticciolo di Barcola. In caso di maltempo il trofeo avrà regolare svolgimento, ma se il mare dovesse ingrossarsi, è prevista la deviazione verso il porticciolo di San Croce (invariata la partenza) trovandosi quel tratto di mare meno esposto a mareggiate.

Tennis: torneo al Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali prosegue il torneo di tennis. Biziak b. Bossi 6-4, 6-3; Stratta b. Ives 6-1, 6-1; Culot b. Bigi 6-0, 6-1; Guzzo b. Barenghi 6-1, 6-0; Tordini b. Dordoni 6-1, 6-2; Di Lena b. Salerno 6-3, 6-3; Bradascchia b. Pregare 4-6, 6-3, 6-3; Stratta b. Kilner 6-3, 6-3; Bencic b. Del Neri 6-3, 6-1; Lanza b. Vico 6-0, 6-1; Zaffanella b. Bonelli 6-2, 6-2; Menardi Piero b. Tartarelli 6-0, 6-1; Quargnal b. Maurich Sergio 6-1, 6-3; Franchi b. Poini 6-3, 6-4; Lovina b. Bellacetti 4-6, 6-3, 7-5; Salm Germano b. Marinetti 4-6, 6-3, 6-2; Bencic b. Longo Enzo 6-3, 6-4; Mitrovich b. Federici 6-3, 6-2; Franzin b. Ragusin 7-5, 6-0; Visintin b. Tausani 6-0, 6-1; Biziak b. Vatta 2-6, 6-2, 7-5; Longo Paolo b. Deaneva 6-4, 7-5; Oppenheim b. Paolichin 6-2, 6-4; Tordini b. Franchi 3-6, 6-4, 6-3.

■ TRIESTINA NUOTO — Continuano le iscrizioni ai corsi di nuoto organizzati dalla Triestina. Le iscrizioni si ricevono da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, presso la sede



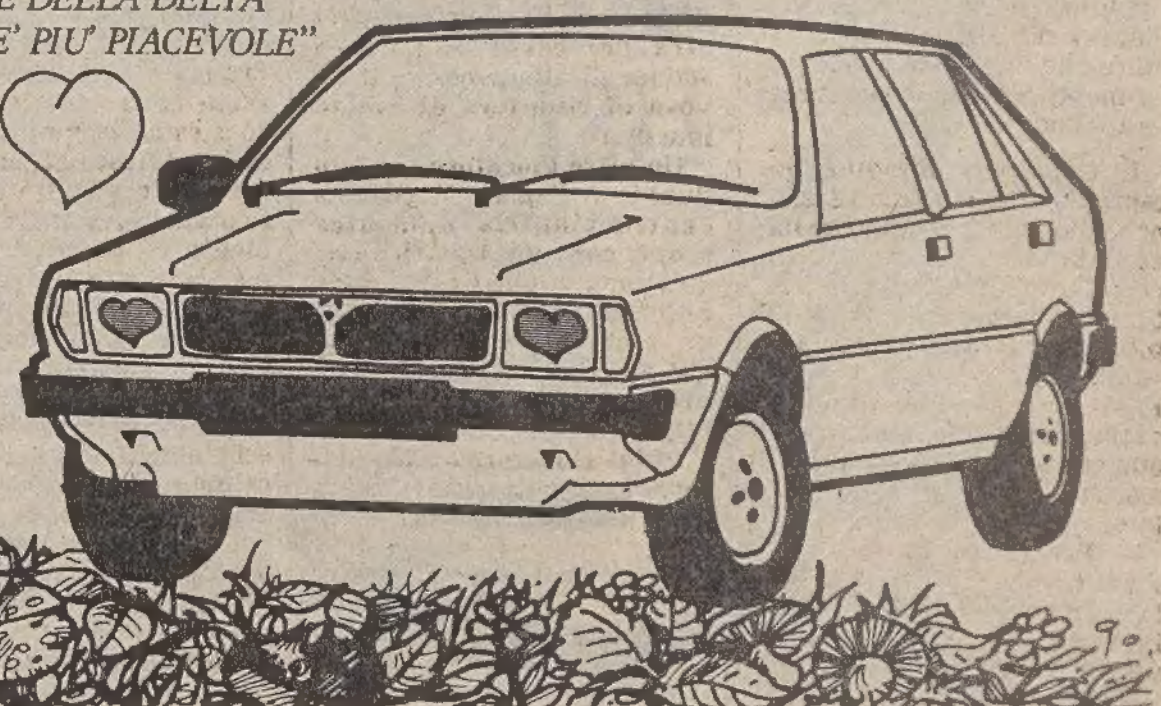
Tutta una serie di concrete ed eccezionali proposte d'acquisto per il vostro Autunno in Lancia. Venite a trovarci ma affrettatevi, l'operazione termina il 31 ottobre prossimo.

CONCESSIONARIE LANCIA:

A. BENEDETTI s.n.c.
A. FERRI s.n.c.
Dr. A. RUGGENINI s.p.a.
U. VIDA
S.V.A.G. DIZORZ s.r.l.
G. FERRUCCI s.r.l.

PORDENONE
UDINE
UDINE
LATISANA
GORIZIA
TRIESTE

“AL VOLANTE DELLA DELTA L'AUTUNNO E' PIU' PIACEVOLE”



ATTUALITÀ

RITORNA L'ORA SOLARE

Domenica alle 3 un'ora indietro

Dopo 182 giorni di luce in più

ROMA — Lancette dell'orologio indietro di 60 minuti alle 03.00 di domenica prossima: torna infatti l'ora solare, dopo 182 giorni di «ora legale». Lo stesso numero di giorni caratterizzerà l'ora estiva anticipata del 1983, che verrà attivata il 27 marzo.

Il consuntivo turistico del periodo dell'ora legale presenta quest'anno variazioni positive rispetto al deludente 1981. Grazie ad un tempo quasi costantemente favorevole, oltre 20 milioni di persone in ferie, tra italiani e stranieri, hanno potuto godere pienamente dei vantaggi offerti dall'ora di sole in più.

Ne sono state vitalizzate soprattutto le permanenze nelle località costiere (circa il 70% del totale delle presenze), le visite alle «città d'arte» e gli spettacoli all'aperto. L'utilizzazione dei possibili week-end è stata piena e caratterizzata da spostamenti soprattutto sulle brevi distanze.

Le previsioni relative al 1983 sono improntate alla massima prudenza. Preoccupazioni destano presso la Cilt, la Fiafet, la Faiat, ed in genere nei principali tour operators la recessione economica in atto a livello internazionale, l'aumento della disoccupazione nei paesi della Cee, alcune «vecchie smagliature» quale quella del concentramento delle ferie che mette in crisi il settore ricettivo causa la scarsa utilizzazione invernale.

Il ministero del turismo, le Regioni, l'Enit e le organizzazioni degli operatori turistici hanno messo a punto varie proposte ed idee per fronteggiare la situazione. L'Enit ha già inviato un «piano» al ministero. Tutti concordi nel riaffermare l'assoluta esigenza di mantenere una «intelligente politica dei prezzi».

CRITICHE PER L'INIZIATIVA DEFINITA POCO PUNITIVA

Nel carcere modello di Glasgow visite in cella e altri passatempi

Il detenuto programma da solo la sua giornata non scandita da orari

GLASGOW — Un carcere di massima sicurezza può essere una «struttura aperta». L'esperimento è stato fatto con successo a Glasgow, in Scozia, all'interno di un vecchio penitenziario. Il padiglione ospita pericolosi detenuti quasi tutti ergastolani, ma questi conducono un'esistenza che somiglia poco a quella dei carcerati. Non portano la divisa, la loro corrispondenza non è controllata, possono ricevere fino a 8 visite al mese nelle loro celle, vengono rinchiusi a chiave soltanto durante la notte, usano normali coltelli invece delle posate di plastica prescritte nelle maggior parte delle carceri di sicurezza.

Il detenuto programma da solo la sua giornata che non è scandita da orari, da squilibri di campanelli, dalla sveglia obbligatoria o dalla distribuzione del rancio. Si alza, si lava, mangia quando vuole. Generalmente trascorre il suo

tempo giocando a scacchi, chiacchierando con la fidanzata o dedicandosi alla pittura o alla scultura.

Se non fosse per le sbarre alle finestre e per i muraglioni che circondano la prigione, sembrerebbe di essere in un circolo.

La storia personale di questi detenuti, in prevalenza assassini, è esemplare. C'è chi è entrato e uscito dalle carceri ordinarie sin dall'adolescenza, prima di essere condannato alla prigione a vita. Uno di essi ha confessato che se fosse rimasto nel carcere classico

non sarebbe riuscito a evitare la violenza. «Avrei ucciso una guardia o le guardie avrebbero ucciso me», ha detto. «Qui mi sono salvato», ha aggiunto. Un altro dice che non vorrebbe più andar via, perché, dopo anni di solitudine, lì si potrà costruire un futuro.

Molte critiche sono state rivolte contro il supercarcere modello di Glasgow, concepito sulla fiducia nelle capacità e nel senso di responsabilità dei prigionieri. Troppe comodità invece della punizione, ha recriminato qualcuno. E la risposta delle autorità di Edimburgo è che la vita delle guardie carcerarie vittime dei detenuti più pericolosi nelle prigioni normali non ha prezzo.

Infatti, da quando esiste il supercarcere modello, che ha raccolto i più violenti reclusi delle carceri di sicurezza, gli assalti e le violenze contro i secondini sono diminuiti sensibilmente.

Violentatore coi guanti da chirurgo

COLUMBUS — Un medico internista, descritto dai suoi colleghi come un «ottimo e coscienzioso professionista» è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di aver violentato 36 donne.

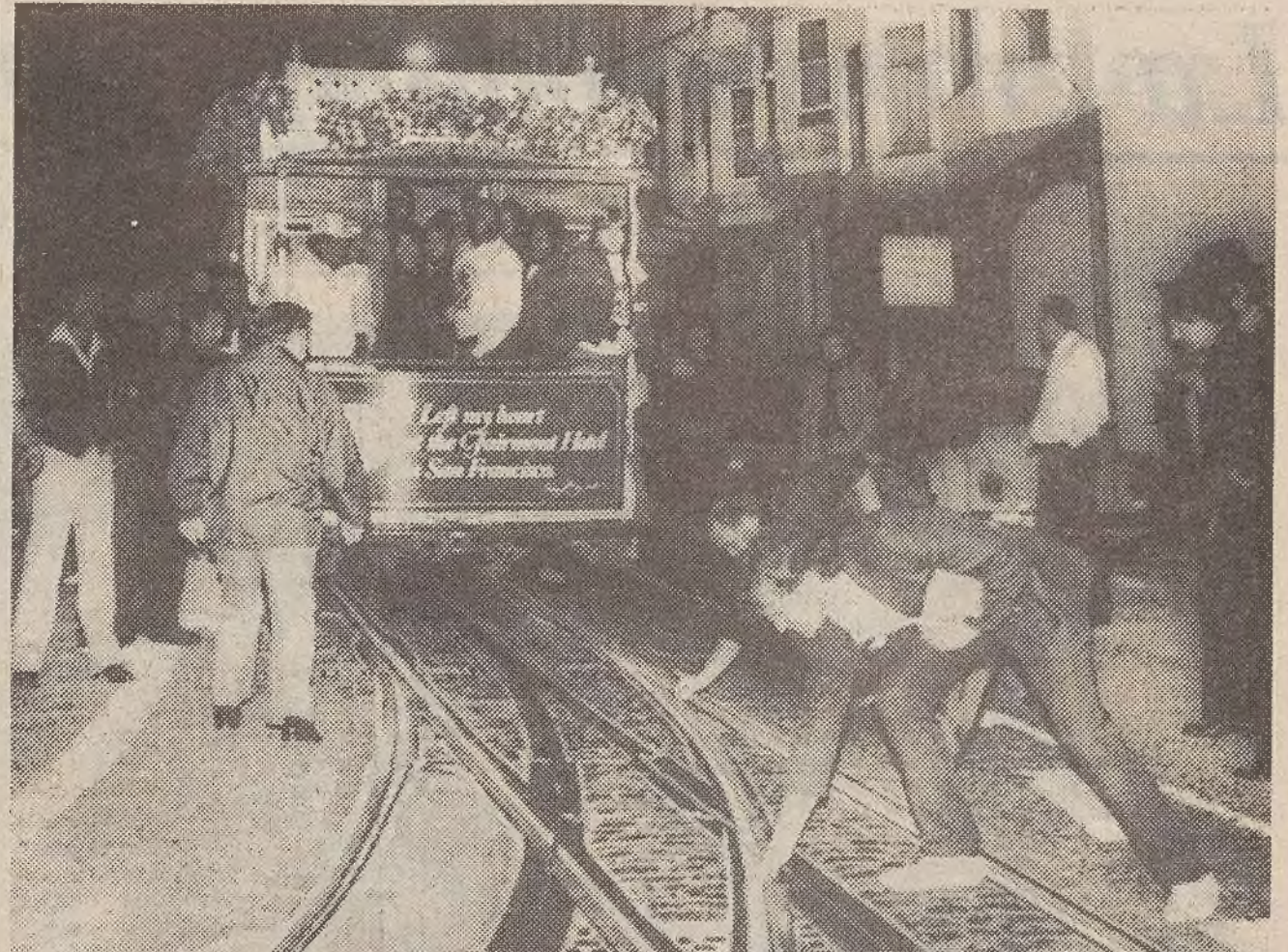
Il medico, Edward Franklin Jackson, di 38 anni, è stato colto in flagrante nell'abitazione di due donne mentre, guanti chirurgici calzati sulle mani e passamontagna sul volto, si apprestava a consumare l'ennesima violenza.

I crimini contestati al medico sono stati perpetrati nell'arco di sette anni. Cinque anni fa, un uomo somigliante al dottor Jackson venne condannato a una pena detentiva per due casi di violenza carnale, e le autorità hanno immediatamente proposto una revisione del suo caso.

Da tempo la polizia stava conducendo indagini sulla base di un indizio che era emerso in diversi casi. Le vittime nelle loro denunce, erano concordi che l'aggressore indossava guanti chirurgici.

I «CABLE CARS» DI SAN FRANCISCO FERMI PER 2 ANNI

Ultima corsa in frac sul caro vecchio tram



SAN FRANCISCO — Con una festa che ha coinvolto l'intera città, San Francisco ha salutato l'ultima corsa dei «Cable cars», i famosi tram a cremagliera che da 109 anni si inerpicano lungo le ripide strade della città californiana. Non è stato comunque un addio, ma soltanto un arrivederci.

Tra due anni, nel giugno dell'84, i caratteristici tram semiaperti rientreranno infatti in servizio, sempre zeppi di passeggeri molti dei quali aggrappati sui predellini esterni.

L'intero sistema — o meglio dire i circa 15 chilometri rimasti degli iniziali ottanta — necessita di urgenti riparazioni. Dovrebbero essere completate nel giro di una ventina di mesi.

La festa di arrivederci è stata organizzata con cura dagli amministratori cittadini, che sanno quanto i «Cable cars» abbiano contribuito alla immagine di San Francisco.

Migliaia di persone, molte in frac e smoking, hanno fatto interminabili file per poter effettuare l'ultima corsa sui tram, i cui guidatori per l'occasione erano vestiti con costumi d'epoca. Alle fermate, nell'attesa, si brindava a champagne e coca-cola.

Nell'interazione dove si incontrano le due linee di cremagliera rimaste in funzione, il cantante italo-americano Tony Bennett cantava da un palco la celebre «I left my heart in San Francisco». Ho lasciato il mio cuore a San Francisco.

SCOPERTO AD AVELLINO UN GROSSO COVO DEGLI UOMINI DI CUTOLO

«Non sparate, siamo camorristi» Presi due killer di don Raffaele

AVELLINO — Due pregiudicati, ricercati per l'uccisione del giovane imprenditore edile Carmine Maffei, di 21 anni, avvenuta verso la fine dello scorso anno nella discoteca «Kactus», a Monteforte Irpino, con un colpo di pistola alle spalle, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato della polizia di stato di Battipaglia, diretto dal vicequestore Elio Giuliano.

Sono due noti pregiudicati, Clemente Perna, di 28 anni, e Giovanni Durantino, di 19 anni, entrambi di Ercolano.

Nonostante il riserbo degli investigatori, si è appreso che i due avevano affittato un appartamento, adibito a covo per azioni delittuose, nel centro di Battipaglia.

Nel momento dell'arresto, i due erano armati di mitra. Addosso sono stati trovati loro assegni bancari, nonché documenti vari ed indirizzi, anche telefonici, di persone nei confronti delle quali sono in corso accertamenti.

Durante la perquisizione nell'appartamento-covo di Battipaglia, sono stati trovati e sequestrati un mitra

«Stern», un revolver, pistole e giubbotti antiproiettile.

Le donne dei due camorristi ed un consigliere comunale di Battipaglia sono stati arrestati per favoreggiamento. Un'altra persona sarebbe stata arrestata a Forino (Avellino).

Ieri mattina un ufficiale ed un sottufficiale del gruppo carabinieri di Avellino si sono recati in alcuni centri della zona vesuviana per «riscontri su alcuni elementi acquisiti nei giorni scorsi».

Alla cattura del pregiudicato Celestino Perna, di Ercolano e di Giovanni Durantino, polizia e carabinieri sono giunti dopo vari appostamenti ai quali hanno partecipato agenti della squadra mobile di Salerno e carabinieri di Battipaglia. Questi ultimi si erano insospettiti per la presenza nella cittadina salernitana di un'auto Fiat «132», la targa della quale (Pv 401075) era stata rubata. Gli investigatori sono giunti al covo dopo aver seguito la persona che si era recata a prelevare la «132» cioè Clemente Perna, il quale era da tempo latitante.

Contro Perna era stato emesso ordine di cattura dall'autorità giudiziaria di Napoli per omicidio, porto e detenzione di arma, associazione per delinquere. Secondo gli investigatori, Perna è ritenuto un «killer» della nuova camorra organizzata.

Al momento della cattura, i due hanno tentato una reazione, ma visto che era preclusa ogni via di scampo perché circondati da numerosi agenti e carabinieri, hanno gridato: «Non siamo terroristi ma apparteniamo alla camorra di Don Raffaele». Nel corso dell'irruzione nel covo sono stati arrestati la moglie di Perna, Anna Genovese, e l'amica di Durantino, Luisa Di Dato, una ragazza sedicenne fuggita un anno fa dalla propria abitazione.

Nel covo sono stati anche trovati e sequestrati alcuni milioni in banconote di differente taglio, oltre a una vasta documentazione ritenuta dagli investigatori di «grande importanza» ai fini delle indagini sulle attività delle organizzazioni camorristiche di Raffaele Cutolo in Campania.

MILANO Regolamento di conti fra catanesi: due morti

MILANO — Il duplice omicidio avvenuto ieri poco dopo le 21, a Milano, in via Lattanzio è molto probabilmente un regolamento di conti maturato nel «clan dei catanesi». Le due vittime, Giuseppe Torri detto «Pippo», siciliano, e Giorgio Galli, milanese, sono notissimi alla polizia e pregiudicati per vari reati.

Da due auto, due «Ritmo», una ritrovata in via Lattanzio e l'altra nella via parallela, via Cirene, sono scesi i killer, tre o quattro.

I due cadaveri giacevano uno sul marciapiede, con la camicia completamente insanguinata; l'altro, vestito di scuro, in mezzo alla strada, colpito al petto e ad un occhio. Secondo quanto affermato dagli inquirenti i colpi d'arma da fuoco esplosi non sarebbero meno di quindici.

PER L'OMICIDIO DEL MARESCIALLO MORMILE

Napoli: è facile sapere chi sono gli assassini il problema è trovarli

NAPOLI — Sono stati identificati dalla squadra mobile, diretta dal dott. Franco Malvano, i presunti assassini del maresciallo di polizia Andrea Mormile, di 31 anni, in servizio alla sezione omicidi della stessa squadra mobile, ucciso da due sicari la sera del 3 settembre scorso in piazza di Frattaminore.

Sono Giuseppe Puca, di 27 anni, soprannominato «Giapone», Vincenzo Di Domenico, di 25 anni, soprannominato «a Serpe», e Antonio Petito, di 19 anni, noti pregiudicati di Sant'Antimo (Napoli).

Contro i tre, che sono latitanti, il sostituto procuratore della repubblica di Napoli, Lancubus, ha emesso ordine di cattura con l'accusa di omicidio plurigravato, lesioni aggravate, rapina aggravata, tentativo di omicidio e ricettazione.

Puca, considerato il capozona di Sant'Antimo dell'organizzazione della «Nuova Camorra» che fa capo al «boss» Raffaele Cutolo, è latitante dal 20 agosto scorso, quando è evaso dall'ospedale napoletano «Cotugno», dove era in osservazione.

Pregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio e la persona, Puca era stato arrestato un anno prima dopo una sparatoria con la polizia.

Di Domenico è latitante dal mese di luglio scorso quando aveva ucciso a colpi di pistola in una piscina di Scauri (Latina), un giovane, Gennaro Gazzilli, di Maddaloni (Caserta). Contro di lui è stato emesso un ordine di cattura della procura della repubblica di Latina. Di Domenico è inoltre pregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio.

Petito, invece, è pregiudicato per tentativo di rapina ed è irreperibile dalla sera del 3 settembre. Come si ricorderà, il maresciallo Mormile fu ucciso, mentre era fermo nella piazza di Frattaminore, da una raffica di mitra sparata da due giovani giunti a bordo di un'auto straniera.

I due assassini fuggirono dapprima con un'auto straniera e successivamente con una «Simca 1300» rubata da un automobilista di passaggio. Durante l'agguato furono feriti anche due passanti.

IN UNA VILLA NEI PRESSI DI ROMA

Rapita una ragazza dal clan dei sardi

ROMA — Una ragazza di 19 anni, Maria Luisa Achille, è stata sequestrata ieri sera da cinque banditi armati. Il sequestro è avvenuto a Mentana, un paese vicino Roma. La ragazza è stata portata via dalla villa che abita con i genitori i quali, trovandosi in casa, sono stati legati imballati e rinchiusi in uno stanzino.

L'allarme è stato dato dagli stessi genitori di Maria Luisa quando sono riusciti a liberarsi. Non si sa quindi a bordo di che tipo di auto i banditi, armati di pistola e fucili a canne mozze e che parlavano con accento sardo sono fuggiti con l'ostaggio. Posti di blocco sono stati istituiti sulla via Nomentana e sul grande raccordo anulare.

Il padre ha già dichiarato ai giornalisti che le condizioni della famiglia, pur essendo agiate, non consentono di pagare un riscatto né di miliardi né di centinaia di milioni.

«Qualcuno ha dato loro informazioni sbagliate», ha detto sconvolto l'ing. Achille che dirige a Dubai, negli emirati arabi riuniti, la società «Achille and partners» che tratta costruzioni di strade e di edifici pubblici.

Maria Luisa Achille studia in un collegio svizzero dove avrebbe dovuto recarsi nei prossimi giorni. Sono ora tre i romani nelle mani dei rapitori.

Il militare era stato raggiunto da diversi proiettili all'addome.

La festa di arrivederci è stata organizzata con cura dagli amministratori cittadini, che sanno quanto i «Cable cars» abbiano contribuito alla immagine di San Francisco.

Migliaia di persone, molte in frac e smoking, hanno fatto interminabili file per poter effettuare l'ultima corsa sui tram, i cui guidatori per l'occasione erano vestiti con costumi d'epoca. Alle fermate, nell'attesa, si brindava a champagne e coca-cola.

Nell'interazione dove si incontrano le due linee di cremagliera rimaste in funzione, il cantante italo-americano Tony Bennett cantava da un palco la celebre «I left my heart in San Francisco». Ho lasciato il mio cuore a San Francisco.

Migliaia di persone, molte in frac e smoking, hanno fatto interminabili file per poter effettuare l'ultima corsa sui tram, i cui guidatori per l'occasione erano vestiti con costumi d'epoca. Alle fermate, nell'attesa, si brindava a champagne e coca-cola.

Nell'interazione dove si incontrano le due linee di cremagliera rimaste in funzione, il cantante italo-americano Tony Bennett cantava da un palco la celebre «I left my heart in San Francisco». Ho lasciato il mio cuore a San Francisco.



Acqua minerale naturale

CRODO LISIEL

Facilita la diuresi e favorisce le funzioni digestive

L'uso dell'acqua Crodo-Lisiel facilita l'eliminazione delle scorie del ricambio organico, in particolare dell'acido urico e degli urati.

L'acqua Crodo-Lisiel è anche indicata per favorire i processi digestivi.

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

VILLE A SCHIERA DUINO

RESIDENZA ALLE BOUGHANVILLE
Impresa ing. CONTI & FEDRIGO
Informazioni, visione plastico
progetto, visite in cantiere an-
che giorni festivi, rivolgersi a:
studio immobiliare
geom. SBISA*
V.L. IPPODROMO 14, TEL. 942154

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	19.00	11.50
Atene	14.30	19.30
Barcellona	11.35	19.05
Bruxelles	07.00	13.05
Colonia-Bonn	14.30	19.30
Copenaghen	14.30	20.25
Dusseldorf	07.00	13.10
Frankfurt	14.30	20.35
Ginevra	14.30	18.20
Madrid	07.00	10.25
	07.00	11.05
Malta	11.35	18.50
Monaco	11.35	15.25
New York	14.30	20.25
Parigi	07.30	14.55
Stoccarda	14.30	18.00
Stoccolma	14.30	21.40
	07.00	15.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Dusseldorf	10.50	13.50
Frankfurt	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.10	13.50
Stoccarda	19.00	22.40
Stoccolma	08.20	13.50
Zurigo	16.05	22.40
	17.25	22.40

* Il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
Brindisi	19.05	22.45
	11.35	18.15
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
Catania	19.05	23.05
	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametta Terme	07.30	10.30
Lampedusa	07.30	10.35
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametta Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Continuaz. dalla 10.a pagina

ACIT tel. 68810 ATTICO pano-
ramico mq 160 garage
terrazza finiture lusso vendesi
2407/22
ACIT tel. 68810 GARIBOLDI 3
stanze cucina doccia vendesi.
2407/22
ACIT tel. 68810 via UDINE ri-
messo a nuovo 3 stanze cucina
bagno vendesi. 2407/22
ACIT tel. 68810 3 stanze stan-
za no cucina wc zona TIGOR
vendesi. 2407/22
ACIT tel. 68810 DUINO vendesi
appartamento in palazzina
mq 80 nella zona splendida
mansarda arredata con terraz-
za vista mare. 2407/22
AGENZIA MERIDIANA 733275
zona Università seminuovo
signorile mq 160 terrazzi, can-
tina, autobox, giardino pro-
prio perfette condizioni vista
mare. 10737/22
AGENZIA MERIDIANA 733275
zona PONZIANA seminuovo 3
stanze soggiorno cucinino ba-
gno, poggolo, vista mare, al-
tro VIA ISTRIA ristrutturato
2 stanze, cucina bagno arreda-
mento nuovissimo. 10757/22
APPARTAMENTO centrale, 2
stanze, cucina, bagno, vendesi
libero L. 36.000.000. Tel. 68845
matino. 10567/22
APPARTAMENTO libero Tera-
zzeria praticamente nuovo
camera tre camerette cucina
doppi servizi ripostiglio due
poggoli autoriscaldamento
palazzina due piani tel. 631782
Immobiliare Bonzanini. 2439/22
APPARTAMENTO libero pressi
Università primingressa
camera due camerette sog-
giorno cucinino lavernetta
doppi servizi autoriscaldame-
mento giardino proprio 150
mq posto macchina vendesi
tel. 631792 Immobiliare Bon-
zanini. 2439/22
APPARTAMENTO Svegno sog-
giorno, 2 stanze, cucina, ba-
gno, soleggiato, vendesi libero
L. 58.000.000. Tel. 68845 mat-
tino. 10567/22
APPARTAMENTO occupato
piazza Garibaldi 22.000.000
100 mq 1 piano vendesi mini-
mo contanti 7.000.000. Tel.
766676. 19/22
ARTA Terme impresa vende ap-
partamenti in ville a schiera
riscaldamento indipendente
possibilità mutuo. Telefonare
0433-68121. 050824/22
CASA MIA vende zona D'An-
nunzio buona manutenzione
ottimo rifiniture 2 stanze stan-
zetta cucina servizi separati.
Autoriscaldamento metano.
XXX Ottobre 36888, 630307.
Venezia. 19/22
CASA MIA vende zona tranqui-
lla seminuovo rifiniture lussu-
se soggiorno 2 stanze cucine-
ta doppi servizi terrazzo giar-
dino poggolo. XXX Ottobre 3
68888-630307. 10838/22
CASA MIA vende zona Univer-
sità piano alto panoramic
stanza soggiorno cucinino ba-
gno confort. XXX Ottobre 3
68888-630307. 10838/22
CASA privata ristrutturata par-
zialmente S. Giuseppe telefo-
nare 17-20 al 826242. 10740/22
CASETTA soleggiata, 2 stanze,
cucina, soggiorno, bagno, riscal-
damento, vendesi libero L.
65.000.000 tel. 68723 mattino. 10567/22
CONSORZIO vende zona ROS-
SETTI luminosi piani alti
soggiorno cucinetta matri-
moniale poggoli da 23.500.000
tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende vicinanza
San MICHELE panoramic
saloncino 1/2 stanze occupati da
10.500.000 tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende zona GIARDINO
pubblico cucina
abitabile o cucina tinello 2
stanze, bagno, poggoli occu-
pati da 10.500.000 tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende vicinanza
San SERGIO luminosi piani
alti soggiorno cucinetta matri-
moniale poggoli da 23.500.000
tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende MONTE-
BELLO recentissimo ultimo
piano panoramico soggiorno
cucinetta matrimoniale bagno
terrazza eventuale box tel.
62043. 17/22
CONSORZIO vende zona VER-
GERIO soleggiato saloncino 2
stanze cucina abitabile poggoli
autoriscaldamento 55.000.000
tel. 62043. 17/22
GREBLO Sistiana mansarda
panoramica primo ingresso
con posto macchina tel. 040-
299969. 23/22
GREBLO Sistiana appartamento
ingresso indipendente 2
stanze soggiorno cucina au-
toriscaldamento giardino con-
segna ottobre tel. 040-299969. 23/22
GREBLO Duino ultimi villini a
schiera rifiniture signorili giar-
dino proprio tel. 040-299969. 23/22
GREBLO Aurisina recente 2
stanze cucina servizio canna
posto macchina tel. 040-
299969. 23/22
GRIMALDI 040-764952 Giardi-
no Pubblico libero soggiorno 2
camere cucina servizio riposti-
glio cantina 53.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 via Giu-
lia libero 2 camere cucina ser-
vizio 28.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 via Car-
pino recentissimo soggiorno
camera cucina servizio riposti-
glio balcone 37.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 via Udi-
ne libero soggiorno 3 camere
cucina servizi riscaldamento
autoriscaldamento 67.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 via Ca-
nova soggiorno 2 camere cucina
servizio 34.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
via GIULIA recente 2 stanze,
cucina, bagno, poggolo, cen-

Moda Autunno.

Moda MAZZORATO

a garanzia risparmio

MODA IN PELLE LEI LUI

Quando la pelle diventa un affare: MAZZORATO!

Per Lei:
giaccone in pelle con spalle larghe a
manica raglan con soffietti e collo
sportivo, nei colori moda verde,
prugna e coloniale.
Di firme prestigiose,
da L. 250.000

Per Lui:
giubbotto o giaccone, in pelle
invecchiata, nei colori moda, stile
aviatore e old-America,
di firme prestigiose
da L. 235.000

SCEGLI MAZZORATO PER IL TUO RISPARMIO ASSICURATO!

DA TRIESTE: continuato tutto il periodo dell'anno.
Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7.00 12.30
RITORNO	da Castelmio	12.30 18.00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 61080



DALLA TUA CITTÀ "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelmio di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

traina, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 10806/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
PONTIANA vista mare, salo-
ne, 2 stanze, cucina, bagno,
terrazza, garage, centralina,
ascensore. S. Lazzaro, 10, tel.
61712. 10806/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
zona STADIO appartamenti
in villetta, salone, 2 stanze,
cucina, bagno, poggolo, posto
macchina, giardino proprio,
autoriscaldamento. S. Lazzaro,
10, tel. 61712. 10806/22
IPI vende Trieste vicinanza
Ospedale Maggiore, via Vecel-
lo 4 appartamento: ingresso,
soggiorno, cucina, due camere,
servizio, cantina. 25.800.000
facilitazioni di pagamento. Vi-
site sul posto in settimana
10-13-15-19. Oppure telefo-
nare 049/662788. 208/22
LOCALE 2 fori, zona Ospedale,
vendesi L. 20.000.000 libero.
Tel. 68948 mattino. 10601/22
MONFALCONE AGENZIA AL-
FA vende AQUILEIA apparta-
menti nuovi in palazzina si-
gnorile centrali da 49.000.000
in poi. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE Begliano, pri-
vato vende appartamento
nuovo, accurate finiture, tut-
ti conforti. Telefonare 040/
299957. 10111/22
MONFALCONE centrale perfet-
to appartamento panoramico
occasione 45.000.000 mutua-
bi. AGENZIA ALFA 41807. 1/22
MONFALCONE Immobile vendi
VITTORIA tel. 41569 vende
nuovi, seminuovi 1, 2, 3 letto
da 40.000.000 in poi. 811/22
PRIMINGRESSI zona Rossetti
alta (via Petronio) salone 2-3
stanze cucina doppi servizi ri-
postiglio poggolo vendesi
possibilità mutuo. Tel. 766676.
10700/22
PRIVATO vende via Colonna
libero luminoso confortevole
90 mq, telefonare 575743, po-
meriggio 18-19. 10747/22
PRIVATO vende via Giustinia-
ca, pianoterra, quartiere di
due stanze, cucina, terrazzino.
Telefonare 767897 pomeriggio.
10747/22
RAVASCLETTO 2 km funivia
Zoncolan vendendosi 3 apparta-
menti indipendenti interes-
santi per finire 800.900 mila
a mq. Telefonare 0433/66167
pomeriggio. 287/22
SOCIETÀ FINANZIARIA vende
in TRIESTE, vicinanza
Giardino pubblico, 5 apparta-
menti in blocco L. 115.000.000,
ottima occasione di investi-
mento. Gli appartamenti, tut-

ti occupati, sono in buono sta-
to di manutenzione e inseriti
in un condominio esterne-
mente ristrutturato. Per in-
formazioni telefonare 02/
796739. 050825/22
SPAZIOCASA 69.000.000 BOT-
TICELLI primingressa cucina
tracemere bagno soffitta mu-
to 11,5%. Tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 93.000.000 in par-
co OPICINA cucina salone bi-
camere doppi servizi. Tel.
64266. 6/22
SPAZIOCASA 60.000.000 perfet-
to cucina tricarere bagno
poggolo posto macchina, tel.
64266. 02/22
SPAZIOCASA 62.000.000 SI-
STIANA in palazzina cucinot-
to saloncino bicamere bagno.
Tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA 42.000.000 COM-
MERCE ultimo piano cu-
cina saloncino camera bagno
eventuale box 10.000.000. Tel.
64266. 6/22
SPAZIOCASA 53.000.000 FO-
RAGGI piano alto cucina bi-
camere bagno poggolo. Tel.
64266. 6/22
STADIO Valmaura vendesi ap-
partamento affittato casa re-
cente 65 mq 2 stanze stan-
zetta cucina bagno poggolo
poggolo vista stadio. Tel. 766676.
19/22

VENDO casetta ottime condi-
zioni zona Roiano, tel. 420683,
pomeriggio. 10808/22
VESTA IMMOBILIARE vende
libero Opicina in palazzina zo-
na verde quattro stanze cucina
doppi servizi poggoli riscal-
damento posto macchina,
telefonare 730344. Gallina 4.
2406/22
VESTA IMMOBILIARE vende
libero Duino in palazzina vista
mare due stanze saloncino cu-
cina bagno poggoli riscalda-
mento posto macchina. Telefo-
nare 730344. Gallina 4.
2406/22
VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona Barriera panora-
mico piano alto tre stanze cu-
cina bagno poggoli, ripostigli
riscaldamento ascensore. Tel.
730344. Gallina 4. 2406/22
VESTA IMMOBILIARE vende
casetta libera con giardino vi-
cio Ospedale militare. Telefo-
nare 730344. Gallina 4. 2406/22
VESTA IMMOBILIARE vende
libero Duino in palazzina cu-
cina bagno poggoli riscalda-
mento posto macchina. Telefo-
nare 730344. Gallina 4. 2406/22
VESTA IMMOBILIARE vende
libero piazza Foraggi mq 100
più altro mq 60 nello stesso
piano tutti comfort moderni.
Telefonare 730344. Gallina 4.
2406/22
VILLA padronale zona Ospeda-
le Pordenone 200 mq abitabili
più soffitta e cantina, 700 mq
scoperti vendesi. Telefonare
0434/34509. Ore pasti 0434/
366241. 050814/22
ZONA Rossetti alta apparta-
mento 3 stanze stanzone ripo-
stiglio cucina bagno wc vende-
si libero, tel. 766676. 19/22

ORARIO FERROVIARIO

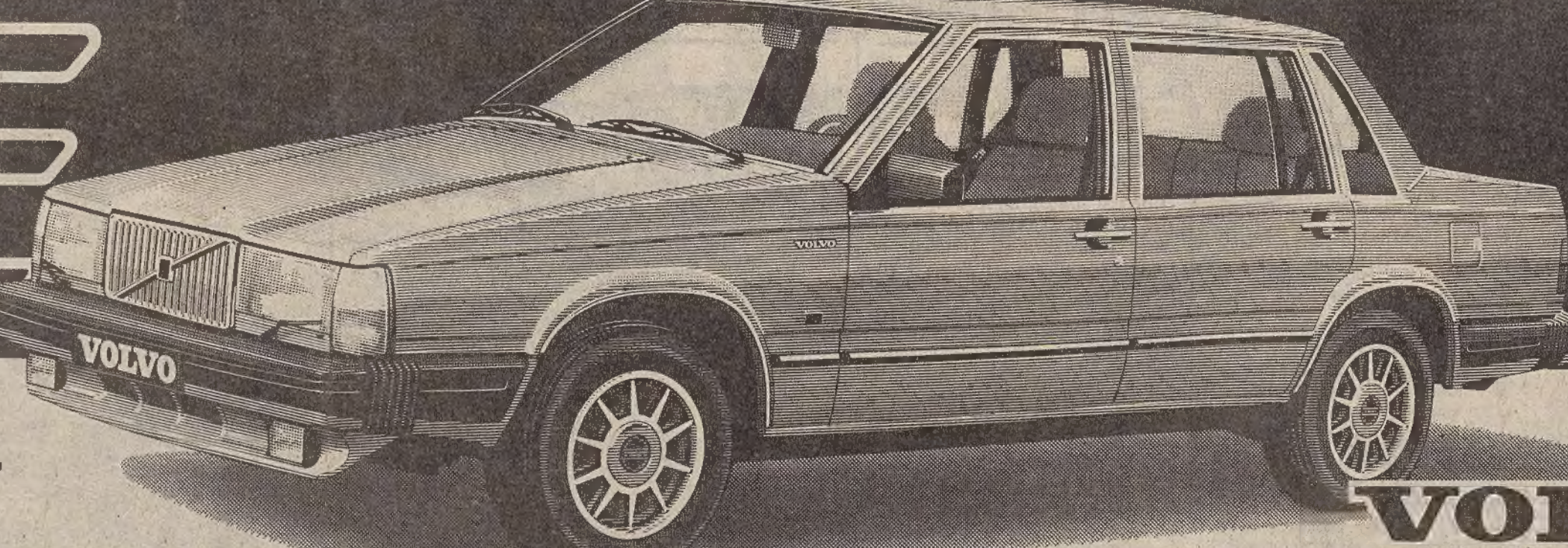
TRIESTE C. - VENEZIA - BOLO-
GNA - ROMA - REGGIO CAL-
CATANIA - SIRACUSA - PA-
LERMO - MILANO - TORINO -
GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE		
4.25 D	Venezia S.L.	
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*	
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*	
6.15	Portogruaro (Si effettua dal 16/9 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)	
6.22 L	Portogruaro (1)	
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2)) - I e II di Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-5-23,9)	
8.02 Ex	Venezia S.L.	
9.10 R	Roma (via Mestre) (*)	
9.20 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.	
10.04 L	Venezia S.L.	
12.35 Ex	Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)	
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.38 Ex	Venezia S.L.	
17.06 R	V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (13)	
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)	
17.30 L	Venezia S.L.	
18.14 L	Portogruaro	
19.08 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Portogruaro (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)	
19.25	Portogruaro (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)	
19.23 L	Portogruaro (si effettua dal 23/5 al 25/9/82)	
20.28 D	Venezia S.L.	
22.08 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 28/9/82 anche cucette di II cl. Trieste - Genova)	
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE		
2.20 D	Venezia S.L.	
6.03 L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)	
6.10 L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)	
7.11 L	Portogruaro	
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)	
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)	
9.13 D	Venezia S.L.	
10.10 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)	
10.28 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)	
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)	
13.07 D	Venezia S.L.	
14.23 D	Milano - Venezia S.L.	
15.25 D	Venezia S.L.	
16.27 Ex	Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Milano - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Firenze; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)	
18.30 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 28/9/82 cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 23/9 al 25/9/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)	
19.20 L	Portogruaro	
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro	
20.49 R	Roma (via V. Mestre) (*)	
21.25 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)	
23.13 L	Venezia S.L.	
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)	

76 GLE

Vi aspettiamo per presentarVela.



VOLVO
Qualità e Sicurezza.

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - tel. 569121/22
Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681